QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-039, 50-890, 53-061 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29730): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Quinta repubblica?

Non per un cavillo di pedante, ma per uno scrupolo di storico, debbo dire che la numerazione invalsa delle «cinque» repubbliche francesi non mi persuade. Essa implica l'attribuzione di un uguale significato, di un ugual peso storico-politico, ai cinque cambiamenti politico-costituzionali del 1792, 1848, 1870-1875, 1946, 1958 (do per scontato, senz'altro, l'esito positivo del referendum). Non c'è bisogno di essere, come dicono i francesi, *grand clerc* in storia della Francia, per trovare difficoltà a considerare di uguale portata, da una parte, la caduta delle monarchie borbonica e orleanista, e del secondo impero; dall'altra il ristabilimento della repubblica parlamentare dopo l'intermezzo Pétain e la nuova Costituzione De Gaulle.

Direi che, facendo un simile bilanciamento, si compiono un errore di supervalutazione e uno di sottovalutazione. La supervalutazione tocca alle modificazioni degli istituti costituzionali; la sottovalutazione all'insieme degli istituti, dell'ambiente, del costume politico, nei diversi casi.

C'è stato chi ha detto (avvicinandosi, se non erro, al mio modo di vedere) che, dopo tutto, la Costituzione di De Gaulle assomiglierà molto a quella del 1875; e cioè, la quinta Repubblica non sarà gran che diversa dalla terza. Al che altri ha replicato che questo si può ammettere purché si consideri, nel confronto, la terza Repubblica come ferma, cristallizzata, al 1875. E' un fatto che con la «sottomissione» di Mac Mahon al Parlamento nel 1877, la terza Repubblica cambiò divenendo schiettamente parlamentare; ma è altrettanto vero che il cambiamento avvenne di fatto, nella prassi, senza alterazione dei testi costituzionali. E come non ricordare il caso dell'Italia, ove il regime scritto, costituzionale puro («torniamo allo Statuto» di Sonnino), divenne quasi dal principio parlamentare; e anzi, il regime parlamentare poté divenire dittatoriale senza toccare, prima del 1929, allo Statuto?

Che cosa vogliamo concludere con simili osservazioni e confronti storici? Semplicemente questo: che sarebbe errato attribuire al voto francese del 28 settembre un valore conclusivo di trasformazione radicale, quando esso è piuttosto il principio di un esperimento. Che ci siano cambiamenti notevolissimi, rispetto alla Costituzione del 1946, non è da negare. Nuovo modo di elezione del Presidente della Repubblica, mirante a distaccare l'elezione stessa dal Parlamento e dai partiti (il collegio elettorale, accanto ai membri del Parlamento, comprenderà quelli dei Consigli generali, delle assemblee dei territori d'oltremare, e i rappresentanti dei Consigli municipali). Nuovi, considerevoli poteri al Presidente della Repubblica, fra cui quello di nominare per suo solo potere il Presidente del Consiglio e di sciogliere il Parlamento senza necessità di consenso altrui. Ciò che ha fatto più strepito di tutto, l'autoassunzione, in circostanze eccezionali (che per verità sono state abbastanza precisate), dei pieni poteri. Restrizioni dei poteri parlamentari, fra cui particolarmente importante la disciplina severa del voto di censura (quello di fiducia o sfiducia è soppresso). Netta separazione delle funzioni parlamentari da quelle governative; se un nominato Ministro è membro del Parlamento, si deve dimettere da questo.

Siamo, con tutto ciò, decisamente fuori del regime parlamentare, decisamente dentro il regime presidenziale? No, evidentemente. Il Presidente della Repubblica, che nomina a suo arbitrio il Presidente del Consiglio, non può revocarlo. Questi è responsabile non davanti al Presidente della Repubblica, ma davanti al Parlamento; e solo il Parlamento può revocarlo col voto di censura.

Si potrebbe dire che la Costituzione De Gaulle non è né carne, né pesce; ma significherebbe cavarsela con un motto volgare e inconcludente. Diciamo, piuttosto, che è una Costituzione «occasionale»: fatta in vista della situazione anormale odierna della Francia, e adattata alla capacità, alla funzione che De Gaulle si attribuisce. Ma si dovrà aggiungere che sono stati parecchi in Francia (probabilmente la maggioranza) a riconoscere che non c'era altra via di uscita che quella di riconoscergliele. Si ha l'impressione che egli non ne abuserà e non mirerà a perpetuare il suo potere; e neppure si adopererà a rendere impossibile, dopo di lui, una evoluzione di fatto o una revisione di principio. Importanza massima avrà il mantenimento o meno delle pubbliche libertà.

* *

La vera incognita della situazione, la vera chiave degli svolgimenti futuri, è fuori dei cambiamenti costituzionali: è nell'Algeria, alla quale viene implicitamente negato quel potere di decidere dei propri destini che è riconosciuto agli altri territori d'oltremare. I senegalesi possono pronunciarsi per l'indipendenza; gli algerini no, perché votano come francesi. Rispondano in maggioranza «sì» o «no», la situazione rimane quella di prima.

A questo punto De Gaulle sconta il suo errore iniziale, che per conto mio segnalai subito: quello di non avere sconfessato, anzi di avere approvato, la sedizione del 13 maggio: una delle più assurde della storia di Francia, e anzi dell'Europa moderna.

Luigi Salvatorelli

L'intensa giornata dell'Ospite italiano a Rio de Janeiro

Il presidente Gronchi esamina con Kubitschek le possibilità di collaborazione tra i due Paesi

Forte discorso del nostro Capo di Stato al Congresso brasiliano - Pronte risposte alla conferenza stampa; l'Italia non mette fuori legge i comunisti perché preferisce combatterli con il progresso sociale - Ricevimenti e incontri - La stesura dei documenti comuni

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 5 settembre.

La prima giornata degli incontri italo-brasiliani è cominciata alle otto e mezza del mattino con una serie di colloqui politici ed è finita dopo mezzanotte con un ricevimento di gala, nel giardino delle palme dello Itamaraty, attorno ad un laghetto artificiale dove disturbati dai riflettori, dalle musiche e dal chiacchiericcio di duemila invitati nuotavano pigramente i famosi cigni bianchi e neri celebrati da tutte le guide. La giornata si può così sintetizzare: un incontro tra i due Presidenti, colloqui di Medici e Folchi coi ministri degli Esteri e dell'Economia, una conferenza-stampa di Gronchi, una colazione offerta dalla collettività italiana, una visita al supremo Tribunale militare, un'altra alle Camere riunite in seduta comune con discorso, cena con centoventi coperti e successivo ricevimento alla sede del Ministero degli Esteri.

E' di rito, in questi casi, parlare della cordialità degli incontri, dell'intesa raggiunta e dello spirito di amicizia con cui si affrontano i problemi non ancora risolti; ma per la verità bisogna aggiungere che questa volta il linguaggio diplomatico resta fedele alla sostanza delle cose. E meglio di tutto ne può fare fede l'andamento degli incontri politici. Non è stato diramato ancora nessun comunicato ufficiale in proposito, ma li possiamo ricostruire con sufficiente approssimazione attraverso le confidenze di quanti vi hanno partecipato.



Il presidente Gronchi mentre parla al pranzo offerto in suo onore dalla colonia italiana di Rio de Janeiro (Rad.)

Il colloquio Gronchi-Kubitschek è avvenuto in un palazzo del tardo neoclassico in granito e marmo rosa costruito da uno dei più celebri e fastosi baroni del caffè. Stamane la fastosità del luogo era accresciuta dalle divise napoleoniche dei dragoni e dai grandi trofei di orchidee distribuite nella lunga afilata di saloni. Le conversazioni hanno avuto un andamento molto concreto e semplice. Kubitschek come Gronchi è un uomo assai disinvolto e spregiudicato, sopporta con disagio i limiti del personaggio ufficiale e spesso li supera senza preoccuparsene troppo. Hanno parlato parte in francese e parte attraverso gli interpreti.

L'agenda ufficiale è stata sbrigata rapidamente, c'era da dare un'ultima occhiata ai testi degli accordi della dichiarazione congiunta di San Paolo e dei brindisi che si sarebbero scambiati la serata. E' confermato che l'ostacolo per l'accordo nucleare è stato superato con un protocollo aggiuntivo per inserire indirettamente nell'intesa l'Euratom. E' una cortesia che l'Italia ha fatto agli altri Paesi del «pool» e particolarmente alla Francia che si era adombrata per la nostra iniziativa. Anche la dichiarazione comune rimane sostanzialmente sui concetti che già abbiamo illustrato.

Il maggiore interesse dei colloqui (vi includiamo anche quelli al livello ministeriale) riguarda scambi di idee su argomenti che non verranno immediatamente ad una conclusione. L'economia le riserve del Brasile ed il contributo che l'Italia può dare al loro sfruttamento v' hanno campeggiato. I discorsi hanno toccato questioni di carattere particolare e generale, dal caffè al mercato comune, dal petrolio alla crisi del cruzeiro. I brasiliani sono molto preoccupati ad esempio della contrazione delle nostre importazioni di caffè ed hanno chiesto una riduzione dei dazi. I brasiliani temono la costituzione di un blocco autarchico europeo. Gronchi ha cercato di rassicurarli prospettando la funzione italiana come quella di un ponte tra il Mercato comune europeo e l'America latina, analoga a quella che potrà essere esercitata nel campo nucleare. Il Mec, ha spiegato più tardi lo stesso Gronchi nella conferenza stampa, non mira a creare un mercato autarchico; non è più l'epoca dei compartimenti stagni, la prosperità di un popolo anche potentissimo è condizionata dalle situazioni economiche di tutti gli altri. Contro le regole di queste conferenze, i giornalisti italiani hanno applaudito vivamente quest'ultima parte. Di nuovo hanno applaudito quando Gronchi, rispondendo ad una domanda sull'operazione panamericana, ha detto che la solidarietà dei popoli ricchi non è un atto di generosità ma un ben calcolato interesse politico ed economico.

Per il petrolio, seconda passione dopo il caffè dell'economia brasiliana, ci è stato chiesto aiuto di macchinari e tecnici. L'Eni è già impegnata in Argentina ma suoi esponenti sono in questi giorni a Rio. In linea di massima sarebbe già d'accordo di vendere tre petroliere e di studiare la possibilità di accordi di ricerca. Questi sono dettagli. Medici parla di più vaste trattative nei settori della meccanizzazione, dell'agricoltura, delle industrie chimiche e dell'acciaio ma anche lui, come Gronchi, aggiunge: «I politici aprono le strade ma sono poi gli operatori economici che debbono imboccarle e percorrerle».

Il primo incontro con i rappresentanti dell'opinione pubblica è stato altrettanto scorrevole che quello con i politici. Le conferenze stampa costituiscono una delle specialità del nostro Presidente ed anche oggi non ha smentito la sua fama. Alle domande ingenue ha risposto con bonarietà ed ironia, a quelle insidiose con abile evasività o, quando l'occasione lo richiedeva, con chiara fermezza: «E' vero che il governo italiano metterà fuori legge i comunisti?».

«Non siamo favorevoli alla limitazione della libertà di nessun partito — ha risposto Gronchi — ma esigiamo che i partiti non lavorino contro gli interessi dello Stato. Lo Stato italiano non teme il comunismo perché sa che lavorando per il progresso sociale se ne può meglio limitare l'influenza».

«Perché proibite al capitale straniero di collaborare alle ricerche petrolifere?».

«Non è vero; la sola zona dove non è ammesso è la Valle Padana ma consideriamo la possibilità di ammetterlo anche qui; vogliamo non farlo gratis ed ottenerne benefici che si discuteranno».

«Cosa ne pensa di Kubitschek?».

«E' un uomo che ha le qualità fondamentali di un cittadino che ama la propria Patria».

Incontri, colloqui e ricevimenti ufficiali andrebbero integrati da tanti altri episodi minori che contribuiscono a creare ciò che chiamiamo, in gergo, il clima. Ci contenteremo di riferirne uno: appena arrivato, Folchi ha chiesto con grande interesse ai diplomatici brasiliani notizie su Botafogo e Flamengo la migliore squadra di *football* locale e dei suoi giocatori; stamane un giornale è uscito con un titolo a tutta pagina: «Ministro de Gronchi quer comprar jogadores» e spiega che Folchi, tifoso della Roma, vorrebbe avviare trattative per rafforzare con buoni elementi la squadra del cuore.

Enzo Forcella

Tra i connazionali

Rio de Janeiro, 5 settembre.

Il presidente Gronchi ha partecipato a una colazione offerta in suo onore all'albergo Gloria dalla colonia italiana di Rio. Il Capo dello Stato ha ricevuto il caloroso saluto di circa trecento connazionali che lo hanno applaudito a lungo quando ha fatto il suo ingresso nella sala dei banchetti.

Gronchi ha espresso il suo orgoglio per il lavoro compiuto dagli italiani all'estero, ed in particolare in Brasile. Egli ha quindi invitato i nostri connazionali a continuare a distinguersi operando alacremente.

Lo schieramento politico sul referendum in Francia

Contraria una parte dei radicali con Mendès-France - Il leader illustra un suo progetto di Costituzione - I socialisti si orientano a favore di De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 settembre.

Una soluzione di ricambio, nel caso in cui il popolo respingesse il referendum del 28 settembre, è stata proposta oggi da Pierre Mendès-France in una conferenza-stampa alla quale hanno partecipato un migliaio di giornalisti francesi ed esteri. L'ex-presidente del Consiglio ha affermato che per nessuna ragione si dovrà ritornare alla 4ª Repubblica, le cui istituzioni, non corrispondenti alla volontà popolare, si sono dimostrate inefficienti, e che bisognerà perciò elaborare una nuova Costituzione, più semplice e chiara.

A coloro i quali affermano che se la Costituzione di De Gaulle non verrà approvata, la Francia si troverà in balia dei paracadutisti e dei fascisti, Mendès-France ha risposto che, tanto nella vita privata quanto in quella pubblica, chi subisce un ricatto si espone ad altri ricatti. Ha detto che la stima che ha di Charles De Gaulle gli impedisce di credere che, qualora il 28 settembre non ottenesse il consenso del popolo, il generale abbandonerebbe il Paese nel caos e si ritirerebbe prima che un nuovo potere fosse stato regolarmente costituito.

La proposta di Mendès-France è l'elezione di una Costituente entro il mese di ottobre, la quale dovrebbe redigere una Carta fondamentale brevissima, fondata soprattutto su due principi: 1) Facoltà al potere esecutivo di sciogliere il Parlamento e di appellarsi al Paese in caso di conflitto fra Governo e Parlamento; ciò assicurerebbe una maggiore stabilità ministeriale; 2) Elezioni politiche col sistema del collegio uninominale, affinché gli eletti siano più vicini agli elettori e ne interpretino più fedelmente la volontà.

Una conferenza con i rappresentanti dei territori africani dovrebbe poi fondare una comunità sul tipo di quella proposta da De Gaulle, mentre per l'Algeria Mendès-France ha proposto trattative leali con i rappresentanti delle due comunità, l'europea e la musulmana.

La presa di posizione dei leader della sinistra democratica ha aperto la campagna per il referendum, dopo l'esposizione del progetto di nuova Costituzione che il generale De Gaulle fece ieri in Piazza della Repubblica. I gravissimi incidenti avvenuti dopo il discorso del generale vengono riferiti con grande rilievo da tutti i giornali, in contrasto con quanto si era potuto vedere attraverso la televisione, che aveva trasmesso la manifestazione non in presa diretta, ma un'ora dopo che era avvenuta. Perfino alcuni giornali di destra deplorano il contegno tenuto in quell'occasione dalla polizia.

Nella campagna per il referendum, i fatti più importanti riguardano oggi l'assemblea generale del Centro nazionale degli indipendenti ed agrari che, quasi all'unanimità, si è pronunciata per il sì, e il gruppo parlamentare radicale che, invece, si è pronunciato per il no, però dopo che una parte dei deputati si erano ritirati dalla riunione. Il Consiglio nazionale dei repubblicani sociali (gaullisti) si è pronunciato, come era facilmente prevedibile, per il sì.

La Lega dei diritti dell'uomo ha deciso di «invitare gli elettori a rispondere no al referendum». Invece uno dei principali esponenti dell'opposizione socialista, Gaston Defferre, deputato e sindaco di Marsiglia, che il 1° giugno aveva votato contro l'investitura del governo De Gaulle, ha improvvisamente mutato parere. «Col tempo — ha scritto stamani nell'organo marsigliese del partito — le cose si sono decantate; è possibile vedere più chiaro. Ecco perché coloro che, nel momento dell'investitura, per scrupolo di dignità, non hanno accettato di cedere alla minaccia che certi elementi dell'esercito facevano pesare su di loro, auspicano ora il successo del referendum, affinché una politica liberale nei territori di oltremare e in Algeria metta fine all'emorragia che avrebbe a poco a poco svuotato il Paese di ogni sostanza e rimessa in causa, a breve scadenza, il regime repubblicano e la libertà».

Questa presa di posizione del capo di una delle più importanti federazioni socialiste potrebbe determinare, contro tutte le previsioni che erano state fatte finora, la vittoria di Guy Mollet nel prossimo congresso nazionale socialista, ciò che avrebbe un'influenza determinante su tutta la politica francese.

Sandro Volta

Attentato a Parigi contro la legazione magiara

Parigi, 5 settembre.

(g.) - Per un attentato compiuto nel pomeriggio di oggi ai danni della Legazione ungherese di Parigi, il profugo magiaro Kalmal Stark, di 32 anni, residente in Francia dal 1947, è stato arrestato dopo una breve lotta da tre agenti francesi. Lo Stark aveva lanciato una bottiglia di benzina contro una finestra della sede della Legazione, in rue de Berri.

Il testo del discorso

E' possibile giungere ad un intercambio di mezzi che, aumentando il livello di vita, allontani il miraggio che fa sperare la soluzione dei problemi solo da un sovvertimento sociale e politico

Rio de Janeiro, 5 settembre.

Il presidente Gronchi ha pronunciato nel pomeriggio un discorso davanti al Congresso brasiliano. Dopo aver ringraziato per il «comprensivo omaggio e la manifestazione cordiale» il Capo dello Stato si è intrattenuto sui legami che uniscono il Brasile «alla cultura, alla civiltà ed alle cose del vecchio mondo».

«Ma, a mio modo di vedere — ha continuato il Presidente — il movimento di collaborazione può darsi stia estendendosi anche verso una più intensa ricerca di contatti solidali con i Paesi della sponda opposta dell'Atlantico. E' questo un fatto nuovo di fondamentale importanza che gli europei ed in particolare noi italiani vediamo con vivissimo interesse e con profonda soddisfazione, e che il governo di Roma è stato fra i primi ad auspicare.

«In tale azione la funzione dei Paesi latino-americani e in primo luogo del Brasile assumerà, ne sono certo, un'impronta sempre più crescente, soprattutto nel superamento dei pericoli derivanti dalla scissione del mondo in due blocchi ostili.

«I popoli latino-americani sentono infatti di far parte integrante del mondo occidentale; con i Paesi dell'Occidente intercorrono — come ho fatto cenno più sopra — legami di sangue, di religione, di cultura, in una parola il comune retaggio di una comune discendenza. Ogni idea di un pericolo proveniente, per la propria integrità, da parte occidentale, sarebbe oggi assurda. Va salutato con profonda speranza questo nuovo sentimento di solidarietà tra questi Paesi e quelli dell'Occidente Europeo dinanzi alle nuove esigenze di difesa della libertà e della pace. Questi sono i fatti in corso che conferiscono ai Paesi latino-americani un ruolo ed una funzione, destinati a divenire sempre più importanti, di tramite per la comprensione tra l'Occidente, l'Asia e l'Africa; ruolo e funzione che possono essere di grande valore per superare contrasti e equivoci, avviare vertenze verso soluzioni costruttive, ristabilire, in una parola, quel clima di fiducia così indispensabile allo stabilimento di una pace duratura nel mondo. In questo campo il Brasile, servito da una diplomazia di riconosciuta alta capacità e tradizione, ha avuto ed ha un compito di avanguardia.

«Nella dinamica dell'equilibrio precario, e che crisi improvvise possono far pendere dal lato avverso alla conservazione del retaggio di civiltà che è la ragione ideale del nostro vivere comune, si inseriscono i nostri problemi nazionali. E credo di trovarvi concordi perciò, affermando che, insieme i diritti che ciascun popolo può — e deve — legittimamente accampare nel quadro della solidarietà e del rispetto internazionale, una somma di doveri si delinea e si impone alla nostra più seria considerazione, anche per riaffermare, nel nostro caso, l'alta funzione storica che ha svolto e dovrà ancor più svolgere la latinità: doveri di sforzo interno, spinto al massimo delle risorse e della buona volontà, per dirimere conflitti economici e spianare disparità sociali in un ritmo di accresciuta e più uniformemente distribuita produzione; doveri di collaborazione internazionale, attraverso lo studio sollecito e la applicazione di uno scambio di mezzi, in un equilibrio concorde di fini che tenga fondamentalmente conto delle istanze singole, ma viste alla luce delle esigenze generali.

«I rapporti fra l'Italia e il Brasile, e fra l'Europa e la America Latina — ha detto Gronchi — nel complesso, esistono da vecchia data, ma essi, nel passato, non hanno forse preso un aspetto preminentemente politico. Sono stati l'ultimo conflitto e le trattative di pace che lo seguirono a segnare una svolta importante nella storia dei rapporti dei Paesi del continente sud-americano con l'Europa e con gli altri Paesi del mondo. Il Brasile partecipò attivamente al conflitto e prese poi parte diretta ai dibattiti per la creazione dell'organizzazione delle Nazioni Unite e per la stipulazione dei trattati di pace; prova questa che era stato da voi avvertito il progressivo avvicinarsi, anche alle vostre sponde, di pericoli pur avendo l'epicentro loro a grande distanza, e conseguentemente era da voi anche sentito il sorgere della necessità di una difesa attiva e di una partecipazione diretta all'opera internazionale intesa ad eliminare le cause di quegli stessi pericoli.

«Al giustamente geloso individualismo dei primi tempi dell'indipendenza delle nazioni americane è andato così progressivamente subentrando uno spirito di cooperazione, e direi quasi di integrazione internazionale, che ha avuto il suo inizio con il movimento panamericano, ormai secolare.

«Se oggi come ieri, infatti, i rapporti internazionali poggiano ovviamente sulla reciproca buona volontà di collaborazione, noi tutti abbiamo ormai maturato la constatazione che la realtà di questa seconda parte del secolo XX postula assiomaticamente il principio dell'interdipendenza degli Stati e dei settori geografici ed economici, impegnando ciascuno, ed in ispecie i popoli più affini, all'esame e all'applicazione di un complesso di intese per una reale e crescente collaborazione.

«L'integrazione economica è uno dei modi migliori per rendere la fiducia al mondo e far progredire i nostri Paesi: la tecnica produttiva moderna vuole mercati più grandi ove non esistano barriere e ostacoli che mortificano e asfissiano le iniziative. Solo integrando le nostre forze con quelle di altri Paesi amici potremo salvaguardare la nostra libertà nel campo economico e politico.

«E' questo lo scopo che noi abbiamo voluto raggiungere in Europa. La nuova Europa che noi vogliamo costruire non sarà basata sul ristretto e ormai sorpassato concetto di autarchia, ma vuole invece essere espressione di una più vasta collaborazione, con un'organizzazione aperta all'adesione di quanti credono nella libertà dei traffici e delle idee.

«Il Mercato Comune europeo, come noi lo vogliamo, non può creare al di fuori del suo ambito che aspettative di maggiori traffici, perché il dinamismo che verrà a generare e la sua impronta profondamente liberale creeranno un mercato di vastissime proporzioni con conseguenti ampi sviluppi nella domanda, che tutti i clienti dell'Europa e in primo luogo i paesi latino-americani saranno chiamati a soddisfare.

«Un clima di solidarietà internazionale — ha continuato il Presidente — per una concorde azione che tenga presenti i bisogni dei singoli popoli, non può stabilirsi che nell'atmosfera di una fiducia reciproca. E' in questo spirito che è possibile giungere a un intercambio di forze e di mezzi, con mira allo stabilimento di un superiore livello di vita generale, per un conseguente progressivo allontanamento dei miraggi che fanno sperare la soluzione dei problemi da un sovvertimento radicale dello statu quo sociale e politico, per una piena valorizzazione della capacità nazionale in un quadro di più vasta solidarietà.

«Per la forza del comune patrimonio civile da salvaguardare e per l'affinità complementare dei problemi che entrambi i Paesi hanno sul tavolo, il Brasile e l'Italia possono svolgere in questa direzione un lavoro che, andando incontro alle urgenti necessità postulate dalla realtà storica e politica di ciascun Paese, contribuisca concretamente a quel miglioramento stabile della situazione internazionale che, oltre al garantirci dalla minaccia di conflitti, preservi i nostri programmi di lavoro da ritardi o da collassi — altrettanto gravi per il mondo libero, nelle conseguenze, di una guerra guerreggiata — e prepari un avvenire di equilibrio nazionale e di operante stabilità fra i popoli liberi protesi verso i tre loro fondamentali obiettivi: sicurezza, pace, progresso.

«A voi, illustri rappresentanti della grande democrazia brasiliana, ho voluto esporre queste idee, queste aspirazioni che animano l'Italia democratica. Io so — e ne ho avuto conferma dalla vostra così cordiale accoglienza — che esse vi sono comuni. Consentitemi dunque di chiudere queste mie parole rilevando che in tale comunione di intenti noi possiamo vedere la premessa fondamentale ed essenziale che — ne sono convinto — permetterà alle nostre Nazioni e ai nostri Governi di sviluppare quella ordinata collaborazione di spirito e di interessi che è nei nostri reciproci voti».

Il discorso è stato a lungo applaudito. Il Presidente italiano era stato salutato al suo ingresso nell'aula da una pioggia di fiori.

La maggioranza dei partiti approva l'inchiesta parlamentare sul «caso» Giuffrè

Anche l'on. Pella favorevole - Incontro Vigorelli-Nenni a Genova - Oltre che dell'Anonima banchieri, si è parlato anche dei socialisti - "La moralizzazione della vita pubblica - dichiara il ministro del Lavoro - è cosa seria ed urgente,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 settembre.

Tornato a Roma oggi da una breve vacanza, l'ex-presidente del Consiglio, on. Pella, si è dichiarato favorevole all'indagine da aprire sul «caso Giuffrè». Il suo parere — com'è noto — è da considerare vincolante per larghe correnti della d.c.; e le sue dichiarazioni all'agenzia *Ari* sono state quindi accolte con interesse.

«Premesso che ogni decisione in materia deve essere riservata ai gruppi parlamentari d'accordo con la direzione del partito, — egli ha affermato — non ho alcuna difficoltà ad anticipare che io sosterrò nella sede appropriata l'opportunità di appoggiare la proposta di una inchiesta parlamentare sugli aspetti politici, morali e tecnici di questa vicenda. A me sembra, tra l'altro, che, dopo dodici anni di gestione democratica dello Stato, da una tale inchiesta possano scaturire insegnamenti che ci orientino e ci aiutino a perfezionare il funzionamento di organi periferici e centrali della pubblica amministrazione, a coordinare in modo più efficace il lavoro dei ministeri e, infine, a colmare eventuali lacune del nostro sistema legislativo e dei nostri ordinamenti legislativi».

Anche Nenni è rientrato a Roma, dopo che ieri, a Genova, si era incontrato col ministro Vigorelli, in casa dell'on. Vannuccio Faralli, socialista, per un'amichevole colazione. Ne ha parlato Vigorelli stesso, in una dichiarazione fatta all'*Ansa*, ed alla quale ha tenuto a dare un tono scarsamente impegnativo: «Com'è avvenuto l'incontro? — ha detto infatti. — E' stato un invito a colazione con le nostre mogli, al quale ho aderito di buon grado, per salutare un vecchio amico e compagno». Prudentemente ha aggiunto: «Non vorrei avere così sturato la bottiglia delle allegre fantasie. Il mio partito ha un segretario, una direzione che sono responsabili della sua politica di fronte al congresso, e non io certo sono quello che turberò il loro lavoro».

Ulteriormente interrogato sugli argomenti della conversazione, ha risposto: «Che cosa si è detto? Tante cose: sulla stagione, sulle ferie, ahimè, finite, e qualcosa ancora sulle speranze e possibilità per il socialismo italiano di forgiarsi più efficaci strumenti di azione positiva». «Ma allora si è parlato di unificazione socialista?». «Tengo ad osservare — ha premesso Vigorelli in risposta — che nulla vi è di strano nel mio incontro con Nenni. In tutti i Paesi democratici si intrattengono rapporti personali tra uomini del governo e dell'opposizione: tanto più sarà giusta in Italia, tra socialisti che intendono operare per l'unificazione socialista. Questa non può essere un'improvvisazione, ma deve essere meditata e condotta nell'interesse della classe lavoratrice e naturalmente nel quadro della democrazia repubblicana, insostituibile premessa di qualsiasi progresso sociale».

Vedere in ottava pagina servizi da Bologna, Ferrara e Firenze sugli sviluppi della vicenda della «Anonima banchieri»

L'ultima domanda si riferiva all'affare dell'«Anonima banchieri»: «Ne ha parlato con Nenni?». Vigorelli ha risposto: «Era inevitabile che si discorresse anche del caso Giuffrè, dal quale i galantuomini possono già trarre un monito, cioè che la moralizzazione della vita pubblica del nostro Paese è una cosa seria ed urgente, e proprio per questo non può essere turbata né sfiorata dai clamori degli scandalisti professionali».

Praticamente in forma di contrappunto alle battute di Vigorelli, stamane a Nenni sono state rivolte brevi domande. Nenni ha risposto: «Sì, è naturale, abbiamo chiacchierato anche del caso Giuffrè, dei cui aspetti politici io ero stato scarsamente informato durante le mie vacanze a Lurisia. Sono comunque completamente favorevole all'inchiesta parlamentare».

«Avete parlato dell'unificazione socialista?». «Anche questo è un tema d'obbligo quando un socialista parla con un socialdemocratico. Tuttavia oggi non è in piedi nessun problema di questo genere. Il p.s.i. prosegue per conto proprio la politica della unità socialista "con il p.s.i. e nel p.s.i." e spera di portare questa politica a compimento, fidando anche nelle reazioni che solleva tra i socialdemocratici la politica del loro gruppo dirigente».

Da parte governativa si conferma che il più completo accordo regna fra socialdemocratici e democratici cristiani sull'azione da svolgere ai fini della moralizzazione. La *Giustizia* smentirà domani che vi siano incertezze nel p.s.d.i. circa l'opportunità di un'inchiesta parlamentare, ed anzi annuncia che l'on. Zagari, a nome della sinistra, ne sosterrà la richiesta nella prossima riunione del comitato centrale del partito. Sull'approvazione della proposta dei liberali non dovrebbero, quindi, sussistere dubbi.

v. g.

CRONACA CITTADINA

Dopo l'annuncio della direzione alla Commissione interna

Iniziata la procedura sindacale per i licenziamenti della Lancia

L'azienda intende dimettere 540 lavoratori a Torino e 450 a Bolzano - Il Sindaco ha ricevuto il presidente della società e i dirigenti dei sindacati - Riunione di parlamentari convocata per martedì - Si sollecita l'intervento del ministro del Lavoro - La situazione attuale della Lancia e le prospettive di ripresa nell'opinione degli ambienti industriali

L'Unione Industriale ha inviato ieri alla Cisl, Uil, Cgil e Cisnal, la comunicazione ufficiale dei 540 licenziamenti richiesti dallo stabilimento torinese della Lancia, e dei 35 chiesti dall'azienda associata Fira. Con questo atto formale si è aperta la procedura prevista dai contratti sindacali per i licenziamenti collettivi. La Uil, Cgil e Cisnal, ricevuta la lettera, hanno subito sollecitato la convocazione del comitato provinciale composto da rappresentanti degli industriali e dei lavoratori per discutere la vertenza. La richiesta della Cisl verrà presentata oggi.

Le prime riunioni del comitato provinciale avranno luogo la prossima settimana e vi sarà tempo sino a sabato 20 settembre per concludere un accordo. Alla scadenza del termine — è noto — la Lancia avrà facoltà di rendere esecutivi i licenziamenti ed i sindacati potranno riprendere la loro libertà di azione.

Le maestranze delle officine Lancia di via Monginevro ieri hanno proseguito la normale attività e non si sono verificate interruzioni del lavoro. I centoventi operai della Sabif di Regina Margherita (la piccola azienda fa parte della Lancia e dovrebbe essere smobilitata) hanno abbandonato l'officina alle 16,30 per dirigersi in Municipio e in Prefettura. Sono stati ricevuti dal sindaco avv. Peyron e dal segretario del Prefetto, ai quali hanno chiesto di intervenire per evitare la chiusura della fabbrica.

I sindacalisti della Cisl Borra e Negro, della Uil Raffo e Arvonio e della Cgil Garavini e Carli, nel pomeriggio si sono incontrati per un primo esame della vertenza Lancia. Al termine della riunione hanno stabilito di invitare il Sindaco a farsi promotore di una assemblea dei parlamentari piemontesi. La richiesta è stata presentata in serata all'avv. Peyron, che l'ha accolta.

Ai giornalisti il Sindaco ha dichiarato: «Ho avuto un colloquio con il presidente della Lancia ing. Fidanza e alcuni incontri con i dirigenti sindacali. L'ing. Fidanza mi ha informato che i licenziamenti sono necessari per salvare l'azienda e il lavoro degli altri 4000 dipendenti. I sindacalisti sostengono invece che la Lancia può superare le odierne difficoltà anche senza provvedimenti così drastici. Ho deciso — ha proseguito l'avv. Peyron — di riunire i parlamentari piemontesi e i rappresentanti dei lavoratori martedì alle ore 11 nel mio ufficio a Palazzo Civico. Desidero chiarire che con questa iniziativa non intendiamo interferire nella procedura sindacale: ci proponiamo invece di esaminare la vertenza sul piano economico e politico con un triplice scopo: ridurre al minimo i licenziamenti, assistere coloro che rimangono senza lavoro, suggerire alle autorità centrali le misure per assicurare una ripresa della azienda».

I sindacalisti oltre al colloquio con il Sindaco hanno preso altre iniziative. I dirigenti della Uil si sono rivolti ufficialmente al ministro del Lavoro on. Vigorelli, affinché si predispongano provvedimenti per alleviare la situazione degli operai che venissero licenziati. Questa sera alle 21 è convocata nella sede di piazza Statuto 18 una assemblea dei lavoratori della Lancia aderenti alla Uil.

La Cisl dopo una riunione della segreteria provinciale e dei rappresentanti del sindacato metalmeccanici, ha stabilito di chiedere alla Confederazione di intervenire presso il Ministero del Lavoro. Nel comunicato emesso in serata si afferma che: «La Cisl si opporrà con i mezzi che riterrà opportuni e necessari ai licenziamenti della Lancia e della Fira, perché il riassestamento dell'azienda non giustifica il ricorso a simili provvedimenti».

Il comunicato della Cisl così conclude: «Sarà sollecitato l'intervento dei pubblici poteri perché venga salvaguardata la sicurezza del posto di lavoro degli operai della Lancia, contro la pretesa di certi ambienti industriali che vogliono far pesare sempre sui lavoratori il costo dei loro errori e la necessità di risanamento delle aziende».

La Camera del Lavoro ha emesso un ordine del giorno nel quale si afferma che oltre ai 540 licenziamenti annunciati, la Lancia sta allontanando dall'azienda altre centinaia di operai per inidoneità o scadenza dei contratti a termine che non vengono più rinnovati. In totale la Camera del Lavoro valuta ad ottocento-novecento i lavoratori che la Lancia intende dimettere, oltre ai 450 che saranno licenziati dallo stabilimento di Bolzano. Le maestranze della Lancia e della Fira sono convocate per oggi alle 18 alla Camera del lavoro.

Infine si deve registrare una presa di posizione della segreteria provinciale dei socialdemocratici che si è rivolta al ministro del Lavoro on. Vigorelli e ai dirigenti nazionali del partito perché intervengano in appoggio dei lavoratori della Lancia.

Negli ambienti industriali cittadini è opinione generale che i provvedimenti annunciati dalla Lancia siano una misura dolorosa, ma necessaria per riorganizzare i sistemi di produzione, adeguandoli alle tecniche moderne e alle esigenze del mercato europeo. Oggi la Lancia produce circa 300 Appia e un centinaio di Flaminia al mese, che vengono assorbite senza difficoltà dalla clientela italiana e straniera. Pesante è invece la situazione del settore autoveicoli industriali. La fabbrica di Bolzano ha una capacità produttiva di 125 autocarri al mese, ma ne costruisce solo 25-30 e le giacenze di magazzino ammontano a 130-140 unità. I 1800 operai di Bolzano sono da tempo ad orario ridotto ed ora si sta per chiedere il licenziamento di 450 persone.

Le difficoltà della Lancia hanno cominciato a delinearsi qualche anno fa e si sono aggravate con il trascorrere del tempo. Nel 1956 — come si rileva dai bilanci approvati dagli azionisti — l'azienda ha registrato una perdita netta di esercizio di un miliardo e 800 milioni di lire; nel 1957 il deficit è stato di un miliardo e 180 milioni. Proseguendo su questa strada è evidente che la società sarebbe fatalmente destinata al fallimento e che nel crollo verrebbero coinvolti tutti i 5000 dipendenti, senza possibilità di ripresa.

L'attività principale della Lancia è costituita dalla produzione di autovetture. Vi è cioè una struttura sana che per non deperire ha bisogno di essere riorganizzata. Tra i settori dove è più urgente intervenire si citano i reparti carrozzeria e verniciatura, il magazzino generale e dei ricambi. Anche i sistemi di produzione hanno bisogno di un sostanziale rimodernamento delle attrezzature. Altri provvedimenti dovranno essere adottati per il settore degli autocarri, in modo da evitare, tra l'altro, dispendiosi trasferimenti di pezzi semilavorati da Torino a Bolzano e viceversa. Al processo di rimodernamento generale dell'azienda verranno chiamate a collaborare nuove energie: recentemente sono stati assunti quindici periti industriali e alcuni ingegneri.

Il risultato finale di tutte queste iniziative, nei propositi dei dirigenti, dovrebbe essere: produrre di più e costi inferiori in modo da poter rianimare l'azienda assicurandole continuità di lavoro e future prospettive di consolidamento e di sviluppo.

Alla Lancia di Bolzano richiesti 450 licenziamenti

Il nostro corrispondente ci telefona da Bolzano.

Il presidente della Lancia ing. Fidanza è giunto ieri a Bolzano. Nel pomeriggio ha avuto numerosi colloqui con dirigenti e tecnici degli stabilimenti della società, che occupano circa 1800 lavoratori. Oggi l'ing. Fidanza comunicherà alle organizzazioni sindacali la richiesta di 450 licenziamenti.

Il sindaco di Bolzano ing. Pasquali ha nominato un apposito comitato cittadino per studiare provvedimenti assistenziali a favore degli operai che rimarranno senza lavoro. Lo stabilimento Lancia di Bolzano è il più importante della zona e la notizia dei probabili licenziamenti ha destato vive preoccupazioni.

Dichiarazioni del Sindaco

Il rispetto delle lapidi che ricordano i Caduti

Il Sindaco ha annunciato ieri sera, al termine della seduta della Giunta, di aver dato disposizioni agli uffici tecnici comunali perché dedichino maggiori cure alla manutenzione ed al decoro di tutte le lapidi poste nella città a ricordare combattenti e caduti per la libertà. Al Martinetto la «revisione» della zona in cui avvennero le fucilazioni dei patrioti sarà d'ora in poi eseguita mensilmente: ed ogni 5 del mese (giorno anniversario della morte dei martiri del Martinetto) il recinto sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 12.

In piazza Carlo Alberto, accogliendo un rilievo pubblicato da «Specchio dei tempi», si è provveduto a rimuovere i mattoni di pietra che, al termine di lavori stradali, erano rimasti ammonticchiati sulla lapide che ricorda il sacrificio di giovani caduti per la libertà.

Il Sindaco ha pure confermato le dichiarazioni fatte dall'assessore all'Igiene sulla poliomielite e già pubblicate da «La Stampa»: dal 1° gennaio ad oggi sono registrati a Torino 38 casi, con una media di neppure tre al mese. Da alcuni mesi a questa parte (cioè nel periodo di maggior pericolo) non vi è stato alcun caso mortale. La situazione a Torino non suscita preoccupazioni, a differenza di quanto avviene in altre città d'Italia, e risulta migliorata rispetto agli anni scorsi, anche in conseguenza dell'estendersi delle vaccinazioni immunizzanti.

Nella seduta di ieri della Giunta si è deliberato lo stanziamento di 150 milioni, come contributo della città di Torino per gli anni 1957 e 1958 a favore dell'Università degli Studi. La somma (cui seguiranno nei due anni successivi altri 75 milioni all'anno) è destinata al costruendo palazzo delle facoltà umanistiche.

A proposito della casa di via Po, che ha provocato una vivace polemica in Consiglio comunale, il Sindaco ha detto di aver ricevuto ieri uno dei fratelli Pich, proprietari dello stabile e di averlo invitato a sospendere i lavori. Il signor Pich ha dichiarato di aderire all'invito, in base al semplice invito verbale ricevuto, in attesa delle decisioni del Consiglio. L'avv. Peyron ha infine annunciato che lo scultore sen. Canonica gli ha comunicato di aver donato al Museo Civico due sue opere di scultura.

Atroce fine di una contadina nei pressi di Rivoli

Una donna uccisa dalle punture d'uno sciame di vespe inferocite

Stava strappando le erbacce tra i filari di una vigna - Ha toccato un "nido,, nascosto tra le zolle
Avvolta da un nugolo di insetti - La fuga della sventurata che cade morta sui gradini di casa

Giuseppina Rizzato, 58 anni

Con il capo avvolto da un nugolo di vespe, una contadina di Rivoli è morta sulla soglia di casa mentre fuggiva dai campi in cerca di salvezza. La fine, penosa e straziante, è avvenuta sotto gli occhi delle due figlie e del marito che cercava disperatamente di allontanare gli insetti.

La famiglia colpita dalla sventura è quella dei contadini Rizzato, che abitano in una cascina nelle vicinanze di Rivoli, in via Bastone 7. L'altro ieri pomeriggio tutta la famiglia si era recata, come di consueto, nei campi a lavorare: il capofamiglia, Aldo Rizzato di 64 anni, sua moglie Giuseppina Marietti di 58 anni e le loro figlie Teresa di 14 e Giovanna di 17. Avevano raggiunto una vigna posta dietro la casa, a non più di cento metri da casa, e stavano strappando dal terreno le erbacce che crescono intorno alle viti.

Il lavoro di sarchiatura, ch'era già iniziato il giorno innanzi, procedeva regolarmente. In testa la Marietti e dietro ad essa, in fila indiana, le due figlie e il marito. La disgrazia è accaduta alle 15,30 dopo che il gruppo aveva già completato il lavoro in quattro filari. La Marietti, non appena ha girato nel quinto filare, e s'è chinata per strappare l'erba, si è trovato davanti ai piedi uno strano foro, come una galleria, che era in parte crollata. S'è voltata per indicarlo ai congiunti, ma in quel momento dal buco scaturivano all'improvviso, come se avessero ubbidito ad un preciso comando, centinaia di vespe che andavano a posarsi sulla testa della poveretta.

La Marietti, il cui capo era completamente coperto da un denso strato di insetti, si metteva ad urlare e ad agitarsi in preda alle fitte acutissime delle punture. A questa vista, le sue figlie si mettevano a fuggire urlando di spavento, mentre il marito si avvicinava alla povera donna e cercava di strapparle di dosso gli insetti.

Ma invano: altre vespe, a centinaia, stavano uscendo dal loro nido sotterraneo e tutte continuavano ad accanirsi contro la donna. Il Rizzato, vistosi avvolto egli stesso in una nube di insetti, qualcuno dei quali pungeva pure lui, incitava la moglie a fuggire da quel luogo. La poveretta, quasi alla cieca e sempre urlando disperatamente, si metteva a correre in direzione della casa, mentre il marito al suo fianco le strappava pugni di vespe. Ma il suo compito era estremamente difficile: gli insetti ch'egli riusciva a scacciare, un attimo dopo si avventavano di nuovo sopra la donna.

Mentre stava salendo i gradini di casa la Marietti si accasciava a terra con un ultimo gemito. Il marito e le figlie, che nel frattempo si erano riavvicinate per cercare in qualche modo di portare soccorso, correvano al pozzo e, munitisi di secchi d'acqua, li versavano sul capo della propria congiunta per liberarla dagli insetti. Quando l'uomo e le figlie poterono accostarsi al volto della sventurata, si accorgevano che essa non dava più segni di vita. Con la speranza di poter ancora salvarla, così la portavano in casa e l'adagiavano su un letto; una delle ragazze correva poi a Rivoli a chiamare il dott. Ezio Zanni.

Il sanitario si precipitava subito alla cascina, ma poteva constatare che non v'era più nulla da fare; la Marietti era stata fulminata dalla fortissima dose di veleno che i pungiglioni le avevano iniettato. Suo marito, che ha pure riportato numerose punture, è stato sottoposto ad una energica cura per eliminare gli effetti del veleno.

Prima d'ora i Rizzato non si erano mai accorti della presenza, nel loro campi, del vespaio. La galleria, lunga una trentina di centimetri e terminante in una buca profonda altrettanto, era stata danneggiata probabilmente dal piede di uno dei familiari in un precedente passaggio, senza che essi se ne rendessero conto. Ieri le vespe hanno compiuto la loro terribile vendetta.

Il marito della vittima: davanti alla cesta era il vespaio

Arrestato nel suo studio per ordine della Procura

Medico in carcere sotto l'accusa di aver narcotizzato una ragazza

D'accordo con l'amico della giovane le avrebbe praticato un'iniezione per addormentarla e sottoporla in stato di incoscienza a pratiche illecite - Tratto in arresto anche il complice, un barista di 20 anni

Nel pomeriggio di ieri due carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria si sono recati in corso Lecce 72 e hanno suonato alla porta del medico chirurgo dott. Giovanni Garrone di 45 anni. Introdotti nell'ufficio del dottore, lo hanno dichiarato in arresto. Il Garrone non ha protestato. Con calma si è sfilato il camice, ha indossato una giacca, ha chiesto — e ottenuto — di salutare il padre, con cui vive, e tranquillamente ha seguito i carabinieri alla caserma Podgora. Contemporaneamente altri militi del nucleo si portavano in via San Tommaso 7 e traevano in arresto il ventenne Antonio Marengo, barista. Il giovane, smarrito, balbettava «Come? In prigione? Ma perché?»; poi si rassegnava e pochi minuti dopo raggiungeva in macchina il comando di via Giolitti. Qui al dott. Garrone e al Marengo veniva notificato l'ordine di cattura emesso nei loro confronti dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Protetti. Entrambi erano accusati d'aver posto in stato d'incapacità, mediante violenza, una giovane donna e di averla poi sottoposta, di comune intesa, a pratiche contro la maternità senza il suo consenso. Inoltre il Marengo era accusato d'aver commesso ripetutamente, in luogo pubblico, atti immorali. Dopo le consuete formalità di legge, il dottore e il barista venivano trasferiti alle «Nuove».

I fatti che hanno causato il loro arresto risalgono a circa un anno fa. Da quel poco che si è potuto sapere (essendo pressoché ignoti i risultati dell'inchiesta, condotta dalla magistratura e dai carabinieri, con grande riserbo) risulta che nel luglio 1957 il Marengo accompagnò dal dott. Garrone una ragazza di 17 anni, Elvira V., modista, abitante in borgo San Donato, con cui era da mesi in intimi rapporti. La ragazza era incinta, però non voleva in alcun modo assoggettarsi alle pratiche che il fidanzato le consigliava per far cessare il «malessere». Essa comunque si lasciò accompagnare dal medico, convinta che la visita avesse altri scopi e quando fu nello studio non si oppose a che le fosse fatta un'iniezione. Sembra che il dott. Garrone e il Marengo le avessero detto che si trattava di un'iniezione ricostituente; invece era un narcotico, pare «pentotal». Rapidamente, infatti, perse i sensi.

Quando si riebbe, capì che contro la sua volontà era stato effettuato un intervento. Non le restò altro che tornarsene a casa e seguire le prescrizioni del medico, per evitare alcune complicazioni. Ad un certo momento i genitori s'accorsero che la ragazza celava un doloroso segreto: la interrogarono, conobbero la verità, sporsero denuncia. Le indagini furono lente, minuziose, scrupolose. Alla fine — come s'è visto — il magistrato ha ritenuto che esistessero gli estremi per spiccare il mandato di cattura.

Il dott. Garrone — che ha affidato la sua difesa all'avv. Geo Dal Fiume — afferma che l'accusa non risponde alla realtà e dà dell'episodio una versione del tutto differente, negando con risolutezza le circostanze più gravi. La notizia del suo arresto ha suscitato profonda sensazione.

In visita agli stabilimenti Fiat la Missione militare americana

L'assistente del Segretario della Marina statunitense, mr. Garrison Norton, giunto giovedì all'aeroporto di Caselle con una missione militare americana, ha dedicato la giornata di ieri alla visita dei principali stabilimenti Fiat.

L'illustre ospite — che era accompagnato dalla consorte, dal vice-ammiraglio R. Bennet II, dal col. Gordon Dawson, dal cap. B.F. Bennet, R.M. Lindsey, W.V. Pratt e da altri ufficiali — è stato accolto alla Fiat Mirafiori, nella sala del Consiglio, dall'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono e da alcuni dirigenti.

L'alto funzionario e i componenti la missione militare hanno poi visitato le sezioni Avio, Motori Avio e la Scuola centrale degli allievi Fiat. Hanno dimostrato vivo interesse per la modernità delle attrezzature ed hanno espresso il loro compiacimento per la perfetta organizzazione e il livello qualitativo e quantitativo della produzione. Nel pomeriggio, le visite sono continuate nello stabilimento Velivoli e nelle Officine di Caselle.

Gioielliere derubato di una spilla con brillanti

Il titolare della gioielleria «Lo scrigno», in via Barbaroux 2, signor Giuseppe Scanavino, è stato derubato ieri mattina da una coppia di scaltri lestofanti. I due, dall'aspetto distinto e danaroso, espressero al gioielliere l'intenzione di acquistare un monile di valore artistico, destinato a regalo di nozze.

Il signor Scanavino mostrò una vasta collezione di «pezzi» di squisita fattura, ma i due clienti non si decisero a sceglierne uno: dopo essersi scusati con il negoziante, uscirono con la promessa di tornare per concludere l'acquisto. Nel riporre i preziosi l'orefice si accorse che era sparita una spilla ornata di 5 brillanti, del valore di oltre 300 mila lire. Ha denunciato il furto al Commissariato di P.S. Castello.

— Vittima dei ladri è stato anche l'industriale Franz Demarchi, che abita in una villa di Strada della Viola, al n. 55. Durante la notte qualcuno s'è introdotto nella villa rompendo una vetrata e ha portato via due candelabri e un vaso d'argento, due fucili e capi di vestiario. Il danno è di 400 mila lire. Le indagini sono svolte dal Commissariato di Borgo Po.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate le «600» bleu e grigia TO 212-460 e la «1100» bleu TO 168-944.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +22,4
MINIMA +16,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Temper. media + 20,1; umidità 76%; pressione 748,8; cielo poco nuvoloso. Previsioni: Cielo nuvoloso al mattino, temper. in lieve aumento. Temp. a Caselle: mass. + 24; min. + 14,7; med. + 21,3.

Quattro vagabondi avrebbero visto l'uomo che strangolò il Gramaglia

Erano soliti dormire sulla scarpata del Lungodora dove fu trovato il cadavere - Fermati dalla polizia - Interrogatorio del giovane su cui si indirizzarono i primi sospetti

Il giovane diciottenne ricercato dalla polizia per il delitto del ponte Mosca è stato trovato ieri pomeriggio nei pressi di Torino e condotto negli uffici della Squadra Mobile. Si tratta di uno sciagurato, orfano d'entrambi i genitori e affidato tempo fa alla tutela del vecchio e semi-invalido nonno materno, il quale aveva preferito, alcuni mesi or sono, abbandonare la tranquilla serenità del paese natio e scendere in città, a vivere di miserabili espedienti. S'era legato d'amicizia con un giovanotto di 25 anni, senza fissa dimora, e bazzicava negli ambienti del «Balôn»; quando aveva qualche lira in tasca andava a dormire in locanda, quando era all'asciutto — il che capitava spessissimo — s'accontentava di sistemarsi, con l'amico, tra i cespugli di Lungo Dora Agrigento.

Il giorno stesso della scoperta dell'assassinio, il dott. Maugeri, il dott. Sgarra e i suoi collaboratori compivano una rapida indagine tra i «barboni» che frequentavano la zona; e venivano a sapere con certezza che i due giovani s'erano allontanati frettolosamente nella notte e non erano stati più visti. Le ricerche si protraevano per tre giorni. Verso le ore 10 di ieri il diciottenne veniva segnalato in un centro a pochi chilometri da Torino. Pochi minuti dopo una camionetta della Mobile era sul posto e lo prelevava. Nulla si sa dell'esito degli interrogatori. Comunque, prima di sera, il ragazzo è stato rinchiuso nelle camere di sicurezza della Questura e trattenuto a disposizione della autorità inquirente. Proseguono le ricerche per arrestare l'amico. Si ignora se i funzionari li sospettino direttamente di essere coinvolti nella barbara uccisione di Carlo Gramaglia; è più probabile forse che li ritengano preziosi testimoni: i due cioè avrebbero visto l'assassino o comunque conoscerebbero cose di estrema importanza.

Per la stessa ragione sono stati rastrellati e trattenuti quattro «barboni», che si servono abitualmente del Lungo Dora Agrigento come di un dormitorio. Altri quattro sono stati interrogati e rilasciati. Un particolare: gli otto vagabondi erano in possesso, complessivamente, di quaranta lire.

Nel pomeriggio di ieri è stata una continua sfilata, nell'ufficio del dott. Maugeri di poliziotti improvvisati che assicuravano d'aver in mano indizi formidabili, di veggenti dilettanti che giuravano di aver «scorto» l'omicida a 100 chilometri da Torino, di individui che con tutta serietà affermavano di conoscere intimamente l'autore del delitto; tutti «fissati» che hanno fatto perder tempo al funzionario e che hanno rischiato di proseguire i loro racconti al manicomio di Collegno.

Anche i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria si sono prodigati nelle indagini. Prende sempre più consistenza l'ipotesi che il Gramaglia, tra l'una e mezzo e le due, abbia avuto un appuntamento sul buio Lungo Dora e che sia stato percosso ferocemente e strangolato durante il convegno. Forse una passeggiatrice l'ha attirato in un mortale tranello e il suo «protettore», intervenuto in un secondo tempo, l'ha ucciso? Sono semplici supposizioni; tuttavia si sa che carabinieri e polizia stanno ricercando alcune peripatetiche fra cui, in modo particolare, una donna bionda.

Echi di cronaca

ISTITUTO CONVITTO SEMICONVITTO MARGARA via delle Rosine 14 (tel. 82-841, 872-855). Accetta Alunni che frequentano i corsi interni di Scuola Media Ginnasio Liceo Classico parificati - Scientifico autorizzato. Giovani di altre scuole pubbliche e private, universitari compresi. Alunni per corsi ricupero anni.

SCUOLA ALTA MODA ILDA BIANCIOTTO Prepara seriamente alle professioni di figurinista, modellista, tagliatrici - sarte, maestre di taglio, indossatrici. Insegnamento anche a carattere personale. Lezioni diurne, serali, e festive. Informazioni presso la Segreteria della Scuola: Via Garibaldi 7 ang. via XX Settembre.

COMUNICATO — La Direzione dell'Istituto Studium ricorda che con il 15 settembre scade il termine utile per la presentazione delle domande di Borse di studio per le iscrizioni gratuite per gli studenti di Scuole Pubbliche e Private promossi in prima sessione. Le Borse interessano gli studenti di Scuola Media - Avviamento Commerciale - Ist. Tecn. per Ragionieri e Geometri. Per informazioni, gli interessati possono prendere visione del bando di concorso presso la bacheca dell'Istituto Studium, via Della Rocca 11, tel. 86-655, Torino.

SCUOLA DI TAGLIO MAZZA. Iscrizioni ai corsi diurni serali festivi. Lezioni individuali. Facilitazioni. Via dei Mille 2, tel. 43-451.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 553-187.

SPOSI. La Sala Danze La Perla, corso Orbassano 26, mette a Vostra disposizione i suoi rinnovati eleganti saloni per i vostri rinfreschi con scelto ed accurato servizio. Telefonare al 584-791.

MOBILIFICIO U.B.A.P. presso propaganda tinelli da 38.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).

GRANDE LIQUIDAZIONE al Mobilificio dei Mille, via Dei Mille n. 10. Esposiz. via Pomba 12 e 15.

STATO CIVILE

Narizzano Lucia, v. Brovida, anni 55, nata a Castrovillari, abit. via O. Morgari 3; Vettore Prina Antonio, a. 53, Traves, str. Viassa 50; Gelzie Camilla m. Gaidano, a. 68, Cassino, v. Scapello 163; Bernazzeli Adele v. Peasetto, a. 74, Saluzzo, v. Nizza 110; Gola Costantino, a. 60, Torino, c. Francia 170; Stecchi Giovanni, a. 67, Piobbico, strada del Salice 183; Mosso Giacomo, a. 64, Chieri, v. Casalborgone 26; Beccaria Cesare, a. 72, Torino, c. Vercelli 10; Fontana comm. Giovanni, a. 74, Torino, v. Donizetti 2.

Deceduti in ospedale: Maggi Rita, giorni 4, n. a Torino; Lazzarotto Giovanna, a. 80, Valstagna; Morbini Giuseppe, a. 53, Castelnuovo; Delzanno Filiberto, a. 63, Varallo Sesia; Marchetto Giorgio g. 2, Castagnole; Cardella Angelo, m. 7, Torino; Dal Chiavon Santo, a. 53, Thiene; Bressan Angelo, a. 63, Mondovì; Bertotti Angelo, a. 86, Torino; Bergaglio Paolo, a. 67, Piossasco.

Morti 19 - Nati 36.

Due anni al postino che rubò per amore

Aveva sottratto un assegno di 3 milioni da una lettera proveniente dall'America - Voleva vivere al mare in una villa con l'innamorata

Il fattorino postale di Saluzzo, Michele Mellano, di 27 anni, che rubò più di tre milioni per una donna, di cui si era innamorato, ha subito ieri un secondo processo in Corte d'appello. Il dibattito di primo grado si era concluso, in Tribunale, con la sua condanna per falso, furto aggravato e sottrazione di corrispondenza, a 3 anni e 5 mesi di reclusione. Gli stessi giudici avevano ritenuto la trentacinquenne Olinda Boschiero, di S. Biagio di Bolletto (Treviso), colpevole di ricettazione, infliggendole la pena di 3 mesi di carcere.

Michele Mellano, fino a due anni addietro abitava a Saluzzo, con la propria famiglia e faceva il fattorino addetto alla consegna dei telegrammi. Nei periodi in cui l'ufficio era sovraccarico di lavoro, s'interessava anche del recapito della corrispondenza. Nel settembre '56 a Casale, incontra una bruna piacente che conduce una triste esistenza. Se ne invaghisce e vuole portarla via dalla «casa» che l'ospita, averla per sé in una villa sul mare. Sogni che si realizzano soltanto con un sostanzioso conto in banca. Mellano pensa di procurarsi il denaro sottraendolo dalle lettere che giungono alla posta di Saluzzo.

Il «colpo» più redditizio gli capita il 24 maggio 1957, con l'arrivo di una raccomandata proveniente dagli Stati Uniti e diretta al signor Luigi Manzo. Sulla busta è scritto in inglese che dentro c'è un assegno di 5 mila dollari, pari a 3 milioni e 100 mila lire. Il Mellano non si rende conto dell'entità della cifra, falsifica la firma del destinatario e manda l'assegno all'amica che, dopo varie peregrinazioni ad Acqui a Torino e ad Alessandria, si è trasferita a Savona.

La lettera di accompagnamento avverte la donna di incassare l'assegno, di trattenersi 40 mila lire e di mandargli le restanti 20 mila. La Boschiero si reca in banca e il cassiere le fa osservare che la somma che deve incassare è di qualche milione. Perciò è indispensabile la presenza del Mellano e la garanzia di persone note all'istituto di credito.

La donna tenta di effettuare l'operazione tramite un conoscente: l'assegno passa in diverse mani finché giunge sul tavolo del capo della Squadra Mobile di Savona. La Boschiero, fermata, fa il nome del Mellano. Vengono in luce le sue malefatte ed il postino di Saluzzo viene arrestato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel fascicolo processuale è allegata una perizia del prof. Sibilla che lo definisce soggetto «menomato da uno sviluppo fisico e psichico stentato».

La Corte (pres. Caprioglio, P. G. Nicosia, canc. Murante), ascoltata la difesa degli avvocati Dino Andreis e Nino Bonelli di Cuneo gli ha ridotto la pena, con l'attenuante della seminfermità di mente, a 2 anni 3 mesi e 17 giorni di carcere. Ha confermato la sentenza nei riguardi della Boschiero, assente al dibattimento.

Specchio dei tempi

Un difensore del "banchiere,, Giuffrè - Perché insistere se nessuno si muove? - Speculazione sui fagioli - 120 lire al giorno per i professori - Troppo cara la Juventus

Un lettore ci scrive:

«Ho seguito abbastanza a fondo il caso Giuffrè e non sono riuscito a capire in che cosa consista questo tanto conclamato scandalo. Riducendo al succo i molti articoli di giornale e ragionando forse troppo semplicemente mi pare che le cose stiano così:

«1° Da vari anni un certo signor Giuffrè accetta soldi in prestito pagando un lauto interesse ai creditori.

«2° Alla regolare scadenza questo signore paga gli interessi stabiliti e restituisce i soldi, almeno finora, regolarmente (l'assoluta mancanza di denunzie contro di lui attesta ciò).

«3° Adopera questi soldi per costruire asili, abbellire chiese, finanziare opere di utilità generale a cui un altro ente ben conosciuto dovrebbe provvedere, ma ben raramente provvede.

«4° Mercè gli alti interessi pagati alcune borgate e paesi godono ora di un benessere prima sconosciuto (affermazione questa avuta da giornali fra cui il vostro).

«Se i punti essenziali sono questi non riesco proprio a capire dove stia lo scandalo. Premesso che fra le libertà sancite dalla Costituzione sia sottintesa anche quella di investire i propri risparmi come meglio si crede e di concedere la propria fiducia a chi pensiamo ne sia degno, stimo i contadini della Bassa ferrarese molto meno ingenui di quanto mi si voglia far credere e per lo meno assai più scaltri dei padri che affidarono i propri risparmi allo Stato il quale dopo pochi anni restituì loro circa un centesimo per ogni lira avuta.

«Certo che in questa Repubblica dove il contadino incassa 5 lire per un chilo di peperoni e di pomodori e il consumatore li paga 80 lire al chilo, non ci può essere posto per tipi bianchi che pagano regolarmente gli interessi sui soldi avuti in prestito, altrimenti dove si andrebbe a finire; quei poveri diavoli di banchieri tutto cuore ed opere pie come potrebbero ancora esercitare la loro alta missione assolutamente disinteressata ed esclusivamente umanitaria? Gridiamo il "Crucifige" a questo individuo; nel paese della mafia è spaventoso lo scandalo Giuffrè».

Ettore Roggeri

Una lettrice ci scrive:

«Giorni fa è stato messo il dito sulla piaga dell'alto prezzo dei peperoni con gran contorno di particolari: oggi (Stampa del 4 settembre) di quello dei pomodori. Alti prezzi ingiustificati, ma che palesemente si spiegano col giuoco dei vari passaggi delle merci dalla produzione al consumo. Grave danno agli agricoltori e tormento per le povere massaie, tormento che per esse si ripete ogni mattina nel fare la spesa.

«Ma che vale insistere, dico io, con dei bellissimi articoli di giornali, se nessuno dall'alto interviene a far cessare la speculazione, se le autorità comunali nemmeno hanno la forza o la volontà di far rispettare certi impegni presi dai commercianti?

«Meglio star zitti, allora, soffriremo noi massaie sino che si può, ma almeno non facciamo ridere gli speculatori che ci leggono e che hanno ben ragione di infischiarsene altamente».

Lina Beltrame

Una lettrice ci scrive:

«Plaudo a questa rubrica indovinata a mezzo della quale si partecipa alla vita del Comune. Mi permetto di intervenire nella polemica "caro verdura" essendo massaia interessata direttamente nella questione. Nei giorni scorsi ho avuto la fortuna di partecipare ad un acquisto fatto da un privato qualsiasi al Mercato Generale. Si trattava di banalissimi fagioli per la quotidiana minestra da immettere nel volgare "barachin". Ebbene quei fagioli comprati al Mercato Nuovo e ceduti da una disinteressata persona, costavano L. 18, dico diciotto, mentre sulle bancarelle di corso Racconigi si pagano ben L. 180, oppure 200. Vi pare logico che ci debba essere un divario di 160 lire al kg. per una merce così comune, ma di uso generale?

«Non era meglio quando era consentito a fine mercato, l'ingresso del privato al Mercato Nuovo, che poteva così fare le provviste per la famiglia a prezzi leciti? Ora il privato, che per avventura riesce a forzare il blocco della porta del Mercato, è poi scovato come mosca bianca dai vigili che lo minacciano di multa anche questa esosa. Non si potrebbe ritornare a quei tempi favorendo in questo modo una piccola campagna che cerchi di forzare il blocco dei venditori ambulanti che ora si erge come una barriera invalicabile protetta dalle disposizioni municipali?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sarei grata se voleste rettificare un errore (che spero non intenzionale) in cui è incorso il redattore che ha pubblicato la notizia sul pagamento delle indennità di esami ai professori (mercoledì 3 settembre). I membri delle commissioni per gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza nelle Scuole Medie percepiscono il compenso giornaliero di L. 120 e non come avete pubblicato voi di L. 1200. Per il compositore si tratta di uno 0 in più, per noi di una beffa che dura da anni e che durerà finché la scuola continuerà ad essere la Cenerentola che è attualmente.

«Personalmente, ho già dichiarato che preferirei fare le mie sei od otto ore di esami al giorno senza percepire compenso alcuno, piuttosto che ricevere quella specie di elemosina, che non serve neppure a coprire le spese del biglietto dell'autobus».

Laura Perrini Sacerdote
prof.ssa del Ginnasio-Liceo *Cavour* di Torino

Un lettore ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, sono un fedelissimo tifoso della Juventus, uno di quei pazzoidi che, piova o nevichi, non manca mai alla partita della propria squadra.

«Per seguirne le gesta ho, in ogni circostanza, fatto sacrifici non comuni per il mio modesto bilancio. Ma adesso credo che si stia proprio esagerando. A mio avviso i prezzi per l'abbonamento al campionato '58-'59 sono semplicemente esorbitanti. Se ben ricordo l'anno scorso a termine della campagna acquisti il presidente della Juventus Umberto Agnelli auspicò un più vasto afflusso di pubblico allo Stadio. Così fu, vuoi per il buon comportamento della squadra, vuoi per i prezzi che nell'annata furono ancora ragionevoli. Ma ora, chi avrà ancora il coraggio di varcare quei dorati cancelli?

«Non credo che il sistema migliore per far proseliti ai colori bianconeri sia quello di aumentare i prezzi d'ingresso allo Stadio, anzi, penso che questo sistema serva solo a far perdere alla società quella parte numerosissima di tifosi sinceri, appassionati, che hanno la sfortuna di non essere benestanti.

«Grazie, caro *Specchio dei tempi*, seguirò la mia squadra attraverso la pagina sportiva del tuo bel giornale».

Un tifoso juventino
Gabriele Pedrini

Si sentiva piccolo e scartato dal mondo

Bruno Ebanucci, il garzone panettiere di Cascine Vica che si sentiva «piccolo e scartato dal mondo come un uomo di 80 anni» e che si era rivolto a *Specchio dei tempi* perché qualcuno gli scrivesse, ci ha inviato ieri una nuova lettera. E' un ringraziamento, per tutti coloro che in questi giorni gli hanno indirizzato una parola di conforto e un saluto. «*Sono in tanti* — egli dice — *una valanga di lettere e di cartoline. Ti sono molto grato, caro* Specchio dei tempi, *così ho molta corrispondenza e non mi sento più solo. Sarei felice se potessi rispondere subito a tutti i gentili lettori e le gentili lettrici, naturalmente non posso. Prego perciò di avere tutti pazienza e un po' per volta risponderò a tutti. Vi lascio con un pensiero dal più profondo del cuore e commosso vi do un grazie di gioia*».

Ieri pomeriggio siamo andati a trovarlo nella panetteria del signor Bechis presso la quale lavora. Ci ha detto che deve rubare le ore al sonno per rispondere, una per una, alle centodieci lettere e cartoline che gli sono arrivate da tutte le parti d'Italia, dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania. Sono uomini e donne di tutti i ceti: un professore, un pastore evangelico, un delegato della missione cattolica italiana di Männedorf in Svizzera, molti studenti e studentesse, cameriere, operai, mamme, vecchie signore, un tenente di vascello, un inventore. Gli hanno scritto anche la madre e il fratello che abitano a Cavour e la sorella, che fa la cameriera a Cuneo e che non s'era più fatta viva da un anno.

Quattro panettieri che firmano una cartolina dicono: «*Siamo d'accordo che il nostro è un mestiere pesante, ma bisogna stare su con la vita, a 17 anni non si può dire d'averne 80*». Una gelataia del Chierese che dice d'avere le mani fredde per via del gelato, ma il cuore caldo, scrive: «*Però, prima di parlar tanto, vorrei sapere qualcosa in più della sua persona. Primo cosa: certificato penale, certificato di nascita, non per sfiducia, ma se di questi tempi...*». Un viaggiatore di Varallo Sesia promette d'inviare al giovane Ebanucci un assegno perché egli possa andargli a far visita. Un impiegato torinese dice: «*Coraggio giovanotto, il dolore e la gioia vanno e vengono: sono come il conto corrente in banca: oggi si dare e domani si avere*».

Domani Bruno Ebanucci andrà dal fotografo. Almeno trenta persone di quelle che gli hanno scritto vogliono il suo ritratto.

Balzac critico

«Balzac critico» può sembrare un'eresia; tanto è noto che se qualcosa mancò a quel grande, fu il senso critico spinto al rigore, l'Aristarco interno che contrassegna gli scrittori eterni. E già il succo del famoso «Lundi» del Sainte-Beuve, scandaloso ai balzacchiani, era che a lui mancasse l'*oratio pudica*; che tante sue belle doti non fossero strette dall'ultima. Neppure per ossequio esterno si può ricondurre Balzac alla critica, chi rammenti quel passo della *Cousine Bette* sulla decadenza dello scultore Venceslao, dove l'eterna polemica dell'artista col critico si tinge di scherno («*Il passa critique comme tous les impuissants qui mentent à leur débuts*»), e di contro all'Arte, che è esecuzione, tuffo, «concubinaggio con le Muse» (qui soprattutto il Sainte-Beuve si accartocciava), sta la Critica come eretismo chiacchiera e salotto.

E nondimeno, perché la vita vissuta è piena di contraddizioni, la disposizione critica che a Balzac non veniva dalle stelle, gli entrava per altri versi: curiosità e febbre del mondo, e l'appassionato proposito, avvertibile nell'intera opera, di dire la sua su tutto quanto gli capitava sotto. Perciò cercava organi, bocche da fuoco; e appunto qui, nell'avventura giornalistica, spunta un Balzac critico; anzi, forzando balzacchianamente un po' le tinte, un martire della critica, avendo per amore di essa fondato periodici, firmato cambiali, e fin rischiato la prigione. Si sa infatti che le sue riviste, il *Feuilleton des Journaux politiques* (1830), la *Chronique de Paris* (1836) e la *Revue Parisienne* (1840), morirono tutte entro pochi mesi, colpite da balzacchite acuta. E che non bastò a salvare la seconda, quella splendida redazione: Planche, Karr, Nodier, Sandeau, il giovane Gautier, e ai disegni, Daumier. Castigato dalle intemperanze con cui aveva guastato il *Feuilleton*, Balzac si era qui riservata appena la politica estera; e circa il valore delle sue «note», si va dalle esaltazioni del Lumet e del Jacob, alle canzonature di Alphonse Karr, che diceva la politica del Balzac essere veramente *étrangère*, cioè estranea, a tutti i governi di questo mondo.

Sui resti di quei disastri editoriali Mario Bonfantini ha compilato una gustosa scelta — Honoré de Balzac, *Scritti critici* («Universale» Feltrinelli) — che corredata di una bella prefazione, non solo si immette nella biografia di Balzac, nel suo napoleonismo letterario, ma offre una vista nuova su quel vulcanico ingegno. Nessuno però s'aspetti un'altra qualità di lava. Recensore saggista problemista ideologo e quant'altre cose volle essere al servizio di un supergiornalismo enciclopedico e riformatore, questo Balzac episodico è tutto connesso coll'altro e maggiore, che la natura sfugge: come nei romanzi egli fa talvolta del giornalismo, così qui egli fa spesso del romanzo. Più seriamente il Bonfantini: «Queste pagine ci portano nell'intimo e nel vivo del pensiero e delle passioni del creatore della *Commedia umana*»; sono la sorgente o lo scarico di quante idee, ideacce o «pallini» egli addusse nei romanzi.

Che cosa non tratta questo incontinente articolista? Giure finanze letteratura sociologia morale storia politica scienze. E il problema del suicidio e quello del Credito fondiario. Ma si occupi d'un libercolo o di rifare il mondo, nello stelloncino come nel saggio disteso, Balzac è qui presente, scrittore e uomo, nel piglio, nelle tirate, nell'oltranza, nel genio maresciallesco della *boutade*. E quanto al critico e recensore, i tratti fini, le vibrazioni esatte, le intuizioni sicure, sono poi molte di più che gli stessi balzacchiani non si aspettino. Qui si conosce che anche senza metodo si può sentire e giudicare bene, e supplire alla pacatezza dei secondi pensieri con l'acume dei primi. Dopo aver ammirato il garbo con cui presenta da sé, nel *Feuilleton*, la sua *Fisiologia del matrimonio* o il fiuto profetico con cui annunzia l'acerba Sand (*Indiana*); la spiritosa ma clemente stroncatura di *Hernani* dell'Hugo, e per contro l'elogio, ma con intelligentissime riserve, del poeta di *Les Rayons et les Ombres*; gustate queste e altre destrezze di critica prima, bisogna poi venire al grande e riposato saggio sulla *Chartreuse de Parme* di Stendhal, che fu anche un'opera buona.

Quel romanzo era uscito da dieci mesi e pochi se n'erano accorti. Balzac lo prende, lo espone, se lo adatta, l'opprime di astrazioni e analogie; ma intanto comunica, come poi nessuno farà meglio, la fragranza del capolavoro. E se ad alcune cose si resta lì: la *Chartreuse* è il *Principe moderno* che scriverebbe il Machiavelli se fosse bandito dall'Italia del sec. XIX; il Conte Mosca è Metternich; Palla Ferrante, un Silvio Pellico repubblicano-radicale, e così via; ad altre che sembrarono storture, come la sopravvalutazione della parte politica e sociale del romanzo, i più recenti stendhaliani han reso giustizia. Critica «simpatica» se mai ce ne fu; fraterna, da scrittore senza invidie a scrittore, sull'intesa del mestiere; di quella che gli Autori sempre vorrebbero avere.

L'anticapolavoro di questo Balzac critico è invece il saggio su *Port Royal* del Sainte-Beuve; tutto di bile, e perciò tutto sbagliato; ma perché il torto aguzza l'ingegno, giornalistico e divertente come nessun altro pezzo. «In un'epoca come questa... in cui si cerca di imitare l'attività vigorosa impressa al suo secolo da Napoleone, S. B. ha avuto la pietrificante idea di restaurare il genere noioso...» «Leggendo S. B. presto la noia cade su voi, come alle volte vedere cadere una pioggia fine che finisce col giungervi alle ossa.» E non è che qualche colpo non arrivi: la «natura letteraria», la «frase molle» di lui... Perché soprattutto allo stile Balzac s'attacca; anzi, come tutti gli stroncatori fanno, alla lingua. «S. B. è colpito da una mania antigrammaticale... Persiste a rendere declinabili tutti i participi presenti dei verbi. Per lui i verbi diventano aggettivi, e i sostantivi passano allo stato di verbi. L'aggettivo si fa participio e viceversa. Egli dice "parte *moralizzante*, lavori *ricominciandi*, periodo *terminante*, macchina *invecchiante*, pace *riconanciante*." E c'è una "fine d'inverno *fruttuoso e maturante*." L'inverno *maturante*! L'inverno *fruttuoso* nel senso di *avente dei frutti*!» E questo di un Balzac non solamente critico ma *grammatico* — e proprio addosso al Sainte-Beuve! — è il più frizzante sapore di questa raccolta, che si può ben dire nuova, essendo ormai introvabile quella che fornì in Francia Louis Lumet (*Honoré de Balzac Critique littéraire*) nel 1912.

Leo Pestelli

La grande serata della Schiaffino

La Schiaffino assiste, con José Suarez, al successo del suo primo film impegnativo

UN FILM ITALIANO SULLO SCHERMO DEL LIDO

Vivo successo per "La sfida"

E' l'esordio di un nostro giovane regista, Francesco Rosi, che ha saputo darci un racconto compatto e robusto

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia, 5 settembre.**

Quale piacevole conforto. Poter dire bene di un film. E di un film italiano. E di un giovane, di un esordiente. Francesco Rosi ha lavorato come sceneggiatore con Luigi Zampa per *Processo alla città*, come aiuto-regista con Ettore Giannini per *Carosello napoletano*, con Vittorio Gassman per *Kean*, e soprattutto con Luchino Visconti, per *La terra trema*, *Bellissima*, *Senso*. Un tirocinio che, a un giovane d'ingegno, poteva essere assai benefico. Rosi ha saputo trarne il massimo. Ciò che anzitutto sorprende in questo suo primo film è una sicurezza così esperta, e matura, e completa, che potrebbe essergli invidiata da registi che già hanno firmato parecchi e parecchi film. Dire di lui è «preparato», se volete «preparatissimo», non solo sarebbe poco ma anche ingiusto, desterebbe soltanto un'eco un po' volonterosa, un po' scolastica. Narrare su di uno schermo non è da molti, parecchi registi che vanno per la maggiore rivelano nei loro racconti un fiato corto, un frequente bisogno di ganci e di supporti. Il narrare di Rosi è compatto, evidente, robusto. Sa quello che vuole dire; e sa dirlo. E' indubbio che da oggi il nostro cinema può contare su di un nuovo, valoroso regista. Sta ora in lui, e nei suoi produttori, il non tradire le schiette speranze che il suo film ha saputo suscitare.

* *

Rosi, napoletano, ha ambientato la sua vicenda a Napoli. Una vicenda ben sua, è suo il soggetto; per l'abile, calibrata sceneggiatura si è valso della collaborazione di Suso Cecchi D'Amico e di Enzo Provenzale. Ma quella vicenda non poteva non essere ambientata a Napoli, perché da quell'ambiente era nata, e soltanto in quell'ambiente poteva svolgersi e concludersi. Di qui una vera necessità, direi biunivoca, tra fatti, coloriti e sfondi. La formula del film era di una coproduzione, italo-spagnola; di solito formule del genere portano a quasi inevitabili compromessi; qui, invece, non se ne ha la minima traccia. Al punto che José Suarez (lo ricorderete in *Calle Mayor*) è addirittura il protagonista; ed è Vito, un giovane napoletano di oggi, come meglio non si sarebbe potuto desiderare. Ma è il nucleo della vicenda, che è davvero inconfondibile.

Vito è il «bello» della sua modesta famiglia. E' coccolato, vezzeggiato, lavora poco, guadagna molto, è un piccolo trafficante di sigarette di contrabbando. Un giorno i suoi complici, non avendo potuto portare in città, per un intervento delle guardie di finanza, un carico di «americane», tanto per non giungere con l'autocarro vuoto, e per rifarsi in qualche modo del costo del trasporto, hanno preso ciò che hanno trovato, ceste di zucche. Ira e sdegno di Vito, ma quelle zucche, così disprezzate, si rivelano un piccolo, lucroso affare. Troppa è la differenza fra il loro costo e il loro prezzo di vendita al minuto. L'arricchirsi sarebbe assai facile se tutta la produzione della frutta e degli ortaggi non fosse, in tutti i dintorni, «controllata» da una ganga, a capo della quale è Salvatore Ajello (al secolo Pasquale Cennamo, il «guappo» de *L'oro di Napoli*). La si chiami mafia, la si chiami camorra, questa ganga dei pomodori e dei cetrioli non è meno potente, né meno pericolosa, di altre ganghe. Salvatore Ajello è il despota del mercato, dei mercati. E' lui a stabilire quando e come si debbano fare raccolti, consegne, prezzi. I contadini, un po' atterriti, un po' rassegnati, sono tutti ai suoi voleri.

Ben presto Vito deve accorgersi della onnipotenza di don Salvatore. Ha tentato di ignorarla, si è incaponito, ma non l'ha spuntata. Don Salvatore ha saputo tuttavia apprezzarlo; e poiché Vito si è nel frattempo fidanzato con Assunta, e sta per sposarla, accetta di entrare nella ganga di don Salvatore. E' però impaziente, insofferente, per il suo matrimonio si è molto indebitato per un alloggio e arredi costosi, vorrebbe guadagnare di più, e in fretta. «Tradisce» così don Salvatore, organizza per conto suo una grossa consegna: ma, proprio il giorno delle sue nozze, deve fare i conti con don Salvatore. Il quale ha raccolto la sfida; e, dopo averlo chiamato per nome ed essersene fatto guardare (secondo la «legge»), lo uccide.

* *

Vicenda realistica come poche, in un ambiente realistico come pochi. Sono i meriti maggiori del film. Non solo perché alla sua maniera si ricollega al meglio del nostro cinema (e ciò potrebbe anche essere soltanto una posizione un po' astratta, quasi teorica), ma perché questo suo ricollegarsi è effettivamente vivido e vivace, con tratti decisi, notazioni sicure. Tratti, alle volte, rapidissimi, e inseriti e orchestrati con una rara efficacia, anche di contrappunto. Questi scorci napoletani, sia di esterni, sia di interni, sono uno più convincente dell'altro, ognuno con qualche suo piccolo coro, ognuno con qualche suo minimo protagonista. Si tratti dei soliti ragazzini in un vicolo, si tratti della diffidenza di un contadino, di una baruffa di comari, di un rapido idillio, non c'è quasi mai nulla che sia ricalcato, o di maniera. Si vuole vedere tutto com'è, come potrebbe essere. Ne viene così composto un molteplice ambiente che non ha nulla di una Napoli cara a una certa letteratura, a un certo cinema, a un certo turismo. Una Napoli un po' scabra, e amara, dai mercati generali alle ultime speculazioni edilizie. E in questo ambiente, assai solido, non meno solidi campeggiano i vari personaggi, ciascuno con segni talvolta modesti ma suoi. Di Suarez, ottimo Vito, si è detto; non meno persuasivo il Cennamo come don Salvatore; efficaci il Vingelli, il Cristiani, il Vargari, la Castigliano, la Ascoli; e Rosanna Schiaffino, fino a ieri soltanto una bella ragazza che voleva diventare attrice, se nel film non ha molto da fare quel non molto è però impegnativo, e la Schiaffino lo risolve come doveva essere risolto.

Insomma, si dirà, tutto ottimo, quasi perfetto. No, c'è più di una sequenza un po' trita, qua e là affiora qualche incertezza. Sono, comunque, riserve minime. Quella vera, da farsi, e da sottolineare, è per la bravura del nuovo regista. E' persino troppa; ed è, un po', fine a se stessa. Ancora nasconde quelli che dovrebbero essere accenti più personali, di un temperamento, di una fisionomia. Soltanto altri film ce li potranno mostrare.

Mario Gromo

Tyrone Power in Spagna per un film con la Lollobrigida

Madrid, 5 settembre.

E' giunto oggi a Madrid, insieme alla sua nuova moglie, l'attore cinematografico Tyrone Power che, con Gina Lollobrigida, sarà l'interprete del film «Salomone e Sheba». Il film, prodotto dallo stesso Power, ha come altri interpreti George Sanders e Marisa Pavan e sarà diretto dal regista King Vidor.

Il primo giro di manovella avverrà a metà settembre nei pressi di Saragozza, dove saranno girate scene di battaglia, in una regione desertica.

ANCHE LA GERMANIA HA LA SUA «CAPITALE MORALE»

Prodigiosa rinascita di Amburgo la città tedesca più ricca e viva

Nel 1945 la dinamite degli alleati distrusse il poco che le bombe avevano risparmiato - Oggi ha il terzo porto del mondo, due milioni di cittadini, un'impressionante prosperità: i risparmi in banca superano i quattrocento miliardi di lire - E' anche il maggior centro intellettuale del Paese - Perciò gli abitanti si sentono una stirpe eletta ed hanno coniato un vocabolo per indicare con orgoglioso distacco gli altri tedeschi

(Dal nostro corrispondente) **Amburgo, settembre.**

A Blankenese, meta prediletta dei gitanti amburghesi e quartiere estivo dei milionari anseatici che hanno fatto costruire lassù le loro ville, si assiste ad uno spettacolo, forse unico nel suo genere, che riempie i tedeschi di commozione ed orgoglio. Dai ristoranti e dai caffè sempre affollati — ora che la breve estate tedesca volge alla fine — si possono vedere, cioè, tutte le navi che entrano ed escono dal grande porto di Amburgo, seguendo il corso dell'Elba.

Davanti a Blankenese, il passaggio quasi ininterrotto delle navi diventa una maestosa parata. Arriva, poniamo il caso, una petroliera inglese e subito dagli altoparlanti che sono in ogni locale erompono le note del God save the Queen, *mentre una voce solenne, udibile anche dalle navi, dà il benvenuto ai marinai che rispondono ammainando la bandiera di prua e agitando i berretti. E al pubblico la stessa voce degli altoparlanti illustra le caratteristiche dell'unità, l'anno di costruzione e il tonnellaggio, spiegando inoltre da quale porto essa provenga e quante settimane è durato il suo viaggio. E' una cerimonia quasi patetica che vien ripetuta per ogni nave, grande o piccola, che risale o discende le acque dell'Elba. In nessun altro posto, meglio che a Blankenese, si può avere un'idea così immediata del gigantesco traffico del porto di Amburgo, il terzo del mondo in ordine di importanza, dopo Londra e New York.*

La fierezza degli amburghesi per il loro porto, che trabocca da ogni parte di fronte a quell'interminabile parata di navi, trova la sua ragion d'essere nel ricordo di tredici anni fa, quando sembrava che la città non dovesse più risorgere dalle rovine della guerra. Il porto di Amburgo, demolito da massicci bombardamenti aerei, avrebbe dovuto cessare di esistere per volontà dei vincitori, come del resto tutti i grandi centri industriali della Germania che erano serviti all'aggressione hitleriana. Quando difatti nel 1945 gl'inglesi conquistarono la città, il loro primo pensiero fu quello di distruggere quel poco che era rimasto ancora in piedi. Per giorni e settimane la dinamite riempì di cupi boati il cielo della città e ognuna di quelle esplosioni era come una fitta nel cuore degli amburghesi. Dopo che la dinamite ebbe completato l'opera delle bombe, il porto in pratica non esisteva più, essendo stati distrutti il 90 per cento dei moli, il 70 per cento dei magazzini e dei silos e l'80 per cento dei binari ferroviari. Dalle acque grige dell'Elba affioravano i relitti di tremila navi. E la città: sembrava che ci fosse passato sopra il rullo compressore. Trecentomila erano le abitazioni distrutte e più di centoventicinquemila morti giacevano sotto trentacinque milioni di metri cubi di macerie.

Ma ecco che in poco più d'un decennio Amburgo è risorta dalle rovine: come la fenice dalle sue ceneri, dice la sua gente con orgoglio. Oggi Amburgo è la più grande, popolosa metropoli della Repubblica federale e della Germania intera, dato che Berlino, per metà nelle mani dei russi, non può esser più considerata come un'unica città. E il suo porto, modernamente ricostruito con una rapidità ammirata dagli stessi tedeschi, ha già superato il volume di traffici del 1938.

Il porto di Amburgo è vasto quanto la città di Lipsia (7500 ettari è la sua superficie) e per girarlo tutto, sui vaporini che portano ogni giorno centinaia di turisti a visitarne le attrezzature, occorrono due ore buone. Per due ore gli occhi e le orecchie dei visitatori devono sforzarsi assai per seguire tutto quel che c'è da vedere e tutto quel che va spiegando il cicerone attraverso il suo microfono. I vaporini s'insinuano leggeri fra la moltitudine di navi di ogni dimensione e d'ogni bandiera, sfiorandone le altissime murate, mentre i turisti, che appaiono come sbigottiti, consumano metri di pellicola dei loro apparecchi fotografici per portarsi a casa qualche frammento del grandioso spettacolo. Millecinquecento unità al mese, spiega la guida col berretto a visiera degli ufficiali di Marina, gettano l'ancora nelle acque dell'Elba. Quindici navi cisterna possono «accostare» contemporaneamente nel porto e ventiquattromila sono le tonnellate di petrolio che arrivano ogni giorno ad Amburgo: una parte considerevole dei prodotti del petrolio consumati nella Repubblica di Bonn passa appunto per Amburgo, che possiede fra l'altro le più potenti e moderne raffinerie del Paese.

Amburgo si vanta di avere uno tra i più «veloci» porti del mondo. Le gru che si levano tutt'intorno al porto, per chilometri, come giganteschi trapani di dentista in posizione di riposo (ve ne sono alcune capaci di sollevare anche cento tonnellate) riempiono e vuotano le navi a tempo di primato. Quattordici ore bastano per scaricare settantamila caschi di banane, e appena otto per calare nel ventre d'un piroscafo duecentocinquanta automobili. Con la rapidità delle operazioni, che fa risparmiare ai clienti del porto milioni di marchi, Amburgo cerca di compensare gli svantaggi della situazione in cui è venuta a trovarsi nel dopoguerra, in seguito alla divisione della Germania. La cortina di ferro ha tagliato fuori la città dal suo retroterra, i paesi dell'Europa orientale, ed oggi i traffici di Amburgo si svolgono soprattutto con le nazioni occidentali, in accanita concorrenza con i porti più prossimi all'Atlantico, Londra e Amsterdam, per esempio. Per questo Amburgo ha investito e continua ad investire cifre colossali per ampliare e rammodernare il suo porto. Sette miliardi e mezzo di lire l'anno spende la città anseatica per il porto, e tra i progetti da completarsi entro il 1959 vi è anche un bacino di carenaggio che potrà accogliere navi d'ogni stazza, fino a centomila tonnellate, e che sarà il più grande di tutto il continente.

Cupole di color verderame e guglie acuminate di campanili gotici, dietro un velo di brume azzurrine, incantano i turisti della città anseatica e inteneriscono i suoi abitatori. I pinnacoli delle vecchie architetture sembrano gareggiare in altezza con i grattacieli superbi, dove affaristi potentissimi governano e manipolano la ricchezza della città e del paese. Sulla piazza del Rathaus, il municipio, anch'esso in stile gotico, si levano nuvole di colombi come sulla piazza di San Marco a Venezia. E il vento del mare gonfia le vele candide che scivolano sulle acque dell'Alster, l'affluente dell'Elba, ampio come un lago nel centro della metropoli. Anche in città si è costruito con speditezza. Si notano ancora degli spazi vuoti, ma sono scomparsi da tempo i mucchi di macerie e gli avanzi di case, che si vedono ancora in altri luoghi della Germania.

Nessuna città tedesca può competere con Amburgo per ritmo di vita e di attività e, soprattutto, per potenza economica. E in nessuna città della Germania è accumulata tanta ricchezza come nella metropoli anseatica, popolata da quasi due milioni di anime, con dei conti in banca che messi tutti assieme danno un risparmio medio di oltre 200 mila lire a persona. Delle industrie, dei cantieri, ma anche dei teatri e delle manifestazioni artistiche e musicali di Amburgo (non dimentichiamo che qui nacquero Brahms e Mendelssohn), si parla con molto rispetto in Germania. E si sa anche che qui si stampano i giornali più autorevoli della Repubblica federale — compreso un popolare quotidiano, con una tiratura che supera i due milioni e mezzo di copie — nonché la metà delle copie dei periodici e degli illustrati venduti in tutta la nazione.

Gli amburghesi, ben consapevoli di questi primati, si considerano un po' la stirpe eletta della Germania. Per gli abitatori di questa città ci sono due categorie ben distinte di tedeschi, gli amburghesi e i non amburghesi, chiamati nel linguaggio popolare «Quiddje». Un tempo, alla fine del secolo scorso, Amburgo affermava di fronte al Kaiser il suo orgoglio di città repubblicana ed escludeva dalle pubbliche cariche tutti coloro che accettassero titoli ed onorificenze «straniere», compresi quelli distribuiti dall'imperatore. Oggi, sempre chiusa nel suo orgoglioso isolamento, con fisionomia e istituzioni politiche proprie, essa guarda con superiore distacco verso la piccola, lontana capitale, Bonn. Amburgo è una città protestante e socialista, e socialista è anche il suo governo. Per tradizione, sentimenti e interessi, Amburgo è portata a guardare più ad est che verso occidente.

Dicono anche che essa rappresenti la Germania di domani. Può darsi che si esageri, ma di una cosa bisogna pur tener conto: che il peso di Amburgo potrebbe contribuire, e non poco, a spostare l'asse della politica tedesca.

Massimo Conti

Una prima visione privata per l'autorità giudiziaria

Il film «La sfida» si sarebbe ispirato all'assassinio di «Pascalone 'e Nola» e la vedova ne aveva sollecitato il sequestro - I giudici ne hanno autorizzato la proiezione serale

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia, 5 settembre.**

Alle sette di stasera una macchina con due carabinieri a bordo si è fermata davanti al Palazzo del cinema. «Ci siamo», si son detti alcuni cronisti che per tutto il pomeriggio erano rimasti in attesa di un fatto clamoroso: il sequestro del film *La sfida* che doveva essere proiettato nella stessa serata. In realtà, si trattava di un falso allarme. I due carabinieri avevano altro per il capo, e d'altra parte un attimo di riflessione è bastato per comprendere che, caso mai, al sequestro avrebbe dovuto provvedere un ufficiale giudiziario. Eppure se il sequestro non c'è stato, si è andati molto vicino.

Le prime avvisaglie si erano avute nei giorni scorsi. Si sapeva che gli avvocati Pasquale De Gennaro e Renato Pecoraro, del foro di Napoli, erano venuti a Venezia, per incarico di Pupetta Maresca (li accompagnava infatti il fratello della donna, Alberto), vedova di Pascalone 'e Nola, la cui uccisione ai mercati ortofrutticoli di Napoli, secondo le anticipazioni di alcuni settimanali, avrebbe appunto offerto il soggetto al regista de *La sfida*. I due legali avevano inoltrato istanze civili e penali per ottenere il sequestro del film. Ma il film nessuno l'aveva ancora visto. Nemmeno le parti interessate.

I magistrati veneziani, e precisamente il pretore Grossi, il sostituto procuratore Ferdinando Carnesecchi, e il capo della squadra mobile per la parte di sua competenza, hanno allora chiesto e naturalmente ottenuto, una visione privata de *La sfida* che è stata proiettata nel pomeriggio di oggi in una saletta del Palazzo del cinema. Risultato: i magistrati si sono riservati di decidere, e con grande sollievo degli organizzatori della Mostra la proiezione del film ha potuto avere ugualmente luogo. Ma si può stare sicuri che nei prossimi giorni la battaglia degli avvocati tornerà a divampare con maggior violenza.

Indipendentemente dal burrascoso preludio giudiziario, il film italiano ha fatto oggi parlare di sé anche per altre ragioni. E' piaciuta la figura del suo giovane regista, l'esordiente Francesco Rosi che ha parlato con schiettezza e con lucidità degli intendimenti del suo lavoro. Ed è piaciuta Rosanna Schiaffino, protagonista femminile dello stesso film, giunta in mattinata da Roma sotto la vigile scorta della madre, che non la lascia mai un minuto, e in compagnia di una più giovane sorella che va cercando un altro nome per intraprendere anch'essa la carriera artistica.

Rosanna Schiaffino è piaciuta soprattutto a un intraprendente barcaiolo di Rialto che riconosciutala a bordo di un motoscafo sul quale l'attrice si dirigeva verso il Lido ha voluto esternarle la propria ammirazione lanciandole dei fichi che egli stava trasportando con altra frutta. Mancato fortunatamente il bersaglio, il focoso ammiratore ha tuttavia potuto avvicinarsi al proprio idolo, al quale ha offerto, con maggior garbo, un grappolo d'uva.

La storia di questa giovanissima attrice, appena ventenne, è davvero singolare. Essa è già celebre prima ancora di diventarlo. Non è un paradosso. Il fatto è che la Schiaffino è stata fino a ieri una delle tante «stelline» del firmamento cinematografico italiano; ha lavorato in diversi film, ma di scarso rilievo. Pochi quindi la hanno vista sinora sullo schermo, eppure le è stato aperto un credito illimitato. Lei stessa si rende conto della stranezza della propria posizione e si può immaginare con quanta ansia ha atteso i giudizi e il verdetto del pubblico sul film che, per la prima volta, le ha offerto l'occasione di una parte assai impegnativa.

a. b.

I bimbi che non vogliono lavarsi obbediscono ad una legge naturale

Le testuali dichiarazioni del medico inglese: l'eccesso di pulizia distrugge il sottile strato di grasso che protegge la pelle

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 5 settembre.**

Nell'articolo di fondo del numero di settembre della rivista *Il medico di famiglia*, il dottor Harvey Flack scrive che i bambini «anormalmente puliti» gli danno un senso di tristezza. Sullo sfondo di milioni e milioni di case dove, ogni quarto d'ora, i programmi di televisione si interrompono per ricordare al pubblico marche di *shampoo*, saponi e detergenti, quest'affermazione di uno scienziato acquista un rilievo tutto particolare.

Il dott. Flack, dopo aver affermato che i maschietti «attirano lo sporco molto più delle bambine» e «nessuno sa perché», assicura che i bambini che rifiutano di lavarsi eccessivamente, «sembrano avvertire per istinto una importante legge dermatologica: un elemento importante della salute della pelle è proprio quello strato di grasso protettivo, che la pelle stessa produce». Il medico dice che questo strato di grasso «non dovrebbe essere disturbato da lavaggi troppo frequenti» e aggiunge che «quando si adopera il sapone bisogna sciacquarlo via con molta acqua»; si deve ottenere quell'effetto di acqua che scorre sul lievissimo strato di grasso naturale «come si osserva sulla pelle delle foche».

Questo non significa, tuttavia, che l'articolo di fondo della rivista medica sia un elogio della sporcizia. Esso fa parte piuttosto di una tendenza abbastanza frequente nella medicina moderna: tornare leggermente indietro, per così dire, rispetto ai cosiddetti «progressi» dell'igiene, e ritrovare posizioni che si usano chiamare «tradizionali». Si è avuto, di recente, un altro esempio assai notevole.

Anche questo caso tocca direttamente l'igiene: esso fa osservare che tanto le donne quanto gli uomini del giorno d'oggi sono praticamente ossessionati dal timore che il loro corpo abbia un odore; essi usano perciò tonnellate e tonnellate di deodoranti di ogni genere, per cancellare quelle caratteristiche che la natura ha dato loro e che hanno, oltre a tutto, uno scopo ben preciso: gli odori maschili e femminili — naturalmente se contenuti entro limiti ben dosati — svolgono (assicurano i medici) una preziosissima funzione di *sex appeal*.

Non è quindi difficile considerare anche le osservazioni del dottor Flack come parte di questo ritorno alle origini. Tanto più che il medico londinese aggiunge due norme igieniche imperative: anche il bambino più «istintivo» dovrà lavarsi le mani in modo assolutamente perfetto subito dopo essere stato alla toeletta e prima di toccare qualsiasi cibo. Secondo il dottore, questa è la vera e sola regola igienica che bisogna far imparare ai bambini, in modo che diventi una abitudine e la seguano con automaticità benefica per tutta la vita.

r. a.

Mamie Van Doren divorzia per incompatibilità di orari

Hollywood, 5 settembre.

L'attrice Mamie Van Doren ha fatto ritorno ieri a Hollywood dall'Italia dove ha girato la pellicola «Le bellissime gambe di Sabrina». Mamie ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti sia sui rapporti con il marito, Ray Anthony, il direttore d'orchestra figlio di un emigrato romano che oggi dirige il complesso musicale che fu di Glenn Miller. «Ho avuto un mucchio di tempo per pensare a questo importante lato della mia vita — ha detto Mamie — e sono giunta alla decisione che, sia per Anthony che per me, è meglio divorziare. Sono decisioni che non si prendono mai con piacere, ma che a volte sono necessarie. Ray ed io siamo sempre andati d'accordo, ma quel che ci ha divisi è stata la divergenza delle nostre carriere. E' difficile infatti mettere d'accordo il sistema di vita di due persone una delle quali, come accade per Ray, va a dormire il mattino all'alba mentre l'altra deve alzarsi prestissimo per recarsi agli «studios». Come ovvio chiederò al tribunale di affidarmi la custodia di mio figlio Perry di due anni».

La Van Doren si è quindi dichiarata entusiasta della sua permanenza in Italia. «E' un Paese bellissimo. Al Festival cinematografico ho ricevuto un'accoglienza commovente»

L'incredibile vicenda discussa al Tribunale di Pinerolo

Il Flogna accusa gli ufficiali che gli facevano da mediatori

Avrebbero incassato la percentuale facendogli vendere sottocosto tonnellate e tonnellate di carburante

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 5 settembre.

Il Tribunale ha tenuto udienza soltanto nel pomeriggio, ed è stata una udienza lunga, combattuta, di vivo interesse. Pietro Flogna, il grossista fallito, ha parlato dei suoi rapporti con i fratelli Tanzi, commercianti di Parma, con il generale Domenico Luchetti e con il maggiore Roberto Navale. I difensori di questi imputati hanno cercato con mille sottili interventi di scalzare le tremende accuse, lanciate dal Flogna, ma più contestavano e più costui si faceva battagliero e rinverdiva la sua memoria. L'avv. Romagnoli, che lo difende, ammoniva: «Non stuzzicatelo, chè ne ha per tutti. Non sollecitate i suoi ricordi perchè pericoloso».

Egli conobbe il maggiore Navale ed il generale Luchetti tramite Giuseppe Polvere, un negoziante torinese di elettrodomestici. Era andato da lui su indicazione del rag.

Il gen. Domenico Luchetti

Masi (il dirigente dell'agenzia della Banca Piemontese e suo primo complice nel turbinoso gioco degli assegni a vuoto) per acquistare il televisore da regalare al dott. Annaratone, vice direttore del Credito Italiano di Pinerolo. Con il Polvere parlò della sua attività di carburanti e gli chiese se aveva modo di scontargli degli assegni e delle cambiali.

Questi accettò per una cambiale: era di 2 milioni e consegnò un milione e 200 mila lire in contanti. Lo presentò ad un suo amico, al maggiore Navale.

Per mezzo del Polvere il maggiore Navale scontò al Flogna una cambiale di un milione e 200 mila lire pretendendo gli interessi bancari ed un premio di 100 mila lire. In seguito gli scontò assegni per 12-15 milioni: per un periodo di tre giorni o quattro riceveva un compenso di 50 mila lire ogni mezzo milione. Poi gli fece conoscere il generale Luchetti, il quale a sua volta acconsentì di scontare assegni per un ammontare di 5-6 milioni.

Alla fine dell'ottobre 1957 il Flogna espose al maggiore Navale la sua situazione disperata. Ha detto oggi: «Gli spiegai che ero disposto a vendere in perdita forti quantitativi di carburante all'unica condizione di essere pagato con anticipo di 4 giorni. Preferivo vendere in perdita pur di ottenere denaro in contante, perchè lo sconto degli assegni mi costava troppo».

Offerse gasolio a 82 lire il chilo, mentre il prezzo di cartello era di 88 lire. Ma si cercarono invano acquirenti a quelle condizioni. Il generale e il maggiore gli ripetevano che doveva scendere a prezzi più allettanti.

In novembre si svolsero le lunghe trattative con i fratelli Tanzi di Parma. Il Flogna era alla disperazione. Non sapeva dove trovar denaro per colmare lo scoperto delle banche. Ogni ora poteva arrivare un protesto seguito da una denuncia. Accettò i prezzi che gli imposero: 78 il chilo per il gasolio e 150 lire al chilo per la benzina (che costava a lui sulla media di 175 lire). Pare che i prezzi siano stati fissati dai due ufficiali superiori: sta di fatto che agli atti c'è un abbozzo di contratto che porta le loro firme e quella del Tanzi.

Flogna — Io non firmai perchè non volevo accettare. Però non sapevo dove sbattere la testa. Debbo aggiungere che i Tanzi mantennero fede al prezzo del gasolio, ma portarono a 156 lire quello della benzina. Poichè io protestavo che la perdita era rovinosa ed insostenibile, il maggiore ed il generale (non ricordo più se tutti due o soltanto il primo) mi suggerirono di inviare subito una autocisterna di prodotto buono e mandare le altre con carichi di prodotto meno buono e quindi a me meno costoso.

Pres. — Ma sapevano che lei era in stato fallimentare?

Flogna — Altro che. Lo dicevo apertamente che avevo l'acqua alla gola. Ero di continuo a chiedere soldi: di anticipo o sconti di assegni. Al Navale telefonavo persino a mezzanotte per chiedergli milioni.

I Tanzi mandarono un assegno circolare di un milione e mezzo al Navale per la prima consegna, il Navale lo passò al Flogna, però pretese in garanzia un suo assegno per egual importo.

Pres. — Lei glielo ha lasciato. Era coperto almeno?

Flogna — No. Anche il maggiore sapeva che era emesso a vuoto. Io non ho mai lasciato un assegno coperto. Un assegno dei Tanzi, per un altro carico, me lo portò il generale Luchetti direttamente a Pinerolo. In gennaio ebbi un appuntamento con lui a Torino al «Florina».

Si stupì di vederlo in divisa. Prima di allora non sapeva che fosse in servizio. Il generale gli chiese scusa del ritardo spiegando che aveva presieduto l'udienza al Tribunale militare e che era stata più lunga del previsto. Si era giudicato di un soldato disertore ed in camera di consiglio era stato deciso di inviarlo in osservazione all'ospedale psichiatrico. Ad un secondo appuntamento giunse ancora in divisa e gli raccontò di aver processato un soldato del Nizza Cavalleria perchè colpevole di aver rubato una gomma di auto.

Flogna — Gli chiesi come si chiamava. «Ma è un mio amico», esclamai. Mi precisò che il processo era stato rinviato a nuovo ruolo.

Il gen. Luchetti era stato nominato presidente del Tribunale militare ai primi del gennaio 1958. L'imputato oggi ha detto: «Quando lo vidi in divisa la prima volta rimasi male, perchè non credevo di fare quelle cose sporche con uno in divisa». Al che il Presidente dott. Vallauri ha aggiunto: «Stiamo male anche noi per la sua posizione».

Il commercio Flogna-Tanzi durò sino ai primi di aprile. Si era incominciato con una autocisterna o due alla settimana, per passare ad una al giorno, ed in ultimo a 4-5 autocisterne al giorno. Il passivo per il venditore saliva vertiginosamente. Un giorno uno dei fratelli Tanzi andò a trovarlo a Pinerolo e gli propose di non denunciare tutti i carichi al maggiore ed al generale: «Non sarebbe bene saltare quei due signori che stanno in poltrona e si prendono le provvigioni? Di soldi noi gliene abbiamo dati già in altre occasioni».

Il Flogna consegnò da parte sua come mediazione soltanto 150 mila lire. Dopo i primi carichi il generale lo mandò a chiamare a Torino per avere il primo compenso. «Perdo già troppo, sono finito. Non le posso dare più di 100 mila lire». In udienza l'imputato ha detto che il generale pretendeva almeno 200 mila lire perchè doveva spartire la somma con il maggiore. «Discutemmo un quarto d'ora e lasciai un assegno di 150 mila lire».

Valuterà il Tribunale le accuse. Indubbiamente sono gravi. Le parti interessate negano e attendono di essere interrogate per difendersi e precisare.

Giovanni Trovati

In Piemonte 62 mila cacciatori pronti per l'apertura di domani

La selvaggina è abbondante - Invito alla prudenza

A poche ore di distanza dall'apertura generale della caccia, notizie degne di fede confermano l'esistenza di una discreta quantità di selvaggina in tutto il terreno libero.

Ai 62.000 cacciatori che conta il Piemonte, di cui circa 22.000 della provincia di Torino, si aggiungeranno alcune migliaia di liguri che, per consuetudine non rinunciano mai all'apertura nella nostra regione, arrivando in grandi masse nell'Alessandrino, nel Cuneese ed anche in provincia di Torino.

Di quaglie ne ne sono dappertutto ed anche in discreto numero e se qualche lieve spostamento c'è stato, esso sarà compensato dall'imminente ripasso di quelle provenienti dalla collina e dalla media montagna.

La stagione favorevole ha fatto sì che numerose nidiate di fagiani si siano irradiate fuori delle riserve, ed i cacciatori ben sanno che sia il fagiano che la pernice, e questa in special modo, si allontanano di poco dai luoghi dove sono nati.

Anche per i ramaioli buone speranze: gli estatini, colombacci, tortore, rigogoli sono ancora numerosi. Dovrebbe esserci quindi motivo di divertimento e di discreto carniere.

Poche notizie per quanto riguarda la zona di montagna quasi tutta occupata dalle Riserve comunali Alpi, nelle quali la caccia per i primi 8 giorni è riservata ai soli locali ed ai soci effettivi; solo dopo l'ottavo giorno e sino al ventitreesimo, il socio può invitare un ospite mediante il pagamento di L. 2000 per ogni giornata di caccia. Anche per la montagna la situazione sembra essere buona.

Si dice che particolari istruzioni siano state date agli agenti addetti alla sorveglianza per l'applicazione dell'articolo 38 della legge che vieta di cacciare o catturare qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole.

E' invalsa l'abitudine di recarsi qualche ora prima dell'alba, specie nelle notti di luna, ad attendere la lepre od a cercare i voli di selvaggina scovati la sera precedente, sorprendendo l'intera nidiata. L'ora iniziale è stabilita dalla legge per la prima quindicina di settembre alle 5,45 e per la seconda alle 6,02.

Così pure saranno fatte applicare le disposizioni dell'articolo 32 che vieta la caccia a rastrello, in terreno libero, in più di 4 persone.

Non ci stancheremo mai di fare ancora una volta il più vivo appello alla prudenza che non è mai troppa per chi maneggia un'arma. Alle raccomandazioni fatte di non tirare se non si ha la visuale libera fino alla gittata massima dell'arma, aggiungiamo quelle di non sparare mai verso le vie di comunicazione ferroviarie o carrozzabili, nè verso le abitazioni.

Molti cacciatori sono convinti che il tesserino allegato al porto d'armi li copra a sufficienza. Tengano presente che le prestazioni assicurative in esso contemplate si riducono a L. 300.000 per infortuni personali di morte o inabilità assoluta ed a L. 150.000 per danni a terzi.

g. m.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: *Mare caldo*, di Robert Wise

Ancora il film vero e proprio non è iniziato e già nella sequenza che precede i titoli di testa le battute sono: «Camera di lancio pronti», «Fuori uno», «Uno fuori» eccetera. Poi dopo il frontespizio, vediamo Rick Richardson, che impersonato da Clark Gable comandava il sommergibile presentato nel prologo. Ed tutto avvilito perchè la sua unità è stata colata a picco, ed egli stesso sia un caccia giapponese ad averlo spacciato. E quando, in una fase successiva della guerra nel Pacifico, Rick torna al comando di un nuovo sottomarino, egli ha un suo proposito: vendicarsi dello scacco subito. Il film, in bianco e nero («Run silent, run deep», di Robert Wise) è robustamente diretto, procede sul sicuro con situazioni risapute ma sempre di facile presa — quanti «Fuori uno», e via contando, nei 88 minuti di proiezione — e mostra come alla fine la vendetta del testardo comandante si compia, anche se gli avvenga di constatare che non un caccia l'aveva allora silurato, ma un sommergibile fantasma in micidiale circolazione in quel «mare caldo» di cui al titolo.

Naturale che nel film, insieme a siluri e siluratori, ci scappi anche un conflitto fra il comandante e il secondo, il quale non avendo con il nemico i conti da saldare di Rick, non afferra certi atteggiamenti di costui ed ha solidale l'equipaggio in siffatto scarso affiatamento col superiore. Ma tal conflitto, a tratti enfatico, è, se non marginale, nemmeno dominante: predominante appare ovviamente la parte marina e, soprattutto, sottomarina, dove il film mantiene ciò che promette. Clark Gable, passato a buon diritto fra i caratteristi che non baciano più le donne ma muoiono alla fine, è bravo come Richardson. A proposito di donne: a parte due inquadrature, due sole, d'una generica chiamata Mary La Roche, l'unica che periodicamente appare, ma in effigie, è quella di una girl staccata da un calendario di pin-ups, destinata a servir da scaramanzia alla ciurma nei momenti critici, e ai graduati che, sempre in effigie, la sfiorano con mano innocente. Burt Lancaster è bravo pure lui, nel ruolo del secondo.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio): ore 21,15: Comp. G. Rondi in «Bambin' d' Varal».

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il bimono dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama; 10-12,30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-622): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Bruna** (Valentino): danze ore 21. **Chalet del Valentino:** 21 trattenimenti. **Desmle:** Scuola ballo, Pombe 4 D. **Eden Danze:** ore 15,30-21 Fabrizi. **Garden Danze** (Valsalice): 21-24. **Gay Estivo:** 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori, Terrazzo cop. **Gran Mago Danze:** 21 pista cop. **Hollywood:** ore 21 Orch. Ferraris. **La Cicala:** ore 21 Orch. Bonetto. **La Rotonda:** 21 Orch. Carcassola. **La Serenella:** 21 Vigni-Ferraresi. **Le Cascine,** Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi. **Lutrario:** ore 21 Spadacini-Mosso. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze:** ore 15,30-21 Canaro. **Piscina del Sole:** ore 21-24 danze. **Rinaldi:** Scuola ballo, v. Volta 6. **S. Giorgio Valentino:** Rist. danze Compl. L. Fumel, canta Vittoriano. **Gran Italia:** 22-4 danze attrazioni. **Tavernetta** (v. Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Michelino. Attraz.

EDEN DANZE
Successo dell'
ORCHESTRA FABRIZI
e del cantante R. Luchini
Ore 15,30 e 21 trattenimenti

Tavernetta del Bar Sestriere
Via Amendola 10
Gran successo
ORCHESTRA MICHELINO
ed i suoi fantasisti
Prenotazione tavoli tel. 47-533

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gambe d'oro» Totò, R. Como, Carotenuto, Manfredi. **Astor:** «Addio alle armi» Scope col., Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica, Alberto Sordi. **Corso:** «Fräulein» Scope col., Mel Ferrer, Dana Wynter, D. Michael. Orario spett.: 14 - 16 - 18 - 20 - 22. **Cristallo:** «Gli invasori spaziali» Helena Carter, Frans, Hunt, col. **Doria:** «Un amore a Parigi» col., R. Schneider, Viet, min, anni 16. **Lux:** «Mare caldo» Clark Gable e Burt Lancaster. **Nepesli:** «Il principe del circo» Scope col. Danny Kaye, Pierangeli. **Segue:** «Tom e Jerry». **Sansab:** «Diplomatico e l'avventuriera» Scope, Eddie Constantine, Gaby André. Locale freschissimo. **Vittoria:** «Cow-boy» techn. Scope, Glenn Ford, J. Lemmon, A. Kashfi.

Alfieri: Chiuso per trasmiss. TV. Domani: «L'Isola dei pirati» con Rossana Podestà, François Périer. **Ariston:** «L'arpa birmana». Edizione parlata in italiano. **Arlecchino:** «Lo scandalo del vestito bianco» Guinness, Greenwood. **Augustus:** «La vera storia di Lynn Stuart» con Betsy Palmer. **Nazionale:** «Faccia d'angelo» con Mickey Rooney. **Torino:** «Le vergini di Salem» Simone Signoret, Yves Montand.

Alexandra: «Intermezzo» con Ingrid Bergman e Leslie Howard. **Capitol:** «Caporale Sam» Jerry Lewis, Dean Martin. **Faro:** «Obbiettivo Burma» Errol Flynn, Vincent Price. **Fiamma:** «Arco di trionfo» Ingrid Bergman, Charles Boyer. **Hollywood:** «Americano alle Folies Bergère» techn., E. Constantine, Zizi Jeanmarie, Nadia Gray. **Ideal:** «La donna di Saigon» e Varietà con 3 nuovi quadri del «Balletto Moulin Rouge» e attrazioni 16,15-21,15.

Maffei: «Scandalo al Maffei» Riv. di M. Ferrero, N. Morgan, Zavart, 16,15-21,15. Film: I dritti Morriconi. **Massimo:** «Come svaligiare una banca» Scope, T. Ewell, Rooney. **Principe:** «Americano alle Folies Bergère» techn., Eddie Constantine, Zizi Jeanmarie, Nadia Gray. **Statuto:** «Come svaligiare una banca» Scope, T. Ewell, Rooney.

Adriano: «La tenda nera» Scope tec., Anthony Steel, Donald Sinden. **Alcione** «Pal Joey» tech. Sinatra e Riv. Bixio-Guiento 15,15-21,15. **Alpi:** «Schiave di Cartagine» tech. G. M. Canale, M. Allasio, Mistral. **La Perla:** «La signora prende il volo» Sc. col., L. Turner, Chandler. **Regina:** «U Boot 55, Corsaro degli abissi» Hansjorg Felmy.

Aosta: «Il principe e la ballerina» Marilyn Monroe, L. Olivier, techn. **Cravessana** (via A. Avogadro 3): «Proibito ai militari (Off Limits)». **Milano:** «I pionieri dell'Alaska» e «Strana guerra sottuff. Asch» 10. **Olimpia:** «Il delinquente delicato». **Po:** «Pilota razzo bella siberiana». **P. Nuova:** «Oro» R. Widmark, e «Suo grande amore», Ap. ore 10. **S. Felice:** Grande amore E. Barrett.

Caboto: «Incantesimo» K. Novak. **Esperia:** «Pal Joey» tech. Frank Sinatra, R. Hayworth, K. Novak. **Giardino:** «Notre Dame de Paris» tec. Scope, Lollobrigida, A. Quinn. **Italiano:** «All'ombra della ghigliottina» tech., Jourdan, B. Lee. **Miraflori:** «Rivoltosi di Boston». **S. Rita:** «Il cielo brucia». **Viareggio:** «Alla larga dal mare» Sc. techn. Glenn Ford, E. Gabor.

Araldo: «Paris Holiday» tec. Fernandel, Bob Hope, Anita Ekberg. **Eliseo:** «I peccatori di Peyton» tec. Sc., L. Turner, Lloyd Nolan. Vietato. Orario 15-19-21,45. **Fréjus:** «Ladro lui, ladra lei» Alberto Sordi, Sylva Koscina, Riva. **Nuova:** «Riva delle tre giunche» techn. Sc., Dominique Wilms. **S. Paolo:** «Gerusalemme liberata» tec. Sc., S. Koscina, G. M. Canale.

Belgio Domenica sempre domenica. **Corallo:** «I giovani leoni» Scope M. Brando, Clift. Or. 18,25-21,40. **Eridano:** «Liana figlia foresta» tec. **La Salle:** «Odongo» Scope colori, Mc Donald Carey, Rhonda Fleming. **Orepa:** «Alla larga dal mare» tec. **Radium:** «Le fatiche di Ercole» tec. Sc., Sylva Koscina, Steve Reeves. **Rossini** (c. Reg. Margherita 70): «Il coraggio di Lassie» E. Taylor. **V. Veneto:** «Sepolta viva» con Milly Vitale e Paul Muller.

Astra: «I peccatori di Peyton» tec. Scope, L. Turner, Nolan. Vietato. Orario: 16-19-21,45. **Bernini:** «Zingaro» tec. sg. Comica. **Cibrario:** «I 7 assassini» Scott, G. Russell, techn. Sc. e «Gianni Pinotto legione straniera». **Elios:** «La banda degli angeli» col., Clark Gable, Yvonne De Carlo. **Esedra:** «Corte marziale» Cooper. **Europeo:** «Il giustiziere». **Excelsior:** «La signora prende il volo» Lana Turner, Jeff Chandler. **Massaua** (p. Massaua ang. c. Francia, cap. tram 6): «Senza famiglia» G. Cervi, P. Brasseur, B. Blier e il piccolo Joel Flateau, 1ª vis. Ap. 17. **Odeon:** «Hollywood o morte» D. Martin, J. Lewis, Ekberg, tec. **Star:** «Gerusalemme liberata» Sc. col., F. Rabal, Koscina, Aria cond.

Adua: «Schiava del pirata» Var. **Aurora:** «Trapezio della vita». **Barca:** «Picnic» tech., K. Novak. **Brescia:** «Peccatori di Peyton» Sc. Turner. Or. spett. 19-21,45. Viet. **Châtillon:** «Meraviglioso essere giovani» tel., J. Mills, C. Parker. **Edelweiss:** «El Alamein». **Eri-Dan:** L'uomo di Laramie, tech. **Falchera:** «Il conte di Matera». **Fortino:** Inno di battaglia. Varietà Maier Bandito dell'Epiro Johnson.

Nord: «Autostop» techn. sc. June Allison, Jack Lemmon. **Palermo:** Quando amore è romanzo. **Sociale:** Liana schiava bianca, viet. **Zenit:** «Solo grande amore» con Kim Novak e Jeff Chandler.

Baretti «David Crokett e pirati». **Cabiria** «Cavalieri del Nord-Ovest» technicolor con John Wayne. **Calosseo:** «Il trapezio della vita» R. Hudson, R. Stack, D. Malone. **Continental:** «Il segno della legge» Henry Fonda, Anthony Perkins. **Flora** (c. Moncalieri 241): «Michele Strogoff» Sc. tech., Curd Jurgens, G. Page, Sylva Koscina. **Italia:** «Gerusalemme liberata» tec. Sc., S. Koscina, G. M. Canale. **Moderno:** «Casa Ricordi» e «L'arciere del re». Apertura ore 15. **Nizza:** «Casa da tè alla luna d'agosto» Scope, M. Brando, Ford. **Piemonte:** «Camping» Marisa Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari. **Spezia:** «L'ultima notte d'amore» Nazzari, Toren, Ap. 16. Aria cond.

Diana: «Il forte del massacro» Scope techn., con Joel Mc Crea. **Dora:** «Legge del fucile» Scope col., Fred Mc Murray, Weldom. **Roma:** «Nathalie» con Martine Carol, Misha Auer. **Umbria:** «Safari» con Victor Mature e Janet Leigh.

Alba: «La principessa del Nilo» tec. Sc., D. Paget, Jeffrey Hunter. «Noi e le donne» Crik e Crok. **Apollo:** «I peccatori di Peyton» tec. Sc., L. Turner, L. Nolan. Vietato. Orario 15-21,45. **Cafasso** (tel. 290-161): «7 spose per 7 fratelli» Scope colori, con Jane Powell e Howard Keel. **Edera:** «Totò e Marcellino». **Lucento:** «Qualcosa che vale» con Rock Hudson e Dana Winter. **Lutrario:** «Tarzan e il safari perduto» Scope techn., Gordon Scott. **Massaia:** «Serenata per 16 bionde». **Murialdo:** «Scialuppa a mare» tec. Jeff Chandler, G. Nader, J. Adams. **Splendor:** «Dinastia del petrolio» techn., Dirk Bogarde, J. Baker.

ASTOR
Un film di David O'Selznick
ADDIO ALLE ARMI
CinemaScope - Col. De Lux
Distrib. «20th Century Fox»
Orario film: 17 - 16 - 19 - 22
PREZZI NORMALI

ECHI SPETTACOLI

GAY ESTIVO
(c. Moncalieri 48) Ultime sere dell'Orch. Boccaccio e Pippo d'Andri. Da mart. 9 ore 21 il Mº Ferretti e i suoi solisti. Terrazzo coperto.

LA SERENELLA
Eccezionale ed elegante serata. Numerosi premi in sorteggio - Sestetto Vigni, canta Ferraresi.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 21 Gran cagnara di fine estate. Pantomime - Cotillons - Sorprese.

BAR VARESIO RISTORANTE
Fontana luminosa Valentino, tel. 682-552. Pranzi, Rinfreschi nuziali. Spuntini appetit. dopo mezzanotte.

GARDEN DANZE VALSALICE
Capolinea 11; ore 21: Orch. Bertone canta Anna Maria Peretti.

TELEVISIONE E RADIO

Sei programmi radio in casa per «filodiffusione»

Roma, 5 settembre.

In occasione della Mostra Nazionale della Radiotelevisione e della Mostra degli Elettrodomestici, in programma a Milano dal 13 al 22 settembre, la Rai-tv presenterà ufficialmente il nuovo servizio della filodiffusione. Tale servizio, di cui potranno usufruire gli abbonati al telefono delle città italiane — Roma, Milano, Torino e Napoli in un primo momento — consisterà nella trasmissione di sei programmi quotidiani su altrettanti canali.

Tre programmi saranno quelli trasmessi normalmente via radio; il quarto riguarderà la musica classica, il quinto la musica leggera ed il sesto alcune trasmissioni speciali. I tre programmi propri della filodiffusione saranno trasmessi ininterrottamente dalle 8 alle 24 di ogni giorno.

La filodiffusione garantirà un ascolto perfetto di tutti e sei i programmi, per l'ascolto dei quali sarà necessario un «adattatore» applicabile a qualsiasi apparecchio radio.

Programma TV — Ore 10,30: Inaugurazione della XXII Fiera del Levante in ripresa diretta da Bari, telecronista Luciano Luisi; 16,30: Ripresa diretta in Eurovisione di alcune fasi del campionato mondiale di ciclismo su pista dal Parco dei Principi di Parigi.

17,30: Per i ragazzi: a) «Ragazzi d'oggi», rassegna di attività giovanili; b) «Un regalo per papà», telefilm della serie Jim della giungla» con Johnny Weissmuller; 18,30: Telegiornale.

18,50: «Panorama d'America: Portorico», a cura di Luigi Baccrà; 19,10: «Sintonia - Lettere alla TV», risposte ai telespettatori; 19,25: «Canzoni in fermo posta», rubrica musicale a cura di S. Ricci; 20: «I viaggi del Telegiornale: La città dalle cento porte», reportage di G. Manera.

20,15: «Un campanile alla volta: Gubbio», serie di documentari a cura di G. Morelli dedicati ai piccoli centri in fase di sviluppo; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Refrain», melodie per tre generazioni di Riccardo Morbelli, presenta Tina de Mola con il pianista Nello Segurini, coreografie di Susanna Egri, orchestra diretta da W. Gaissaini. Allo spettacolo trasmesso dal Teatro Alfieri di Torino partecipano noti cantanti di musica leggera.

21,45: «Aprite: Polizia!», quinto episodio della serie di originali televisivi di D'Anza e Mangione dal titolo: «Un gentiluomo nell'imbarazzo». L'azione si snoda intorno ad una preziosissima collana che appartiene ad una attrice e per la quale un nobile ma povero signore si trova nell'imbarazzo; il commissario Alzani riuscirà a sistemare tutto ed il nobile signore troverà intatta la sua dignità ed anche una moglie. Interpreti del giallo sono: Renato De Carmine, Enzo Turco, Elisa Organi, Franco Volpi, Lia Angeleri ed altri. La regia è di Daniele D'Anza.

22,30: «Ritratti contemporanei: Gregorio Sciltian». Per questa rubrica che fa seguito alla serie «Dieci minuti con...» la TV porta i telespettatori in visita da uno dei maggiori pittori contemporanei, esponente di un realismo ad oltranza.

22,45: Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale (Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30 e 23,15) — Ore 6,45: Lezione di portoghese; 7: Buongiorno; Musiche del mattino; 8,15: Crescendo; 8,45: La comunità umana; 10,30: Radiocronaca da Bari della inaugurazione della XXII Fiera del Levante; 11,30: Musica da camera; 12: Vi parla un medico.

13,10: Orchestra diretta da E. Esposito; 13,50: «1, 2, 3... via!»; 13,30: Album musicale: Cronache del teatro e cronache cinematografiche da Venezia; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Orchestra diretta da P. Rizza; 17: Scelta radio; 17,45: F. Petty e il suo trio; 18: Campionati mondiali di ciclismo su pista a Parigi; 18,30: Canta Bacilieri; 18,45: Università internazionale G. Marconi; 19: Estrazioni del Lotto; Musica da ballo; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Mambi e calypso.

21: Passo ridottissimo: «Pierrot Postumo», di Th. Gautier; 22: Antologia di «Fiore all'occhiello»; 22,45: W. Berg e la sua orchestra; 23,30: Musica da ballo; 24: Ultime notizie. Buonanotte.

Secondo Programma — Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco del mese; 9,30: Canzoni napoletane; 10: Spettacolo del mattino; 11: La canzone viene dal mare.

13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: A voce spiegata; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Giradisco; 15: Giornale radio; 15,15: Pentagramma; 15,40: Canta N. Pizzi; 16: Terza pagina: gente d'estate; Jazz in vetrina; Guida d'Italia.

17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio; Ballate con noi; 19: vacanze a Long Beach; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; Campionati mondiali di ciclismo su pista a Parigi; 20,30: Passo ridottissimo; Ciak; 21: «Norma», di V. Bellini.

Terzo Programma — Ore 19: Il riordinamento dell'istruzione secondaria; 19,15: Musiche di F. A. Bonporti; 19,30: Oliviero Cromwell nel terzo centenario della morte; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Grecianinov e Rachmaninov; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto diretto da N. Sanzogno. Al termine: La rassegna.

Stazioni a M. F. Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Marais e Hummel.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna, cielo poco nuvoloso, salvo annuvolamenti locali più intensi su quelle settentrionali. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali della Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di qualche breve pioggia.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12,5	27	Pescara	16,8	23,2
Trento	14,4	26,1	L'Aquila	11,6	25
Trieste	17,5	26,3	Roma	15,5	29,4
Venezia	16	25,5	Campob.	12,5	19
Milano	18,4	25,8	Bari	16,8	23
Torino	16,2	22,4	Napoli	16,4	27
Genova	19,7	26,9	Potenza	12,6	17,4
Bologna	14,4	26,4	R. Cal.	18,7	27,2
Firenze	17,9	27	Messina	21,6	27
Pisa	18	26	Palermo	20,7	27,7
Ancona	16,4	24	Catania	18,8	29,4
Perugia	14,8	22,8	Cagliari	17,2	29,7

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei valori azionari ben tenute le Condotte d'acqua, le Fiat e gli Elettrici in generale. Sostenuti i Buoni del tesoro, Stazionarie le obbligazioni.

Sict 2385-2383; Finsider 609-10-610; Generali 20430-20450; Ras 8150-70-230-8230; Viscosa 1600-610-1612; Montecatini 2263-57-65-2264; Ilva 466-465 1/2; Terni 268-267 1/2; Fiat 1278-77-90-1291; Edison 2690-700-2700; Sme 3602-3603; Distillati 2730 ex Ass. Grat.; Zuccheri 485 ex Opt.; Condotte 540-50-52-547; Marcia 1220-25-40-1230. Dopoborsa: Catini 2264, Fiat 1288.

Titoli trattati: Valori di Stato 18.850.000; obbligazioni 92.850.000; azioni 237.400.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,10; dollaro canadese 637,75; franco svizzero 145,72; corona danese 88,75; corona norvegese 86,375; corona svedese 119,75; fiorino olandese 163,80; franco belga 12,48; franco francese 135,80; lira sterlina 1724,80; marco tedesco 148,32; scellino austriaco 23,86; peseta spagn. 11,65; scudo portoghese 21,70; peso argentino 12,50; cruzeiro brasiliano 3,55; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1220-1230; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,56; lira turca 36; sterlina australiana 1334.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 3950-4050; marengo 4650-4700; sterlina unitaria 1730-1750; sterlina egiziana 1310-1340; dollaro blu 622-624; franco svizzero 145-146; franco francese 135-137; peso 12,80-13; peseta 11,60-70; 50 messicani oro 28.000-29.300; oro al mille 705-708; argento puro 18800-19000; marco tedesco 149-150.

MILANO — L'ultima riunione della settimana ha presentato un mercato in complesso bene equilibrato. Domanda ed offerta si incontravano con facilità, ma senza spostare di molto i prezzi, o se mai rettificandoli lievemente al ribasso. La spinta rivalutativa segnalata nei giorni precedenti subiva quindi una battuta d'arresto, come dimostrava il comparto elettrico, quasi tutto negativo, e quello tessile, mentre gli assicurativi erano tutti più sostenuti. Il titolo più largamente trattato era la Fiat (145.500 unità scambiate) che dominava il mercato anche come quotazione, essendo largamente richiesta in attesa del comunicato sul pagamento dell'acconto dividendo. In progresso la Viscosa e i titoli a partecipazione statale. Nel settore del reddito fisso qualche assestamento sulle obbligazioni industriali e parastatali; ben tenuti, invece, i Buoni del Tesoro novennali. La Distillati quota ex-diritto ed ex-assegnazione, Diritti Distillati 290. Titoli trattati: di Stato 17.500.000; Buoni del Tesoro 130.000.000; obbligazioni 165.260.000; azioni 540 mila 690, di cui Fiat 145.500; Nebiolo 75 mila; Rinascente 14.500; Catini 34.500; Liquigas 27.000; Finsider 31.000; Viscosa 13.500; Edison 10.500; Pibigas 10.000; Ilva 9700; Fede 9000; Stet 6100; Immobiliare Roma 6000; Bastogi 4150; Pirelli 4000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 99,10; id. 3,50% 63,55; Red. 3,50% 83,90; id. 5% 98,95; Ric. 3,50% 81,20; id. 5% 94,25; Rif. fon. 90,15; Trieste 5% 90,20.

B.T. '59 5% 102,40; '60 5% 100,175; '61 5% 100,10; '62 5% 99,25; '63 5% 99,15; '64 5% 99; '65 5% 99,025; '66 5% 99,025.

Azioni: Mediobanca 30.010; Bastogi 1553; Breda 1873; Finelettrica 1336; Fiumare 414; Finsider 611,50; Gim 4780; Invest. 2666; La Centrale 9700; Sviluppo 1857; Sifir 1348; Ass. Gener. 20.500; Fond. Inc. 5150; Assicurat. 8150; Ras 8200.

Nord Milano 4020; Mittel 5300. Cotonificio 2700; Cantoni 11.960; Olcese 714; Cucirini 7800; Stampati 2480; Gavardo 3375; Lan. Rossi 3160; Tilane 2000; Linificio 890; Rossari 15.000; Snia Viscosa 1604.

Dalmine 1609; Ilva 464,50; Magona 432; Met. Bresc. 1936; Metalli 4930; Amiata 5690; Montecatini 2260; Monteponi 1200; Siele 5800.

Falck 4195; Bianchi 378,50; Fiat 1290; Nebiolo 15,90.

Sade 1319; Cieli A 2798; Cieli B 2985; Dinamo 2650; Edison 2690; Bresciana 2812; Caffaro 226; Cavebric 1544; Campania 1550; Sarda 1060; Valdarno 2085; Emiliana 2646; Alto Veneto 1700; Subalpina 2900; Sit 960; Magnati 898; E. Marelli 418; Orobia 2150; Pugliese 1470; Romana El. 2915; Sese 2600; Sip 1412; Merideletr. 1324; Stet 2230; Tecnomasio 1965; E. Volta ord. 1631; E. Volta pref. 2230; Teti A 3110; Teti B 3080; Terni 267; Unes 753; Vizzola 3695.

Molini Cert. 1300; Distillati 2710 ex; Eridania 4200; Motta 7750; Rom. Zucch. 485.

Anic 2500; Carlo Erba 4605; Italgas 1350; Larderello 588; Liquigas 435,50; Mira Lanza 3600; Ossigeno 1505; Pibigas 231,50; Rumianca 1785; Saffa 3120; Solgas 1083.

Aedes 2450; Beni Stab. 2990; Bon. Ferrar. 788; Edificio 3088; Imm. Imm. 180; Iniziativa 1855; Milano Centr. 8100; Risanamento 5410; Sylos 4260.

Cart. Burgo 12.550; Cer. Pozzi 472; Ginori 582; Ciga 3565; Eternit 4213; Italcementi 13.090; Cond. Acque 540; Rinascente 103; Linoleum 2131; Pirelli S.p.A. 3610; Pirelli & C. 3655; Smeriglio 308.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 3950-4050; sterlina oro c. nuovo 3775-3875; marengo svizzero 4575-4775; oro 706-710; argento puro 18,60-19.

GENOVA — Mercato incerto e poco vario. Migliorati Generali, Ras, Mittel, Stet, Viscosa, Italpi, Volano, Mira, Agricole e qualche altro. In lieve perdita gli altri valori. Poco variato il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 8.100.000; azioni 49.225.

FIRENZE — La riunione di oggi è stata improntata sull'attività delle Fiat che, dopo un'apertura piuttosto incerta, hanno raggiunto un massimo di 1292; fra gli altri valori in denaro gli Assicurativi e la Viscosa, mentre risultavano in cedenza Centrale e Immobiliare; trascurate le Montecatini. Al listino si è fatto: Centrale 9660, Incendio 5160, Vita 7160, Montecatini 2265, Fiat 1289, Sene 1326, Sifir 1349. Valevano: Bastogi 1547-59, Sviluppo 1660 denaro. Le Viscosa, dopo aver fatto da un minimo di 1596 a un massimo di 1608, al listino valevano 1605-1607. Siele 5790-800, Amiata 5690-710, Immobiliare 580-81. Dopoborsa sui prezzi di chiusura. Titoli trattati di Stato: 2.000.000; azioni 77.050.

A TORINO

VALORI DI STATO

Titolo	4	5
Rendita 3½	64 90	64 75
» cm.	64 80	64 65
Rendita 1902	62 —	62 —
Rendita 5%	99 075	99 55
» cm.	98 975	99 45
Redimibile 3½	83 40	83 40
» cm.	83 30	83 30
Redimibile 5%	98 —	98 —
» cm.	97 90	97 90
Ricostr. 3½	80 80	80 90
» cm.	80 70	80 80
Ricostr. 5%	94 20	94 30
» cm.	94 10	94 20
Bt. fond. 5%	90 175	90 175
Pr. R. 5% [illegible]	90 70	90 70
B.T.N. 5% 1959	102 35	102 35
» » 1960	100 10	100 20
» » 1961	100 02	100 10
» » 1962	99 325	99 15
» » 1963	99 [illegible]	99 10
» » 1964	99 025	98 90
» » 1965	99 —	99 —
» » 1966	99 05	99 025

OBBLIGAZIONI

Titolo	4	5
I.R.I. 5½% [illegible]	94 75	94 75
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 20	96 —
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	130 —	130 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	106 20	106 20
[illegible]	92 90	92 80
[illegible]	97 90	97 20
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	93 35	93 35
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	93 80	93 80
C.C.I.P. 6%	96 —	95 925
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	97 —	97 —
Cr. f. Sicilia	86 50	86 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 —
[illegible]	99 50	98 50
[illegible]	95 50	95 60
[illegible]	96 60	96 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	97 65	97 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 85	95 85
[illegible]	96 05	96 20
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	92 50	92 50

Titolo	4	5
[illegible]	96 85	96 85
[illegible]	96 80	97 05
[illegible]	97 50	98 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	105 50	105 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 —	104 15
[illegible]	104 70	104 80
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	105 75	105 75
[illegible] 7%	103 —	103 —
[illegible] 7%	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 70	101 40
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 20	102 05
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	96 40	96 20
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	93 90	93 90
[illegible]	99 —	98 80
[illegible]	97 85	97 85
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	94 20	94 70
[illegible]	95 10	94 80
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 50	96 —
[illegible]	96 90	96 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	98 —	98 —

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	4	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9050	10.200
[illegible]	1594	1606
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	4	5
[illegible]	47 75	—
Assic. Generali	20225	20415
[illegible]	21200	21500
[illegible]	2309	2365
[illegible]	—	5330
[illegible]	1482	1478
[illegible]	—	—
[illegible]	1235	1225
[illegible]	2540	2540
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVE	4	5
[illegible]	18750	18750
[illegible]	—	—
[illegible]	1200	1190

METALMECCANICI	4	5
[illegible]	—	—
[illegible]	444 —	444 —
[illegible]	258 —	260 25
[illegible]	609 50	611 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	740 —	—
[illegible]	15 95	15 90
[illegible]	—	—
[illegible]	423 —	423 —
[illegible]	—	—
Fiat	1275	1291
[illegible]	690 —	695 —

ELETTRICI	4	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	961 —	959 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2610	—
[illegible]	1421	1418
[illegible]	1521	1525
[illegible]	1385	1386
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	4	5
[illegible]	—	39 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	150 50	152 —
[illegible]	—	—

DIVERSI	4	5
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3040	3050
[illegible]	—	13760
[illegible]	1760	—
[illegible]	2620	2627
[illegible]	3630	—
[illegible]	449 —	—

CHIMICI	4	5
[illegible]	1353	1353
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2432	2425
[illegible]	1795	1790
[illegible]	—	—
[illegible]	2260	2260
[illegible]	436 50	437 —
[illegible]	226 75	230 —

IMMOBILIARI	4	5
[illegible]	5410	5390 —
[illegible]	—	—
[illegible]	140 —	141 —
[illegible]	—	—

Le quotazioni della precedente seduta hanno dato lo spunto per l'apertura odierna con accentuata richiesta su Fiat, Viscosa ed in misura più attenuata per la Finsider, Ferme le Gas e le Montecatini, che con i predetti titoli hanno mantenuto la quota anche in chiusura. Per tutti gli altri comparti si è registrata una leggera flessione. Le Lane Borgosesia hanno formato oggetto di scambio con buoni recuperi. Migliorate sensibilmente le Assicurazioni in genere e le Toro in particolare. Il dopoborsa non ha dato luogo a rilievi degni di nota. I titoli di Stato hanno mantenuto le precedenti quotazioni ed altrettanto dicasi delle obbligazioni, che però furono oggetto di scarse contrattazioni. Complessivamente sono stati trattati titoli di Stato per L. 3.100.000 di capitale nominale, obbligazioni per L. 31.000.000 di capitale nominale e titoli azionari per contanti N. 120.975, di cui N. 70.000 azioni Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 623,92; dollaro canadese 638; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,50; franco francese 135,75; sterlina G.B. 1735,50; marco tedesco 148,40; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolte fuori borsa: sterlina oro 4000-4200; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta nn. 1730-1770; dollaro carta U.S.A. 620-624; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 133-136; oro fino 706-712; argento 19-19,25.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa ha raggiunto oggi una nuova punta massima benchè l'attività non sia stata molto intensa. La maggior parte dei titoli ha subito variazioni in aumento oscillanti da frazioni a circa un dollaro per azione. Pochi titoli hanno registrato rialzi maggiori, fra cui i materiali edili. I siderurgici, ferroviari e petroliferi sono stati i più bassi. Il numero indice è cresciuto di 90 cents portandosi alla quota record per il 1958 di dollari 188,96. Il volume delle azioni scambiate è stato di 2 milioni 520.000 in confronto ai 3 milioni 100.000 di ieri.

Sul mercato dei cereali di Chicago, il grano ha registrato variazioni da ⅛ di cent in meno per balla a 3/8 in più, chiudendo a 125,7/8. I cotoni futuri hanno chiuso con variazioni fra 20 cents in meno per balla a 15 cents in più. Ottobre 35,37; dicembre 35,76; marzo 36,30; disponibile 36,15.

LONDRA — Nella tendenza al ribasso tra i titoli di Stato; e prezzi oscillanti fra le azioni industriali.

PARIGI — Scarsa attività con oscillazioni di poca importanza. Invariati l'oro e le valute estere.

FALLIMENTI — VERBANIA: Comoli Aldo Pio, costruttore edile, Arona; sent. 1º settembre; curat. avv. Gerolamo Marazza; verif. 18 ottobre; giud. dr. Luridiana. - Borzio Francesco, esercizio drogheria, Intra; sentenza 1º settembre; curat. avv. Pippo De Lorenzi; verif. 18 ottobre; giud. dr. Luridiana.

Intervista con il Cancelliere federale tedesco

Adenauer ci dichiara di credere nelle possibilità di disarmo e di pace

Dopo la conferenza di Ginevra, si può sperare in accordi graduali sulla riduzione degli armamenti: i russi ne hanno bisogno per motivi economici - Ma non finirà per questo la minaccia del comunismo: l'Occidente deve rafforzarsi nel campo delle idee - Solo una distensione generale potrà avere come conseguenza l'unità tedesca

(Dal nostro inviato speciale)
Cadenabbia, 5 settembre.

Alle 5 del pomeriggio di mercoledì 3 settembre il Cancelliere federale Konrad Adenauer ci ha concesso un'intervista nella villa che l'ospita a Cadenabbia, sul Lago di Como. Non ne abbiamo parlato prima per effetto di un impegno, richiestoci dai tedeschi, di non pubblicare nessun particolare delle conversazioni prima della data di domani. Già alcuni minuti avanti l'ora dell'appuntamento, Konrad Adenauer ci aspettava nel giardino di Villa Erminia, dove risiede da quasi un mese: una villa a due piani, color buccia d'arancio, circondata di alti platani e pioppi ed abeti. Indossava un abito di un giovanile color grigio chiaro, una cravatta di quell'azzurro che hanno i pacchi di pasta, camicia candida e scarpe nere.

L'ormai annosa leggenda intorno alla resistenza al tempo del Cancelliere, ci aveva preparati ad incontrare un vecchio singolarmente ben conservato; ma l'uomo che abbiamo visto e che ci ha trattenuti a colloquio per quasi due ore, superava qualsiasi favorevole immaginazione. Di Konrad Adenauer, non tanto ci colpirono il portamento diritto, il passo agile e fermo nello stesso tempo — veramente straordinari per un uomo che, per dire, aveva venticinque anni suonati quando morì Carducci — quanto l'aspetto del viso. Un viso teso, spirante benessere, quasi privo di rughe, su cui i raggi del sole lombardo avevano passato un bel colore incarnato, simile a quello che, nell'ombra verde del giardino, splendeva sui petali delle rose. Era evidente che la vacanza italiana l'aveva corroborato.

Ma, ancor più dell'aspetto fisico, fummo tratti ad ammirare la prontezza della mente ed il nitore delle percezioni. Durante tutto il tempo del colloquio, che si svolse intorno ad un tavolo, all'ombra degli alberi, non una sfumatura sfuggì alla vigile sorveglianza di Adenauer. Il Cancelliere scrutava calmo, e non mostrava alcuna fretta, benché fosse dinanzi a lui l'invitante prospettiva di una partita a bocce sul campo di Villa Rosa con il maresciallo dei carabinieri Kofler. Se uno di noi cinque giornalisti invitati al colloquio, per esempio, tradiva — con una leggera esitazione della mano o con una fuggevole occhiata interrogativa all'interprete — di non comprendere il senso della traduzione, egli se ne accorgeva immediatamente e in francese chiedeva: «Vuole che ripeta?».

L'intervista di Cadenabbia ci ha rivelato un Adenauer che, nella valutazione della situazione internazionale (vale a dire del futuro di tutti noi), è parso fondamentalmente ottimista. Le sue idee, il Cancelliere le ha svolte agevolmente e chiaramente. Rivolgendosi ai suoi ascoltatori, egli si comportava, un po', come quando gioca a bocce: faceva rotolare lentamente le sue frasi verso di noi, seguendone il cammino con il collo un po' piegato: e quando si accorgeva che venivano approvate, provava la stessa visibile soddisfazione di quando riesce nel gioco a piazzare un buon colpo.

Il colloquio si è svolto, principalmente, intorno alle prospettive del disarmo, ed abbiamo avuto la sensazione che Adenauer, spingendo il suo sguardo esperto nel futuro, veda molte possibilità di accordi graduali, ai quali la recente conferenza di Ginevra, fra gli esperti atomici, ha socchiuso la porta.

Cercherò, ora, di ricostruire rapidamente i temi più importanti del colloquio. Si è domandato, prima di tutto, se i russi nello spingere avanti le loro offerte di disarmo, specialmente atomico, non perseguano fini di propaganda e lo scopo di stabilizzare una superiorità nucleare che essi ritengono di aver raggiunto. Adenauer è stato chiaro. Egli ha precisato che, secondo il suo parere, gli Stati Uniti sono superiori all'Urss — e lo saranno per alcuni anni ancora — nel campo delle armi nucleari. Non bisogna lasciarsi ingannare dal fatto che i sovietici possono aver sopravvanzato gli americani in alcuni settori particolari. Perciò lo scopo dei russi non è quello di stabilizzare la presente situazione; al contrario essi vogliono il disarmo, per sottrarsi al peso economico della corsa agli armamenti.

Una volta stabilito che i russi hanno un reale interesse a trattare, si sono soppesate le possibilità di giungere ad un disarmo controllato. E' chiaro, ha precisato Adenauer, che il disarmo nucleare e quello convenzionale debbono procedere di pari passo. (Il solo disarmo atomico darebbe un vantaggio ai russi che dispongono, attualmente, di forze superiori nel campo tradizionale).

Per quanto riguarda il disarmo nucleare, ha continuato Adenauer, la conferenza di Ginevra è stata importante per due motivi. Primo: essa ha dimostrato che è possibile stabilire un sistema di controllo efficace con mezzi molto meno impegnativi di quanto non si ritenesse in passato. Secondo: ha fatto capire che i russi, accettando l'insediamento di numerosi posti di controllo sul loro territorio, tendono a mitigare una intransigenza che in passato, a questo proposito, fu fermissima. Si tratta, ovviamente, di un segno importante, per i riflessi che può avere nel campo del disarmo convenzionale. Il quale, secondo Adenauer, non presenta gravi difficoltà una volta che si riuscissero a stabilire dei controlli sulla produzione delle armi pesanti.

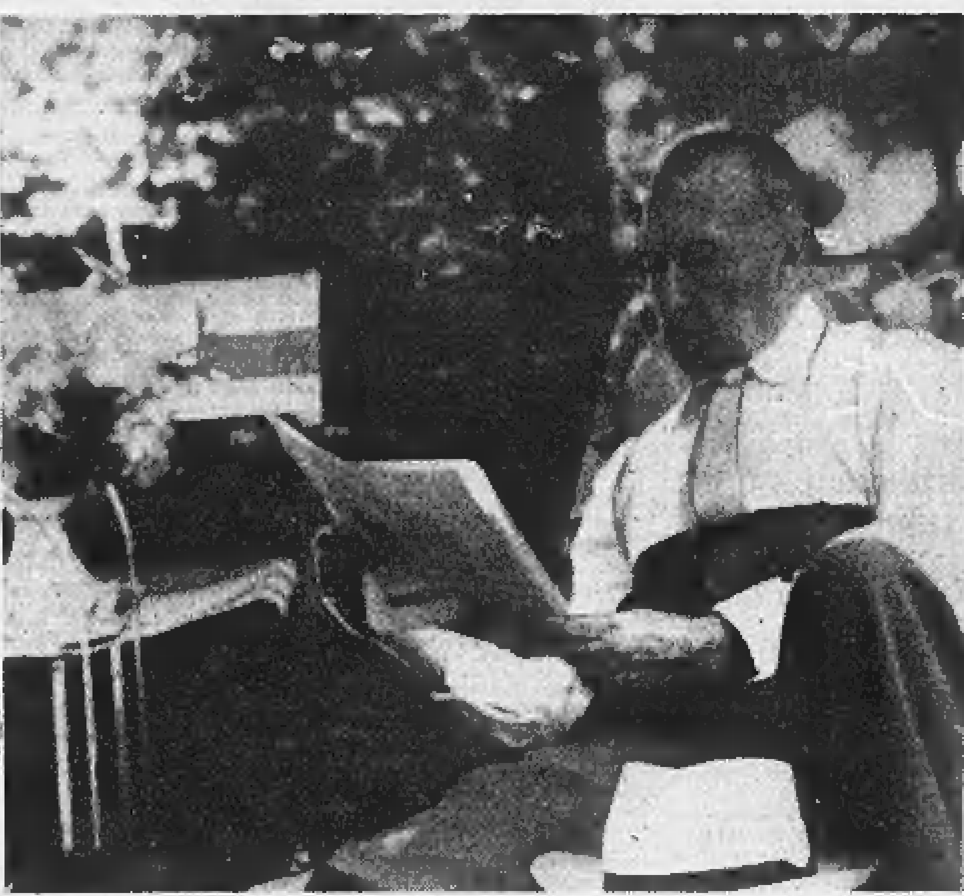
Era perfettamente logico che il Cancelliere, manifestato un fondo di ottimismo riguardo alle future possibilità di un accordo sul disarmo, aggiungesse qualcosa che ci sembrò degno di attenzione. Se si giungerà al disarmo, ciò non significa che cesserà ogni antagonismo fra i due blocchi, tanto più che i russi difficilmente smetteranno il loro obiettivo di far trionfare il comunismo nel mondo. A questo proposito il Cancelliere ha affermato: «Noi occidentali ci occupiamo solo della lotta che si combatte con le armi, mentre dovremmo fare più attenzione alla lotta che si combatte con le idee. I popoli liberi fanno troppo poco in questo campo».

Si tratta di una osservazione, come dicevamo, logica: le prospettive di un disarmo materiale devono portare in primo piano l'importanza del riarmo morale e spirituale dell'Occidente e della miglior propagazione dei suoi valori, sia in Europa che nei paesi sottosviluppati.

Questo è stato l'asse diretto della conversazione, che tuttavia ha sfiorato temi collaterali. Vale forse la pena riferire che, per quanto riguarda l'unità tedesca, il Cancelliere ha detto che essa avverrà nell'ambito di una distensione generale. «Noi siamo del parere (ha affermato) di concludere accordi sul disarmo anche senza un simultaneo accordo sulla unificazione tedesca».

Nell'insieme abbiamo avuto la sensazione che il Cancelliere sia estremamente sensibile ai mutamenti di prospettive che si verificano nella situazione internazionale. Ci è sembrato che il leader più vecchio del mondo occidentale sia anche il più elastico.

Alfredo Todisco



Il Cancelliere Adenauer nel giardino di Villa Erminia, dove trascorre lunghe ore

Un cane salva un neonato sepolto vivo fra i cespugli

L'animale, un bracco tedesco, ha rimosso la terra adagio, con il muso e con le zampe, abbaiando al suo padrone - La creatura, di soli dieci giorni, era avvolta in uno scialle e in una logora sottoveste - Gravi sintomi di asfissia - Si è ripreso in ospedale - Lo hanno battezzato con il nome di Marcellino

(Nostro servizio particolare)
Milano, 5 settembre.

Un bimbo di pochi giorni è stato trovato stamane, sepolto sotto un leggero strato di terriccio, in un cespuglio di robinie, dal cane di un cacciatore. Il piccino, che dava tenui segni di vita, è stato portato in una clinica dal padrone dell'animale. I medici sperano di poterlo salvare.

Il pietoso episodio si è svolto nella campagna di Limbiate, a 17 chilometri da Milano, poco dopo le sette. Il signor Angelo Marelli, proprietario d'una macelleria, allenava fra i prati ed i boschi il proprio «bracco» tedesco a nome «Simba» in vista di una battuta in programma per domenica. Erano già più di due ore che il cacciatore e «Simba» correvano per i sentieri umidi di rugiada, quando il Marelli sedette sotto un albero per riprendere fiato. Il cane invece continuò a vagare irrequieto e felice, fra campi di granoturco e terreni incolti. Ad un tratto la grossa bestia s'avventò con un balzo contro una macchia di robinie. Il padrone lo guardava soddisfatto: la veemenza di «Simba» gli faceva credere vicina la preda.

Ma ecco il cane si ferma, si accuccia e guaisce, mettendo il muso fra i rami più bassi, adagio, quasi con delicatezza. Il Marelli, sorpreso dall'atteggiamento mite e quasi pietoso del robusto animale, si avvicina pieno di curiosità. Tra i guaiti di «Simba» gli pare di sentire un lamento di bimbo, un filo acuto di voce. Crede di sognare, non vede nulla. Il cane, come sente il padrone vicino, entra nel cespuglio e con le zampe scava il terreno: agli occhi increduli del cacciatore appare un bimbo.

La fragile creatura è avvolta malamente in uno scialle e in una logora sottoveste di tela, ha il capo rivolto verso il basso: alcune manciate di terra, che il cane ha in parte rimosso con il muso e le zampe, gli ricoprono le gambe e il bacino. Mentre «Simba» torna ad accucciarsi, silenzioso, il Marelli prende tra le braccia il neonato e corre verso la strada invocando un passaggio dalle macchine che vanno verso il paese. Dopo pochi minuti un automobilista si ferma e riparte veloce portando verso la salvezza il bimbo strappato alla morte dal cane. In breve infatti il piccino viene ricoverato nella clinica di Limbiate.

Il medico di guardia dottor Paolo Riva, constatava che il neonato, il quale può avere una decina di giorni di vita, presentava gravi sintomi di soffocamento. Sul collo vengono rilevati anche segni bluastri, che potrebbero far pensare a un tentativo di strangolamento. Il piccolo, che ha occhi marrone e capelli scuri, è subito sottoposto alla fleboclisi e gli vengono praticate iniezioni di vitamine concentrate. Stasera la prognosi è molto favorevole.

In un primo tempo pareva che tutti gli sforzi dei sanitari dovessero fallire: qualcuno in mattinata è corso a chiamare un sacerdote che, nella piccola stanza dell'ospedale, mentre medici e infermieri avevano le lagrime agli occhi, ha battezzato il neonato dandogli il nome di Marcellino. Nome appropriato per il piccolo dissepolto, quello del protagonista della patetica storia raccontata nel film spagnolo interpretato da Pablito Calvo.

Fino alle 16 la vita di Marcellino è sembrata legata ad un esile filo; poi le amorevoli cure dei medici hanno dato i primi risultati: il piccino si è rianimato, ha cominciato a strillare con maggior vigore. Ora ogni pericolo sembra definitivamente allontanato.

La macchina giudiziaria si è messa in moto per svelare il retroscena della penosa vicenda. Il criminoso gesto deve essere stato compiuto nelle prime ore del mattino ma poiché il bimbo appariva denutrito (pesa 3 chili e 300 grammi), non si esclude che già da qualche giorno gli fosse stato nascosto in qualche altro posto e lasciato privo di cure. I carabinieri visiteranno tutte le case in cui in questi ultimi giorni, secondo le denunce delle ostetriche, sono venuti alla luce dei bambini. Un altro desolato dramma sta forse per essere scoperto.

c. m.



Il cacciatore Angelo Marelli col cane Simba che ha scoperto il piccolo (Telefoto)

Il bimbo ritrovato (Telef.)

Intossicati 170 operai dopo aver mangiato alla mensa

Napoli, 5 settembre.

Centosettanta operai dello stabilimento della Navalmeccanica di via Benedetto Brin si sono presentati stamane in cantiere ma non per prender servizio, bensì per chiedere visita medica. Tutti lamentavano di essersi sentiti male dopo avere mangiato ieri alla mensa aziendale una pietanza di carne. Tutti centosettanta sono stati dichiarati guaribili dai tre ai cinque giorni e nessuno corre seri pericoli di intossicazione. Appena informato dell'episodio, il dirigente il commissariato di polizia di stazione Mercato, ha eseguito un sopraluogo, disponendo che venissero repertati i residui del cibo del giorno precedente e i recipienti nei quali era stato cucinato. Le pentole e i resti della carne saranno consegnati all'Ufficio di Igiene del Comune, che provvederà ad effettuare gli opportuni esami.

Improvvisa morte per infarto del sindaco di Bobbio Pellice

Torre Pellice, 5 settembre.

Stroncato da improvviso infarto è deceduto stamane verso le ore 2, all'età di 64 anni, Abele Geymonat, sindaco di Bobbio Pellice. Nulla faceva prevedere la sua immatura scomparsa; ieri sera aveva assistito tranquillamente al programma televisivo e solo al momento di mettersi a letto aveva accusato alcuni disturbi che però non lasciavano presagire una così improvvisa fine.

Dopo avere partecipato alla prima guerra mondiale quale ufficiale degli Alpini, era emigrato per alcuni anni nel Nord America e al suo ritorno aveva occupato per diversi anni la carica di segretario comunale in comuni della zona alpina. Di qui aveva tratto una profonda conoscenza dei problemi dei comuni montani. La sua scomparsa lascia profondo rimpianto fra i suoi amministrati e fra tutta la popolazione della vallata del Pellice.

Preannunciate nuove ricerche nelle valli di Riofreddo e Preit

Rapporto alla Conferenza di Ginevra sui giacimenti di uranio del Cuneese

La relazione del prof. Ippolito: "Fondate speranze di un redditizio sfruttamento" - Un americano rivela che le radiazioni invecchiano precocemente l'organismo - Prodotto un nuovo elemento: il Californium

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 5 settembre.

«Le speranze che il sottosuolo italiano contenga dei giacimenti di uranio più o meno [illegible] abbastanza [illegible]»: è con queste parole che il prof. Felice Ippolito ha iniziato oggi la sua relazione di carattere geominerario alla Conferenza mondiale di Ginevra per l'impiego pacifico dell'energia nucleare. Anche se non è la prima volta che si parla della possibile presenza del prezioso minerale nelle nostre Alpi, le dichiarazioni dello scienziato italiano rivestono una notevole importanza: l'uranio è oggi uno dei minerali più ricercati nel mondo: grazie ad esso, diversi Paesi, come ad esempio il Belgio, hanno potuto realizzare forti guadagni.

Il prof. Ippolito, dopo aver lungamente illustrato i metodi con cui sono state effettuate le ricerche da parte dei geologi italiani, ha aggiunto che in almeno quattro zone delle nostre Alpi dovrebbe esserci l'uranio, e precisamente nelle valli di Riofreddo e Preit (prov. di Cuneo) e in quelle di Rendena e Daone (prov. di Trento).

«Non è naturalmente il caso di abbandonarsi all'ottimismo — ha proseguito il prof. Ippolito — poiché anche nella migliore delle ipotesi dovranno passare parecchi anni prima che si possa iniziare lo sfruttamento di tali giacimenti. Insomma ora bisogna fare numerosi altri e non meno minuziosi accertamenti nelle zone da noi indicate. Poi occorrerà stabilire se un eventuale sfruttamento potrebbe essere redditizio. Comunque sia, le prospettive che l'Italia possa avere dell'uranio non mancano e certamente ciò è di vastissima importanza».

Nella stessa riunione, che si è svolta a porte chiuse, scienziati americani, canadesi, francesi, belgi, inglesi e di altre Nazioni hanno fornito interessanti dati sulle attuali riserve di uranio dei loro Paesi. Risulta che gli Stati Uniti dispongono di circa 800 mila tonnellate del prezioso minerale; ancora maggiori sono le riserve del Canada e dell'Africa del Sud: 400 mila tonnellate ognuno. Senza contare la Russia, i cui rappresentanti si sono rifiutati di render note le cifre della loro produzione, le attuali riserve di uranio nel mondo ammontano ad un milione e 500 mila tonnellate.

Secondo il parere degli esperti convenuti a Ginevra, tale quantitativo dovrebbe coprire qualsiasi fabbisogno per i prossimi due decenni. Soltanto a partire dal 1975-'80 la situazione potrebbe farsi meno facile. Difatti si ritiene che da quel periodo in poi il consumo annuo sarà dalle 80 alle 100 mila tonnellate, mentre ora si ricavano 40 mila tonnellate di uranio all'anno.

Un'altra commissione ha esaminato gli effetti biologici delle radiazioni. Sono stati forniti interessanti dati dal prof. Moisin, direttore del Dipartimento francese per le ricerche radio-biologiche. Esperimenti hanno dimostrato che alcuni topi esposti ai raggi X hanno avuto una vita più breve di due terzi del normale. Lo scienziato americano Howard J. Curtis ha dato questi chiarimenti circa gli effetti delle radiazioni: «I raggi X non uccidono subito i topi; però ho potuto constatare che le bestiole muoiono prematuramente. Di solito i topi colpiti da radioattività si ammalano di cancro o di altro grave morbo. Una cosa è certa: la radioattività accelera in tutti i mammiferi il processo di invecchiamento, poiché le cellule rimangono gravemente danneggiate».

Nel tardo pomeriggio, il professore Amaldi, del Centro nazionale per le ricerche nucleari, ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha parlato fra l'altro della fusione «controllata» dell'idrogeno. In sostanza, l'eminente scienziato ha ribadito le affermazioni fatte giorni fa dall'americano Teller (il «padre della bomba H») e da alcuni rappresentanti sovietici, secondo i quali l'èra dell'idrogeno è ancora molto lontana.

«La conferenza ginevrina — ha precisato il prof. Amaldi — ha avuto l'effetto di una doccia fredda; in altre parole, ha mandato all'aria le favorevoli previsioni che si erano fatte alla sua vigilia circa la possibilità di "domare" entro breve tempo l'energia H. Vorrei inoltre aggiungere che in tutto il mondo, sia da parte occidentale che in Russia, si sono finora seguite nel campo degli esperimenti le stesse vie. Ora, secondo la mia opinione, si dovrebbero escogitare altri metodi, più razionali, nelle ricerche della fusione «controllata», altrimenti sarà difficile, se non impossibile, giungere al traguardo entro questo secolo».

Uno scienziato della California ha annunciato oggi di avere ottenuto tracce di «californium» l'elemento 97 [illegible] di un quantitativo infinitesimale di soli [illegible] settesimi d'un milionesimo di grammo, ma esso ha il valore di almeno un milione di dollari. Così ha dichiarato il dott. Glenn Seaborg, premio Nobel per la chimica.

Egli ed i suoi collaboratori riuscirono la scorsa primavera ad isolare un quantitativo circa quattro volte maggiore di Berkleio, cioè l'«elemento numero 96», il quale — come il «californium», non esisteva sulla terra, prima dell'èra atomica. Sono stati ottenuti dal plutonio, a mezzo di una pila nucleare.

Il dott. Seaborg ha precisato che il «californium» è incolore, altamente esplosivo e fissionabile ed emette spontaneamente neutroni. Potrebbe essere impiegato per la costruzione di una superbomba, ma la sua produzione richiede un enorme dispendio finanziario.

l. f.

Nuove relazioni a Vienna sul virus della poliomielite

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 settembre.

Dopo un giorno di interruzione, il congresso biochimico che si tiene a Vienna da lunedì ha ripreso oggi i suoi lavori: notevoli dichiarazioni sono state fatte ai giornalisti sul virus della poliomielite da diversi scienziati. Il dott. Broda, di Vienna, ha spiegato che per mezzo dei raggi ultravioletti il virus è facilmente neutralizzabile quando si trova fuori del corpo vivente: difficile lo stesso risultato se il virus è annidato all'interno di un organismo; iniettando un vaccino nel corpo, lo si può immunizzare fino ad un certo punto dal male, ma quello che ancora non conosciamo, e che non consente di combattere la malattia in piena virulenza, è il meccanismo biochimico attraverso cui il virus della poliomielite si forma.

Gli scienziati americani Fränkel e Konrad hanno portato a questi studi il contributo di un importante esperimento: scomponendo due cellule e traendo dall'una l'acido nucleinico e dall'altra l'acido proteinico in esse contenuti, e mescolando poi questi due acidi tra loro, hanno ottenuto un virus della poliomielite. Il risultato è notevolissimo, perché se veramente anche in natura il processo di formazione del virus avviene così, allora, scoperta la causa sul piano teorico, non dovrebbe poter mancare, prima o poi, la conseguenza terapeutica.

Sul problema del cancro ha parlato il segretario della Società biochimica italiana, il prof. Arturo Bonsignori, ordinario all'Università di Genova, il quale già da alcuni anni conduce nella sua città un attentissimo studio biochimico sui tumori. Egli ha detto: «Numerosi ricercatori oggi tendono ad estendere ai tessuti tumorali i risultati ottenuti su tessuti normali, allo scopo di scoprire l'alterazione biochimica esistente all'origine dello sviluppo cancerogeno. Nel giorno in cui, come tutto il mondo spera, dovessimo scoprire e analizzare l'alterazione enzimatica che è alla base dei tumori, potremmo dire che il problema della cura del cancro è stato finalmente impostato su fondamenti concreti».

Il prof. Bonsignori ritiene perciò che ogni istituto di biochimica dovrebbe sviluppare, parallelamente allo studio dei tessuti sani, anche quello dei tessuti tumorali. E' un problema che investe l'attrezzatura delle nostre Università, le sovvenzioni governative, l'aiuto finanziario di cui le costose ricerche moderne hanno bisogno.

e. b.

La corrente trascina al largo una tedesca sul canotto di gomma

Salvata da un motoscafo a sette miglia dalla spiaggia di Varazze: era in preda a «choc» nervoso

Savona, 5 settembre.

Protagonista di una pericolosa avventura è stata oggi la turista tedesca Wilma Krugg, di [illegible] anni, residente a Stoccarda, attualmente in vacanza sulla nostra Riviera.

Essa, mentre faceva il bagno lungo un tratto di spiaggia compresa fra Celle Ligure e Varazze, si adagiava sopra un battello pneumatico per prendere il sole. A un certo punto si accorgeva che il galleggiante, spinto dalla corrente, si dirigeva rapidamente verso il largo e, presa da panico, invocava aiuto.

Per fortuna il marito, che stava chiacchierando con alcuni connazionali sulla spiaggia, udiva subito le grida: il battellino si trovava a più di 300 metri dalla riva, impossibile raggiungerlo senza una barca. E poiché nei pressi non vi era alcuna imbarcazione, senza esitare egli telefonava ai vigili del fuoco di Savona. Dal comando si trasmetteva immediatamente la segnalazione al distaccamento portuale e di qui un motoscafo partiva alla ricerca dell'incauta bagnante. Ormai il battellino pneumatico andava alla deriva a oltre sette miglia dalla costa, sicché soltanto dopo aver incrociato per circa un'ora l'equipaggio dell'imbarcazione di soccorso riusciva a rintracciarlo. La donna, presa dal panico, e prossima ad una crisi di nervi, minacciava di gettarsi in mare.

Dopo non pochi sforzi il galleggiante veniva agganciato e la signora Krugg, in preda a forte choc, era tratta in salvo.

Un inglese di 17 anni annega nelle acque del Garda

Malcesine, 5 settembre.

Un giovane turista inglese, James Anthony Tragwerteno, di 17 anni, è morto stamane per annegamento nelle acque del lago di Garda.

Doppiata l'isola di Trimelone, egli si dirigeva in barca verso il porticciolo di Assenza quando decideva di tuffarsi in acqua per raggiungere la riva a nuoto. Dopo poche bracciate, però, veniva colto da svenimento e scompariva tra i flutti.

Due bagnanti tedeschi intervenivano con prontezza, ma non riuscivano a ripescare il corpo del giovinetto adagiatosi sul fondale che in quel punto si trova a venti metri dalla superficie dell'acqua. Soltanto più tardi veniva recuperato da alcuni sommozzatori, ma ormai era troppo tardi.

La salma dello sventurato è stata composta presso l'ospedale di Malcesine donde verrà inviata in Inghilterra.

Ottantaduenne oggi sposa con un uomo di 66 anni

Asti, 5 settembre.

Dopo quattro mesi dalle pubblicazioni, si svolgeranno domani a Montegrosso d'Asti le nozze fra la casalinga Emma Bruni, di 82 anni, e il sessantaseienne Italo Chiarle. Testimoni per gli sposi saranno due settantenni del paese.

La Bruni, vedova di un colonnello di cavalleria, aveva conosciuto una decina d'anni fa il Chiarle, che è scapolo. I due andarono ad abitare insieme prima a Genova e quindi a Montegrosso, dove il Chiarle svolge l'attività di mediatore di vini. Le pubblicazioni vennero fatte nel mese di marzo scorso e sembrava che i due dovessero sposarsi in incognito dopo Pasqua; ma, per vari motivi, il matrimonio venne rinviato. Oggi in tutto il paese di Montegrosso si è sparsa la voce del matrimonio e non pochi curiosi andranno a vedere gli anziani sposi sulla soglia della chiesa del paese.

Il Chiarle è assai conosciuto non solo a Montegrosso ma in tutta la valle Tiglione in quanto è un tipo piuttosto singolare: tra l'altro scrive poesie e dibatte, in articoli su giornali locali, problemi dell'agricoltura.

Due giovani evasi dal carcere trovati morti crivellati di colpi

Un terzo cadavere rinvenuto a venti chilometri di distanza: sembra vittima dello stesso delitto

Palermo, 5 settembre.

Tre cadaveri sono stati rinvenuti nella mattinata di oggi, due in località Monvello di Monreale, l'altro nella campagna di Gibellina. Tutti e tre sono crivellati di colpi e resi quasi irriconoscibili per il gran numero di ferite. Si pensa trattarsi di un unico episodio delittuoso.

Stamattina, verso le ore 7, sono stati rinvenuti due dei tre cadaveri nella contrada Monvello, e precisamente in prossimità di un piccolo canale che raccoglie le acque di un abbeveratoio della zona. La macabra scoperta è stata fatta da un giovane bracciante di Poggioreale, Giovanni Amoroso. Immediatamente informava i carabinieri della stazione di Poggioreale che raggiungevano subito la località.

I due uccisi venivano successivamente identificati per Baldassarre Pisciotta, di 25 anni, da Camporeale, e Luigi Caracci, di 21 anno, da Gibellina. Il medico legale constatava che la morte risaliva a [illegible] di pistola di quattro calibri diversi che li avevano colpiti al viso, al petto ed al corpo. I due giovani assassinati erano pregiudicati: il 17 agosto scorso erano evasi dal carcere mandamentale di Alcamo, ove si trovavano rinchiusi da alcuni giorni per lievi reati.

Intanto, quasi contemporaneamente alla segnalazione proveniente da contrada Monvello, altri contadini si presentavano alla stazione dei carabinieri di Gibellina per fare una analoga segnalazione. Essi infatti avevano rinvenuto il cadavere di un giovane nelle immediate vicinanze del paese. Anche questo corpo era crivellato di colpi.

I due luoghi distano una ventina di chilometri l'uno dall'altro. Mentre i carabinieri di Poggioreale si recavano in contrada Monvello, quelli di Gibellina si portavano nella campagna posta nella immediata periferia del paese. Non si esclude che i due delitti facciano parte di un unico episodio, anche perché la morte [illegible] rimontare [illegible] suppone che i due individui rinvenuti morti in contrada Monvello siano venuti a conflitto con altri banditi nei pressi di Gibellina, uccidendone uno; essi a loro volta sarebbero stati raggiunti dagli amici del primo e soppressi.

Dopo 13 anni di maltrattamenti denuncia il marito ai carabinieri

Biella, 5 settembre.

I carabinieri di Candelo hanno denunciato alla Procura della Repubblica presso il nostro Tribunale l'artigiano Fausto Chiocchetti, di 44 anni, residente a Gaglianico, sotto l'accusa di maltrattamenti continuati nei confronti della moglie, Alba Falla, di 34 anni.

Fin dai primi giorni del matrimonio, avvenuto tredici anni or sono, egli si è comportato con durezza e brutalità nei confronti della moglie: così almeno ha dichiarato quest'ultima. Essa ha precisato di essersi decisa solo ora a chiedere l'intervento dei carabinieri perché esasperata dopo un'ennesima [illegible]

CRONACHE DELLO SPORT

Oltre ventimila spettatori all'appassionante contesa

Loi e Vecchiatto concludono alla pari un violento incontro sul ring di Milano

Tumultuoso finale: il pubblico aveva visto - giustamente - vincitore Loi e protesta contro il verdetto - Il triestino resta comunque campione d'Europa dei leggeri - Scortichini atterra Brisci e conserva il titolo italiano dei medi - Bruno Scarabellin k. o.

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 settembre.

Assalto al «Vigorelli». Ad un certo momento i reparti della Celere, rinforzati d'urgenza, hanno dovuto bloccare taluni accessi, accrescendo all'esterno la ressa e la confusione. Automobili ammassate lungo tutte le vie limitrofe per un raggio di due chilometri e più. La stasi estiva deve avere «sensibilizzato» la folla, letteralmente affamate di sport, e quindi smaniose di tornare ai grandi spettacoli. Del resto, l'attesa questa volta non è andata delusa. Sul quadrato milanese i combattimenti della serata si sono susseguiti a ritmo battente, come piace agli appassionati, che ammirano la scienza pugilistica ma si entusiasmano di fronte agli epiloghi drammatici.

L'ansietà maggiore, anzi la morbosità più accesa si è accentrata tutta sulla sfida tra Vecchiatto e Loi, sapientemente «montata» in base a una rivalità fresca ma già acre e polemica. Il combattimento ne ha risentito anche fin troppo, perché le cattiverie, le scorrettezze, le sventole dopo i «separatevi!», il tutto accompagnato dai fischi e dalle urla dell'enorme pubblico, hanno spesso allontanato la lotta dalle buone regole della cavalleria sportiva.

Ma il tumulto più pauroso si è avuto al momento del verdetto, quando l'arbitro-giudice unico Gilardi di Napoli, dopo un'affrettata consultazione del suo taccuino, ha decretato la parità. Oggetti d'ogni genere sono volati sul «ring» e meno male che dalle curve popolari troppo distanti non era possibile lanciare qualcosa di peggio con probabilità di mira.

Il vantaggio acquisito da Loi dopo quindici riprese risultava senz'altro netto e convincente, anche se la spavalda freschezza del giovane avversario aveva dato molto filo da torcere al campione d'Europa. Tutti, anche i tifosi di Vecchiatto, presenti in buon numero, attendevano la sconfitta dello sfidante, sia pure confortata da una prova onesta e in certi momenti anche valida e coraggiosa. Difatti il friulano fin dalla prima ripresa è entrato decisamente in azione, senza mostrare alcun timore. L'allievo intendeva superare il maestro e questi, pallido ma un po' beffardo, voleva non soltanto vincere, ma impartire anche una lezione pugilistica all'avversario.

La classe e il mestiere del campione d'Europa, una volta abolita l'acredine iniziale che non poteva giovare alla lucidità, hanno avuto spesso il sopravvento, sia pure con energici ritorni da parte di Vecchiatto, duro e incalzante a volte, ma poco propenso a concludere e talvolta chiaramente a disagio di fronte ai colpi improvvisi e impensati che il più esperto antagonista cavava fuori di sorpresa come un prestigiatore. Quando poi il campione d'Europa si è messo a fare sul serio mirando al risultato pratico più che al proposito di umiliare il giovane avversario, allora il distacco si è fatto abbastanza netto.

Ha lasciato quindi assai perplessi il verdetto di parità, che pur confermando — in base al regolamento — il titolo di campione d'Europa al detentore Loi, ha premiato in misura eccessiva l'intraprendenza e la vitalità di Vecchiatto, che tuttavia ha fornito una prova eccellente, tenuto conto s'intende del valore dell'avversario.

Ma Loi questa volta è stato proprio defraudato della vittoria e la dimostrazione ostile del pubblico protrattasi per oltre un quarto d'ora è apparsa in fondo più che giusta.

Gli altri incontri sono pure stati interessanti. Contrariamente alle previsioni l'indonesiano Ali Cramp ha liquidato in fretta il nostro Bruno Scarabellin, che pure aveva finora vinto parecchi combattimenti prima del limite. Stavolta il k.o. è toccato a lui: classico e fulmineo.

L'altro Scarabellin, fratello del precedente, ha invece costretto alla resa, pure rapidamente, il suo avversario, il pisano Burchi, salvato dal k.o. con il getto della spugna. Pure Scortichini, nel «match» di chiusura, si è sbarazzato presto del tarantino Brisci, spedendolo al tappeto per il conto definitivo alla 3a ripresa con una sventola di sinistro alla carotide e conservando così il titolo italiano in palio.

Leo Cattini

Mario Vecchiatto (a sinistra) colpito duramente al volto da Duilio Loi (Telefoto)

Risultati della riunione

Ecco i risultati: *Piuma:* Tombolini (Venezia) b. Ghinaglia (Cremona), ai punti in 6 ripr. *Medio massimi:* P. Scarabellin (Venezia) b. Burchi (Pisa), getto spugna alla 2a ripr. *Massimi:* Ali Cramp (campione dell'Indonesia) b. B. Scarabellin (Venezia) per k.o. (3a ripr.). *Leggeri* - Campionato d'Europa: Duilio Loi (Trieste) detentore, e Mario Vecchiatto (Udine), sfidante, match pari in 15 ripr. *Medi* - Campionato italiano: Italo Scortichini (Fabriano) b. Angelo Brisci (Taranto), k. o. alla 3a ripresa.

Brooks gira a Monza a oltre 203 Km. all'ora

Monza, 5 settembre.

L'inglese Tony Brooks su Vanwall ha fatto registrare, nella prima giornata di prove ufficiali per il 29° Gran Premio d'Italia, il miglior tempo assoluto e nuovo record ufficioso del circuito (lo «stradale», di 5750 metri) girando in 1'42", alla media di 202,941 km. all'ora. La prodezza del giovane pilota londinese è venuta sul finire del pomeriggio; poco prima Moss, pure su Vanwall, aveva ottenuto 1'42"2. Dei «ferraristi» il miglior è risultato Von Trips con 1'42"2 (terzo tempo); seguono Hill (1'43") e Hawthorn (1'43"1) entrambi su Ferrari.

La corsa di domani è la penultima prova di campionato mondiale conduttori, la cui classifica vede attualmente al comando Hawthorn con 37 punti, seguito da Moss con 32. Ma per regolamento, dovendosi tener conto soltanto dei migliori piazzamenti conseguiti sul totale dei grandi premi disputati, la situazione è suscettibile di modificarsi, né una vittoria del pilota della Ferrari lo porrebbe matematicamente al sicuro da sorprese. L'ultima prova «titolata» si correrà in ottobre a Casablanca.

Una originale staffetta per le strade torinesi

A Torino, mercoledì 10 settembre, la giornata olimpica indetta dal Coni si concluderà con una originale manifestazione per i corsi e le vie cittadine. Si tratterà di una fiaccolata-staffetta alla quale parteciperanno praticanti di tutti gli sport: rugby, baseball, calcio, ciclismo, ecc.

Nel contempo allo Stadio si svolgerà una riunione atletica con gare di 100, 400 e 800 m. alle quali parteciperanno i migliori specialisti piemontesi, compreso il nuovo primatista nazionale Livio Berruti.

Dichiarato fallito il complice del Ghelardi

Savona, 5 settembre.

L'ammanco causato al comune di Savona dalla illecita attività del suo ex ragioniere capo, Leandro Ghelardi, sta galoppando — secondo notizie che non è possibile ovviamente controllare — verso il miliardo. Nel pomeriggio di oggi la cifra avrebbe raggiunto e superato i 900 milioni di lire.

Questa mattina il tribunale ha accolto l'istanza di fallimento contro Luigi Perrona, il proprietario della ditta Simplex, attualmente in carcere per aver fabbricato i falsi timbri della prefettura che servirono al Ghelardi per manipolare i documenti.

E' stata poi presentata oggi alla Prefettura la richiesta di sequestro della cauzione di 26 milioni versata a suo tempo dalla Banca di Novara per il suo compito di esattoria comunale. Il Prefetto si è rivolto alla avvocatura erariale per conoscere il parere e stabilire o meno il sequestro della cauzione.

La Magistratura, da parte sua, ha ritirato presso le banche savonesi e dei dintorni tutti gli assegni a firma del Ghelardi od a lui intestati, protestati o no, in maniera da ricostruire attraverso tali documenti l'attività extra comunale dell'ex ragioniere capo.

Tredici minatori intossicati da esalazioni in una galleria

Trento, 5 settembre.

In un cunicolo che si sta scavando nella roccia presso Ravazzone, per aprire una grossa galleria, attraverso la quale le acque dell'Adige verranno deviate nel Lago di Garda, tredici minatori che lavoravano a qualche centinaio di metri di profondità sono stati colpiti da esalazioni di gas venefico sprigionatosi dalla roccia.

Essi sono rimasti semiasfissiati. Raccolti privi di sensi e trasportati con tutta urgenza all'ospedale di Rovereto, sono stati salvati per il pronto intervento dei medici. Solo le condizioni di uno permangono piuttosto gravi.

Un morto e un ferito grave per lo scontro fra due moto

Alessandria, 5 settembre.

Un morto e un ferito grave sono il tragico bilancio di un incidente accaduto in rione Orti. Il manovale Angelo Castaldo, di 54 anni, abitante in Valle San Bartolomeo via Dazio 34, stava immettendosi in ciclomotore sul viale Milite Ignoto, quando è sopraggiunto il panettiere Luigi Scarabello, di 21 anno, abitante in via Modena 5, a bordo di una motoleggera. I due si sono scontrati con violenza.

Il Castaldo ha riportato un trauma cranico con commozione cerebrale, la frattura esposta della gamba destra e varie escoriazioni. Subito trasportato in ospedale con autoambulanza, riceveva le prime cure dal dott. Boccalatte, del Pronto Soccorso, ma ogni assistenza è risultata vana e il poveretto è deceduto dieci minuti dopo il suo ricovero. Lo Scarabello, a sua volta, ha riportato un trauma cranico con commozione cerebrale ed escoriazioni multiple. La prognosi è riservata.

L'incidente è inspiegabile, anche perché il punto in cui è accaduto è assai illuminato e l'incrocio permette un'ampia visibilità.

Riprendono i campionati mondiali di ciclismo su pista

Rivière parte favorito contro Faggin e Gandini

Il francese vanta la media-record nell'inseguimento professionisti: oltre 50 all'ora - Il quarto semifinalista è l'olandese Post

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 5 settembre.

I campionati del mondo su pista vanno verso la loro conclusione, mancano due giorni di gare, domani e domenica, per scrivere la parola «fine». Domani si assegna il titolo dell'inseguimento professionisti e 4 uomini sono rimasti a contenderselo. Anche se la maggioranza è italiana — due azzurri, Faggin e Gandini, si battono nelle semifinali rispettivamente contro l'olandese Post e il francese Rivière — il pronostico non è a nostro favore. Rivière ieri sera ha percorso i 5 km. ad oltre 50 di media e con una sicurezza tale da trascinar davvero all'entusiasmo. Le previsioni, quindi, viaggiano su dati di fatto che permettono relativa sicurezza: andranno in finale Rivière e Faggin e sarà Rivière a trionfare. Con facilità — è lecito dire —: il divario di classe fra lui e l'italiano è troppo notevole per far pensare ad un differente esito della contesa.

Sempre domani scendono in pista i velocisti professionisti, ed anche in questa specialità si sente aria di «Marsigliese». I concorrenti sono pochi — 16 appena — e fra di loro i più forti sembrano appunto i francesi Rousseau e Gaignard, pur se quest'ultimo è tormentato da noiosi disturbi di natura intestinale. Noi mettiamo in campo Maspes, Sacchi e Ogna. Maspes, in batteria si incontra con Potzernheim e con Kato, Sacchi con Rousseau e Suter, Ogna con Gaignard e con Scholman. Il compito è relativamente lieve per Maspes, arduo, invece, per gli altri due azzurri. I tre italiani, del resto, hanno limitate speranze. Per un loro successo finale, occorrerebbe parlare di sorpresa.

Oggi i campionati hanno osservato un turno di riposo e la giornata si è riempita, soprattutto da parte francese, dei commenti all'impresa di Rivière che con la sua galoppata ha fatto anticipare ad occhi aperti nuovi sensazionali records dell'ora. Nessuno pensava ad un simile exploit, meno di tutti i giudici del Parc des Princes, i quali nelle loro tabelle nemmeno si erano sognati di immaginare che un uomo sul 5 km. riuscisse ad andare sotto i 6'.

Adesso Rivière ha in programma una trasferta al Vigorelli l'11 del mese per incontrare Baldini sui 10 km.; e Baldini avverte il grave pericolo, ieri l'altro il campione del mondo ha rifiutato un ingaggio di circa 600 mila lire offertogli per una gara in Belgio, una gara che si corre due giorni prima del match con il formidabile francese. Il quale francese, poi, dopo l'incontro con Baldini intende tornare a Milano per attaccare quel primato sull'ora che è già suo.

Da parte nostra, la soddisfazione per il k. o. inflitto dagli azzurri velocisti agli australiani si unisce all'amarezza per il colpo duro toccato a Simonigh. E' senza fortuna, il ragazzo di Chieri. Gli resta solo una piccola soddisfazione. Rivière, che è un tipo che se ne intende, ha detto di lui: «E' il più forte, ha perso solo per colpa del destino».

Gigi Boccacini

Oggi i «mondiali» di ciclismo trasmessi per tv e radio

La Rai-tv effettua oggi pomeriggio e domani riprese televisive dirette dal Parco dei Principi di Parigi, in occasione dei campionati mondiali di ciclismo su pista.

La trasmissione odierna comincia alle ore 17,10 con le semifinali e le finali dell'inseguimento professionisti.

Domenica la ripresa diretta si inizierà alle 14,30 con le semifinali e la finale della velocità professionisti; ricomincerà alle 16,35 per la finale della gara dietro motori.

Dichiarazioni di Rognoni per un incarico alla Lega

Milano, 5 settembre.

Dopo le consultazioni fatte dal commissario straordinario dottor Zauli, il conte dott. Alberto Rognoni ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: «Mi ero ripromesso di non assumere più alcuna carica nel settore calcistico dopo le mie dimissioni da presidente della Commissione di controllo; ma ora, come potrei rimanere indifferente di fronte ad un processo di revisione e di rinnovamento da me più volte invocato ed auspicato nell'interesse del calcio italiano?».

L'ex-«grande inquisitore», che per primo scoprì gli increduli e gli inerti con ammonimenti e rimbrotti, specialmente in fatto di corruzioni, avrebbe dunque deciso di accettare la carica di sub-commissario straordinario per il settore professionistico.

Cattura di un omicida fra i banchi del mercato

La polizia lo cercava da quattro anni - Aveva ucciso un suo conterraneo con tre coltellate

Genova, 5 settembre.

Un pericoloso pregiudicato, condannato a 21 anni di reclusione per omicidio volontario e latitante dall'ottobre del 1954, è stato arrestato stamane alle 7,30 fra le bancarelle del mercato di Altare. Egli è Marcello Rampino, di 37 anni, nativo di Palizzi Superiore in provincia di Reggio Calabria. Sembra che in questi ultimi anni, benché ricercato, dirigesse la «mafia» locale ed una vasta rete di piccoli ricattatori sotto il falso nome di Domenico Gentili.

La sera del 28 maggio 1953 Marcello Rampino, venuto a litigio con un altro calabrese, Pasquale Catanese di 28 anni, che gli era debitore di 2500 lire, lo uccise con tre coltellate al ventre nei pressi della sua abitazione di Salita Santa Croce. Tuttavia, dopo qualche mese di istruttoria fu prosciolto e scarcerato perché venne accolta dal magistrato inquirente la sua tesi secondo la quale avrebbe messo mano al coltello perché il Catanese lo aveva minacciato con una rivoltella. La Procura Generale di Genova ricorse contro tale decisione e Marcello Rampino di lì a poco fu nuovamente incriminato e rinviato a giudizio per omicidio volontario. L'imputato, però, aveva già odorato il vento infido e si era reso latitante. Nell'ottobre del '54 venne perciò condannato in contumacia a 21 anni di reclusione per omicidio volontario.

Dopo lunghe e vane ricerche, ieri l'altro la polizia apprendeva che il Rampino si nascondeva ad Altare. Una squadra di agenti con il commissario Fragranza giungeva in serata nella località collinare e tutte le case venivano rastrellate: non si trovava però traccia alcuna del Rampino. Alle prime luci dell'alba gli agenti accertarono che il ricercato doveva avere trascorso prudentemente la notte nei boschi, sicché fu deciso di attenderlo nei pressi del mercato. Ed ecco che, verso le 7,30, Marcello Rampino scese in paese, dirigendosi tranquillamente verso l'osteria. Un agente lo riconosceva e, balzandogli dinanzi, gli ingiungeva di fermarsi: «Rampino sei in arresto». «Ma che diavolo dite — rispondeva l'uomo dall'aspetto assai macilento. — Io mi chiamo Domenico Gentili: chiedetelo a chi volete».

Approfittando di un attimo di esitazione egli dava poi uno strattone all'agente che lo aveva catturato e fuggiva attraverso le bancarelle già impiantate nella piazza del mercato. Ad un certo punto si lasciava cadere da una piccola scarpata, dalla parte della chiesa. Questo tentativo era comunque vano: egli era rincorso, ammanettato e quindi tradotto alla caserma dei carabinieri di Altare.

Una novantenne si uccide gettandosi in una cisterna

Biella, 5 settembre.

A 91 anno di età, la casalinga Giovanna De Agostino, residente a Magnano, in un momento di sconforto, provocato appunto dai malanni della vecchiaia, alle 8 circa di stamane si è tolta la vita gettandosi in una cisterna situata a poca distanza dalla sua abitazione. La vecchietta viveva praticamente sola (il suo unico figlio si recava sovente a trovarla, ma abita altrove con la famiglia).

Dopo circa un'ora i vicini di casa, allarmati dalla sua insolita assenza, dopo averla cercata dappertutto, scorgevano il cadavere della poveretta a pelo dell'acqua. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata restituita ai familiari.

I nuotatori azzurri a Budapest secondi nella prova di staffetta

Migliorato un record nazionale - Alle olandesi un primato del mondo - Pallanuoto: Ungheria-Italia 7-0

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 5 settembre.

Nel pomeriggio di oggi erano in programma tre finali ai campionati europei di nuoto. Il risultato clamoroso è arrivato prima ancora che le gare avessero inizio. Un comunicato-stampa emesso dalla giuria informava che nella mattinata la olandese Gastelaars aveva battuto, nella prima frazione della batteria della staffetta 4 x 100 stile libero, il suo «record» europeo segnando 1'3"7 (primato precedente 1'3"9).

Ma questo non era che un piccolo anticipo ai sensazionali risultati che il pomeriggio doveva offrirci. Si cominciava con i 100 dorso maschile. Finalista era anche il nostro Elsa.

Il francese Kristophe vinceva facilmente, mentre il nostro Elsa doveva accontentarsi del settimo posto. Nella staffetta 4 x 100 mista femminile le olandesi si imponevano dopo serrata lotta con russe e inglesi.

Il miglior risultato per gli azzurri si aveva nella staffetta 4 x 200 s.l. Dennerlein, Galletti, Romani e Pucci, giungendo secondi alle spalle dei fortissimi russi, miglioravano il primato nazionale col tempo di 8'41"2 (primato precedente 8'43"1). Se Romani non avesse avuto una *defaillance* i nostri avrebbero ottenuto un tempo migliore ancora; comunque la prova dei nostri nuotatori è stata entusiasmante.

La Russia, in 8'33"7, stabiliva un grandissimo record dei campionati.

Anche dal settore tuffi buone notizie per noi. Mari veniva eliminato in semifinale, ma, in abbondante compenso l'azzurro Sbardone accedeva alla semifinale con il terzo punteggio, e alla finale con il quarto punteggio. Domani dovrebbe piazzarsi più che onorevolmente.

Stamani, invece, la nostra 4 x 100 stile libero femminile è stata eliminata in batteria.

Nella serata, doccia fredda ai nostri entusiasmi suscitati ieri dalla vittoria dei nostri pallanuotisti contro l'Unione Sovietica. Contro i magiari, campioni d'Europa e campioni olimpionici, gli azzurri non hanno potuto neppure opporre una onorevole difesa. Il punteggio parla chiaro a favore degli uomini di Markovits: 7 a 0.

g. b.

Finale staffetta maschile 4 x 200 st. l.: 1. Russia (Nikolajev 2'07"4, Strutsanov 2'07"9; Luskovski 2'07" e 6, Nikitin 2'09"9) in 8'33"7; 2. Italia (Dennerlein F. 2'10"2, Galletti 2'13"2, Romani 2'14"9, Pucci 2'03"9) in 8'41"2, nuovo record italiano (prim. prec. 8'43"1); 3. Ungheria 8'45"3; 4. Germania Orientale 8'48"1.

Finale m. 100 dorso maschile: 1. Christophe (Fr.) 1'3"1; 2. Barbier (Russia) 1'3"9; 3. Wagner (Germ. Or.) 1'5"5; 4. Magyar (Ungheria) 1'5"8; 7. Elsa (It.) 1'7"2.

Finale staffetta femminile 4x100 mista: 1. Olanda (De Nijs, Den Haan, Voorbij, Gastelaars) 4'52"9, nuovo primato mondiale (p. p.: Inghilterra con 4'54").

Il Talmone Torino si presenta in un'impegnativa gara con l'Inter

Oggi e domani l'attività dei calciatori sarà completa: ci saranno i turni eliminatori di Coppa Italia '58-'59, entreranno in scena anche le squadre semifinaliste del torneo di Coppa Italia dello scorso anno ed infine ci saranno le «amichevoli».

Fra quest'ultime fa spicco l'incontro di questa sera allo Stadio comunale torinese fra i granata ed i nero-azzurri dell'Inter. L'undici milanese si presenta al campionato con dichiarate ambizioni di primato. L'incontro di questa sera, pertanto, è atteso con molta curiosità. Il Talmone-Torino, è noto, è una squadra rinnovata nei ranghi, forse i nuovi non hanno ancora raggiunto il necessario amalgama, ma si può essere certi che anche oggi tutti i granata lotteranno tenacemente contro i più quotati avversari. Sarà questa la prima partita del Torino allo Stadio comunale, su cui ormai è trasferito.

L'allenatore Allasio, in linea pratica, ha già deciso lo schieramento da mettere in campo: Vieri (Rigamonti); Grava, Farina; Bearzot, Tarabbia (Varglien), Marchi; Armano, Arce, Virgili (Piaceri), Mazzero, Farinelli. L'inizio è fissato per le ore 21,15.

L'Inter annuncia questa formazione di partenza: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Venturi, Skoglund.

A proposito della società granata s'apprende ch'essa ha sotto esame un interessante giocatore italo-francese. Si tratta di Arnaldo Granella, che ha solo 19 anni ma è già sposato con un figlio. Granella è nato a Briga quando la Val Roja non era ancora passata alla Francia e quindi fino alla maggiore età ha il diritto di optare per l'Italia o per la nazione vicina. Gioca in molti ruoli dell'attacco e nella «nazionale» francese juniores ha disputato anche un incontro con l'Italia avendo come avversari Nicolè, Vieri, Tagliavini e Moschino.

Vario il programma delle gare di Coppa Italia, turno dei quarti di finale del torneo dello scorso anno: questa sera si disputeranno le partite Milan-Bologna e Lazio-Marzotto, e Venezia-Treviso, del torneo '58-'59; mentre domani verranno giocati gli incontri Sampdoria-Juventus e Fiorentina-Padova.

I bianconeri campioni d'Italia dovrebbero scendere a Marassi al gran completo, ma Brocic si è riservato di decidere qualcosa soltanto questa mattina dopo un ulteriore controllo sulle condizioni di Charles e di Muccinelli. Entrambi, comunque, stanno meglio, mentre Emoli già ieri si è allenato. Fuin prenderà il posto di Colombo. Questo il probabile schieramento dei campioni d'Italia: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Fuin; Muccinelli (Nicolè), Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini (Stivanello).

Per le partite di Coppa Italia che si svolgeranno oggi sono designati i seguenti arbitri: Lazio-Marzotto (ore 21,30), Marchese (Frattamaggiore); Milan-Bologna (ore 21,30), Bonetto (Torino); Venezia-Treviso (ore 16), Baldassarre (Udine).

(Continua a pag. 8)

Tenente su una torpediniera, compì un'impresa che sbalordì il nemico

E' morto il chirurgo Raffaele Paolucci l'affondatore della "Viribus Unitis,, nel 1918

Le cinque terribili ore nelle acque di Pola descritte nel drammatico diario di guerra - Attaccate le torpedini, venne catturato col suo compagno e la nave ammiraglia fu subito squarciata dall'immane esplosione - La medaglia d'oro e il difficile cammino del patriota e dello scienziato

Medico e maestro insigne

La scomparsa improvvisa di Raffaele Paolucci crea un grande vuoto tra la esigua schiera dei maestri italiani di chirurgia e suscita commosso rimpianto non solo tra la folla di amici, colleghi, allievi e beneficati dalla sua quarantennale attività di medico e di operatore, ma anche nel cuore di tutti gli italiani che ricordano in lui l'eroe della leggendaria impresa di Pola.

Chi scrive, con l'animo in pena, queste brevi note di commento alla imprevista luttuosa notizia, ebbe intimità di conoscenze, di lavoro, di aspirazioni, di carriera e di sentimenti con il caro grande Scomparso e perciò vorrebbe ricordare della sua vita, intensa e drammatica, una infinità di episodi, di incontri, di avventure, di dolori e di trionfi tutti altamente significativi della sua nobile figura. Purtroppo la brevità dello spazio e del tempo e l'angoscia dell'ora mi costringono a tracciare di Lui le sole linee maestre, che tuttavia lo inquadrano tra i maggiori italiani del nostro tempo.

Nato a Roma nel 1892, figlio di un ufficiale di Marina e discendente da antica famiglia abruzzese, compì i suoi studi in medicina nella Scuola Medica di Napoli. Appena laureato partì verso le frontiere del mare e per tutta la durata della guerra nessun compito, per quanto arduo e rischioso, gli pareva sufficiente all'anelito che lo spingeva a dare tutto se stesso per alleviare le sofferenze dei combattenti e per contribuire al trionfo delle nostre armi.

Accolse perciò con entusiasmo l'offerta di prepararsi in silenzio per una delle più temerarie azioni che la guerra dei mari ricordi. Per sei mesi, ogni notte, il giovane ufficiale medico di Marina usciva nudo, nelle fredde tenebre dell'oscurissimo Adriatico, ad allenarsi con il maggiore del genio navale, Raffaele Rossetti, per una nuotata (prevista di molte ore) verso e dentro il munito porto militare di Pola, sospingendo il mostruoso galleggiante che doveva esplodere sotto la chiglia della potente corazzata nemica.

Il precipitare degli eventi, quando parve che la flotta avversaria dovesse tentare un'ultima uscita per l'estrema battaglia, fece affrettare la esecuzione della grande impresa. Raggiunsero la nave. Dato l'allarme ed issati a bordo, invitarono l'equipaggio a salvarsi. Non creduti, saltarono per aria con i nemici ed ebbero salva la vita per un ulteriore supplemento di miracolo.

Alla famiglia del comandante austriaco, che seguì nella morte la sua nave, essi vollero legare una parte del premio di preda che loro spettava dimostrando, con questo gesto, quanta nobiltà possa coesistere accanto al coraggio nell'animo di gente di razza.

Finita la guerra, onorato in tutto il mondo con i più alti riconoscimenti al merito, lusingato dal delirio delle folle e dal successo della sua campagna politica a capo dei «nazionalisti», si trovò ad un tratto di fronte al dilemma del domani (come ebbe a dire nella sua prolusione al Corso di Clinica Chirurgica della Università di Bologna [1932]): «riprendere la vecchia strada umile e faticosa (*del medico*), l'erta ascesa del diuturno lavoro scientifico, oppure donarmi alla nuova (*quella politica*), che pur mi tentava per le memorie del recente passato, per le posizioni ormai raggiunte, per i riflessi lusingatori di luci molteplici, se pure ingannatrici e fugaci» - «Scelsi la prima: a dieci anni di distanza benedico la lunga ed affannosa fatica: mi stanno innanzi e mi illuminano le luci di tutte le albe innumerevoli che ho visto sorgere sul mio lavoro».

Assistente delle scuole di Leotta e di Mario Donati, dimostrò un eccezionale temperamento chirurgico e non comuni attitudini allo studio ed all'insegnamento. Ricco di *pathos* e di una oratoria smagliante, conquistava di slancio la simpatia e l'animo di chi lo ascoltava. I suoi studenti lo adoravano, gli assistenti facevano a gara per lavorare con lui, gli ammalati si affidavano fiduciosi anche quando, agli inizi, la sua preparazione appariva ancora incompleta.

Raggiunta la cattedra a soli 40 anni, seppe elevare la Scuola chirurgica di Bologna ad altezza non ancora né più raggiunta e quando, chiamato alla cattedra di Roma, dovette lasciare l'Emilia che lo aveva fatto maestro, la sua partenza lasciò sconsolato rimpianto.

Del periodo bolognese sono i suoi lavori più importanti ed originali sulla chirurgia del polmone, che lo hanno posto all'avanguardia in questo campo allora nuovo e tanto difficile. In relazioni scientifiche e pubblicazioni personali e di allievi, sia nel campo della chirurgia toracica che in quella addominale, Egli seppe imporsi fra le voci più autorevoli ed ascoltate non solo in Italia.

A Roma, pur continuando la sua eccezionale attività chirurgica, venne ripreso poco alla volta nelle pericolose spire della vita politica, ove a molti faceva comodo sbandierare il nome dell'eroe e dello scienziato. Volontario, con i suoi allievi, diresse un grande ospedale in Africa durante la campagna etiopica ed alla Camera come vice-presidente, nei servizi militari quale generale medico, diede il meglio di sé durante i tragici anni dell'ultima guerra. Quando poi il re ordinò la resa, Egli restò fedele alla parola giurata e si dette alla lotta clandestina per la liberazione. Terminata la guerra riebbe, dopo alcuni contrasti, quella cattedra di Roma, ove fino a ieri fu ascoltato ed amato caposcuola.

Tutte le scuole chirurgiche italiane, ricche di secolare esperienza, si inchinano oggi alla sua memoria. E noi che Gli fummo vicini nella propizia come nella avversa fortuna, pieghiamo il capo ed asciughiamo le lacrime, con l'orgoglio di essergli stati compagni ed amici in tante circostanze, e grati per quanto Egli ci ha insegnato nel campo del sapere ed in quello dell'onore.

prof. A. M. Dogliotti
Direttore Clinica Chirurgica Generale Università di Torino


Il professor Raffaele Paolucci in una recente fotografia

Al comandante della nave tedesca disse: «Tra poco salteremo in aria»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 settembre.

«Motore a tutta forza. La nostra nave lasciava Malamocco per andare incontro agli austriaci che stavano bombardando le postazioni costiere all'altezza di Cortellazzo. Era la battaglia, finalmente! Ma il nemico, quando ci vide, fece dietro front e abbandonò il campo per rifugiarsi nelle sicure acque di Pola. Il ritorno fu mesto: per la delusione avevamo tutti la faccia scura.

«Come, come colpire gli austriaci se così evitavano sempre il conflitto navale? Fu allora che mi sorse l'idea di studiare un mezzo per entrare nel porto istriano. Forse riviveva in me il ricordo dei libri di Salgari, degli avventurosi eroi che con un brulotto fanno saltare le navi nemiche. Ma le navi moderne non erano di legno e non prendevano fuoco con un brulotto. Ci volevano le torpedini o i siluri; ed io nulla sapevo di torpedini o siluri, come nulla sapevo della topografia dei porti nemici, delle loro difese, delle maree e delle correnti che avrebbero permesso ad un uomo di trascinare a nuoto una macchina esplosiva fin sotto la nave nemica».

Quando Raffaele Paolucci scriveva queste parole sul suo diario, per l'Italia correvano tempi duri. Era il 1917, e il nemico aveva appena sfondato a Caporetto. Paolucci aveva 25 anni, era un giovane pallido e smilzo infagottato in una divisa di tenente di Marina più grande di lui. Si era arruolato due anni prima, volontario, e lo avevano assegnato ad una compagnia di bersaglieri come ufficiale medico; ma egli, insofferente della vita delle retrovie, aveva chiesto e ottenuto di essere trasferito in Marina. Ed anche ora non aveva pace. Non voleva essere il «medichetto in seconda» della nave (così lo chiamavano affettuosamente i marinai della «Emanuele Filiberto»), voleva combattere, agire: all'azione lo spingeva il suo grande coraggio, il suo nobile cuore e tutta una tradizione familiare di ardente patriottismo.

Espose timidamente la sua «idea» nel quadrato ufficiali, e fu accolto da un coro di risate. «Ti beccano alla prima ostruzione e ti fucilano come un passerotto», disse a conclusione il comandante Di Robilant, «pensa ai tuoi malati e ai tuoi feriti che ne hai anche troppo». Il tenente Paolucci si ritirò confuso, ma non convinto, e pochi giorni dopo cominciò segretamente ad esercitarsi.

Studiò un grosso volume sulle torpedini, imparò a memoria la dislocazione del porto di Pola, e infine acquistò una botte da 150 litri. E' commovente leggere nel diario i goffi tentativi fatti in quei giorni da Raffaele Paolucci; a notte, strappando le ore al sonno, si calava nelle gelide acque della Giudecca e si ingegnava a trascinare la botte, per metà colma d'acqua, da una nave all'altra badando a non farsi sentire dalle sentinelle. Gli andò sempre bene («segno — scrisse — che l'impresa era possibile») e nel febbraio del 1918 si ritenne pronto ad agire sul serio. Scrisse all'ammiraglio Thaon di Revel, interessò al suo piano il comando di Venezia e dopo molti mesi, di incertezze, di tentennamenti, di modifiche riuscì a spuntarla.

La Marina gli mise al fianco un giovane ingegnere ligure, Raffaele Rossetti, e la torpedine destinata ad affondare la Viribus Unitis venne costruita a pezzo a pezzo, con il suo carico micidiale di 170 chilogrammi di tritolo ed un piccolo motore da 40 cavalli che permetteva di percorrere tre o quattro miglia all'ora. Il 31 ottobre fu il giorno fissato per la partenza.

Ma lasciamo la parola a Paolucci, stralciando dalla relazione che egli inviò dopo la spedizione all'ammiraglio Thaon di Revel:

«Sono le 13, il cielo è coperto e fa prevedere la pioggia. La torpediniera 65 P.N. salpa le ancore da Venezia, diretta a Pola; la guida il comandante Costanzo Ciano e con noi è anche il poeta Sem Benelli. Guardo la terra che sfuma e mi sento sereno; anche Rossetti lo è. Rivedremo la Patria?

«Alle 20 arriviamo in vista delle Brioni. Caliamo la torpedine in mare e scendiamo nel motoscafo col quale procediamo fino ad un chilometro dalla ostruzione esterna della diga di Pola. Quando il comandante Ciano, con voce rude dalla quale traspare l'intima commozione, ci dice "è ora di gettarsi in acqua", sono le 22 precise. Brevi forti abbracci, strette di mano, saluti: Sem Benelli ci dice dall'alto: "L'Italia vi benedice per quello che fate per lei, e non vi dimenticherà". Rossetti ed io rispondiamo "viva l'Italia!" e ci allontaniamo».

Intirizziti, stremati di forze, i due valorosi giunsero entro la cinta del munito porto austriaco verso le 3 di notte. Furono cinque ore terribili: le ostruzioni si succedevano sempre più fitte, sempre più difficili da superare nel buio della notte e senza fare alcun rumore. Più volte Paolucci e Rossetti pensarono di essere perduti: affiorarono a lato di un sommergibile austriaco, sfiorarono silenziosi tra due navi pattuglia, evitarono miracolosamente riflettori che tracciavano continue scie luminose sul mare. Poi, ecco finalmente la flotta nemica, ecco la Teghetoff, la Radetzky, la Prinz Eugen e la ammiraglia, la Viribus Unitis.

«Rossetti mi fa cenno, vuole parlarmi. Il motore elettrico della torpedine — dice — non va quasi più. Forse potrebbe riportarci indietro, ma subito, rinunziando all'impresa. Di comune accordo decidiamo di rinunciare al ritorno e di portare a compimento l'azione. Ci immergiamo e attacchiamo le torpedini sotto il fianco della grande nave; è un lavoro estenuante e quando abbiamo finito è ormai l'alba. Sulla Viribus Unitis suona la sveglia, il ponte si affolla di marinai ancora insonnoliti; poi, improvvisamente, un riflettore ci illumina in pieno. Siamo scoperti! "Wer da?" grida una voce. "Italienische Offizieren" rispondo io, e ci vengono a prendere per farci prigionieri. Sono le 5 passate.

«Sulla tolda gli austriaci ci circondano; sono volti curiosi più che malevoli. Non comprendono chi siamo, come siamo venuti e perché. Viene svegliato il comandante e decidiamo di avvertirlo del pericolo che corre la nave. "Quale pericolo?" ci dice con faccia scura e noi: "Non possiamo [illegible] poco la Viribus Unitis salterà in aria". Seguono scene di panico, e molti si gettano in acqua. Altri si fanno intorno a noi minacciosi, ci percuotono, gridano "portiamoli nella stiva, se è vero che la nave deve saltare". Resistiamo in silenzio finché un terribile boato squarcia la corazzata, che si inclina colpita a morte su un fianco. A nuoto raggiungiamo, non so come, la riva e siamo nuovamente arrestati. Per pochi giorni però, dato che il 4 Novembre abbiamo la grande gioia di vedere la flotta italiana entrare con le bandiere spiegate nel porto di Pola liberata».

Così termina la relazione del tenente Raffaele Paolucci; il resto — i festeggiamenti, l'entusiasmo popolare, la concessione della medaglia d'oro al valor militare — è storia che le persone di una certa età ancora ricordano con commozione e che i giovani hanno appreso sui libri di testo.

s. c.

L'improvviso decesso dopo un giorno di fatiche

Roma, 5 settembre.

Viva commozione ha destato l'improvvisa scomparsa dell'on. prof. Raffaele Paolucci conte di Val Maggiore, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Roma, medaglia d'oro al Valor militare, deputato per il Pnm.

Avvolta in un candido lenzuolo, la salma è stata composta nello studio. Sulla parete di fondo della stanza, ricolma di libri e di fotografie di personaggi illustri che avevano voluto dimostrare all'uomo di scienza e al coraggioso soldato riconoscenza e ammirazione, campeggia una grande bandiera tricolore. Due commessi della Camera dei deputati e due marinai prestano servizio d'onore.

Per tutta la giornata una folla composta di professori universitari, di medici, di discepoli, di uomini politici, di combattenti, e di amici è sfilata ininterrottamente dinanzi alle spoglie mortali del prof. Paolucci. Fra i primi hanno reso omaggio alla salma il presidente del Senato, Merzagora, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. De Meo, il segretario generale della Camera, dott. Piermani in rappresentanza del presidente Leone. Il presidente del Consiglio on. Fanfani aveva inviato alla famiglia dello scomparso il seguente telegramma: «Nome Governo et mio personale porgo sentite condoglianze per scomparsa on. Raffaele Paolucci rendendo omaggio alla sua illustre figura di cittadino di soldato di medico e di parlamentare».

La morte del prof. Paolucci è avvenuta improvvisamente. Ieri mattina egli aveva operato come di consueto nella clinica chirurgica ove era tornato anche nel pomeriggio. Allorché fece ritorno a casa in sera, palesò una certa stanchezza e soprattutto un dolore al cuore. Verso le undici si mise a letto e, indubbiamente comprendendo la gravità del suo stato, con la massima tranquillità pregò la figlia Nicoletta, che era al suo capezzale unitamente al marito professor Marcozzi, di chiamare il parroco dei Santi Apostoli, mons. Abate, che fu cappellano del 13° Fanteria della brigata abruzzese «Pinerolo» e con il quale era in rapporti da moltissimi anni.

Ma quando il monsignore giunse il professor Paolucci era ormai spirato. I funerali avranno luogo domattina alle 9,30 nella chiesa dei Sette Fondatori in via Benevento. Nella lettera che egli ha lasciato e nella quale sono contenute le sue ultime volontà chiede che il corteo funebre abbia luogo senza sfarzo. Ha scritto inoltre di preferire ai fiori le opere di bene così come «ho fatto sempre io in tutta la mia vita».

La salma sarà trasportata ad Orsogna in Abruzzo per essere tumulata nella tomba di famiglia, nella quale riposa anche la moglie, la signora Margherita Pollio, figlia del generale che fu già sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito. Domani, dunque, dopo circa quaranta anni, sarà per sempre vicino a quella lapide che volle scolpita sulla Maiella per una larghezza di trenta metri per trenta e sulla quale è scritto: «Figli di Abruzzo morti combattendo dalle Alpi al mare e sepolti lontano, la Maiella madre vi guarda e vi benedice in eterno».

Scuole per i militari senza la licenza elementare

Roma, 5 settembre.

E' stato raggiunto l'accordo tra il ministero della P. I. e quello della Difesa in merito al funzionamento delle scuole per i militari in servizio non in possesso del diploma di licenza elementare, i quali dovranno assolvere all'obbligo scolastico.

L'orario settimanale delle lezioni, con un minimo di dieci ore, dovrà essere stabilito dal comando del corpo presso cui funziona la scuola. A tal uopo il ministero della P. I. consiglia che le lezioni si svolgano in orario diverso da quello della libera uscita e preferibilmente nelle ore di istruzione secondaria ed in quelle a disposizione dei comandanti. In ogni caso agli allievi nei giorni di lezione dovrà essere assicurata almeno la metà delle ore di libera uscita di cui essi abbiano diritto.

Una inchiesta britannica sulla fecondazione artificiale

Gli inglesi nati con questo sistema sarebbero 15 mila - L'indagine per stabilire le conseguenze legali

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 settembre.

Il governo britannico ha istituito oggi una commissione d'inchiesta sul problema della fecondazione artificiale. Per incarico del ministro dell'Interno tale commissione, presieduta dal conte di Faversham, è composta di tre donne specializzate in assistenza sociale, da un giudice di un tribunale dei divorzi, un professore di medicina ed uno specialista di malattie infantili, studierà «la pratica della fecondazione artificiale umana nelle sue conseguenze legali».

Com'è abitudine di queste commissioni d'inchiesta, i sette riferiranno poi, in un rapporto che verrà pubblicato dalla Stamperia dello Stato e presentato e discusso in Parlamento.

Il problema della fecondazione artificiale divenne di particolare attualità nei mesi scorsi, quando per la prima volta un tribunale di Edimburgo fu chiamato a decidere se la fecondazione artificiale subita dalla moglie senza l'autorizzazione del marito potesse costituire motivo sufficiente per concedere il divorzio. In quell'occasione si venne anche a sapere che in Gran Bretagna ci sarebbero dai dieci ai quindicimila bambini nati con questo metodo. I medici che praticano la fecondazione artificiale sono relativamente pochi e nella stragrande maggioranza dei casi il «donatore» è il marito.

Questo sistema gode dell'approvazione di un gran numero di medici, delle autorità legali e dei membri del clero anglicano, ma si osserva invece — in generale — una marcata opposizione al sistema della «fecondazione artificiale da donatore» anche se questo avviene dietro autorizzazione del marito, e anche se il donatore resta anonimo non soltanto al marito, e alla moglie, ma perfino al medico che l'ha praticata.

r. n.

Rivelazioni sui due cani lanciati a 450 Km. d'altezza

Mosca, 5 settembre.

Lo scienziato russo Malkin, esperto in «Medicina aeronautica», in un articolo pubblicato dalla rivista medica sovietica «Meditsinsky Rabotnik» afferma che gli esperimenti effettuati in Russia con cani lanciati nello spazio per mezzo di razzi hanno dimostrato che cinque minuti dopo che le bestiole avevano raggiunto lo stato di «imponderabilità» (ossia senza peso), il loro cuore, il respiro e la pressione del sangue ritornavano normali. Malkin aggiunge che questa scoperta contrasta con le asserzioni degli scienziati americani secondo le quali lo stato di «imponderabilità» provocherebbe una diminuzione della pressione del sangue.

L'articolo dello scienziato sovietico, citato dall'agenzia di informazioni «Tass», prosegue affermando che le pulsazioni del cuore, il respiro e la pressione del sangue dei cani sono state al di sotto del normale solamente nei primi cinque minuti in cui le bestiole sono venute a trovarsi nello stato di «imponderabilità».

Il film dei cani nello spazio, mediante una macchina automatica da ripresa installata nel razzo, ha rivelato che nello stesso momento in cui ai due cani lanciati all'altezza di 450 km. è venuto a mancare il peso, a causa della velocità del missile, la testa degli animali ha subito un improvviso movimento dal basso verso l'alto; tale movimento è stato impresso alla testa dei cani dai muscoli del collo e delle spalle nello stesso momento in cui è venuta a mancare la forza di gravità.

Arrestati i due banditi che strangolarono un gioielliere

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 settembre.

(g.) - A diciassette giorni dal crimine, gli assassini del gioielliere Jean Delcour, strangolato nel suo negozio della rue du Midi, a Bruxelles, sono stati arrestati stamane ad Albi, nel dipartimento del Tarn. Jacques Floch e la sua amica Yvette Portain, che si faceva chiamare Maud Charbonnier, hanno confessato.

Benché fossero attivamente ricercati dall'Interpol e dalla polizia francese, l'arresto dei due criminali è avvenuto per una circostanza fortuita. Giudicando poco naturale che due persone circolassero a piedi per le strade della città trascinando faticosamente ben sei pesanti valige, un agente di polizia aveva pregato la coppia di voler esibire i documenti di identità. Evidentemente turbati, il Floch e la Portain rispondevano di non averli e di essere giunti ieri sera ad Albi da Tolosa. Ma l'agente, sempre più insospettito, li aveva invitati a seguirlo al più vicino commissariato.

Identificati quali i presunti assassini del gioielliere e posti di fronte ad alcuni preziosi rubati e ad un paio di pantaloni macchiati di sangue rinvenuti nelle loro valige, Jacques Floch e Yvette Portain, nati rispettivamente a Parigi nel 1929 e a Delfeld, in Germania, nel 1925, ed entrambi cittadini francesi, si sono trovati nell'impossibilità di contestare le accuse.

Il delitto risale al 18 agosto scorso. Dopo essersi recati una prima volta nel negozio del Delcour con il pretesto di voler acquistare un anello, il Floch e la Portain erano tornati due giorni più tardi dal gioielliere provvisti di uno sfollagente e di una bottiglietta di cloroformio. Approfittando di un momento in cui il Delcour gli voltava le spalle, il Floch lo aveva aggredito e, siccome il gioielliere opponeva una accanita resistenza, lo colpiva violentemente al capo e infine lo strangolava. Intanto la donna riempiva la sua borsetta di tutti i gioielli a portata di mano.

I Valdesi hanno eletto il loro nuovo «Moderatore»

E' il pastore Rostan di San Germano Chisone, padre di una giovane di 22 anni e di due ragazzi - Semplice festa per l'insediamento

Il nuovo Moderatore, Ermanno Rostan (a sinistra) con il presidente del Sinodo Enrico Tron (al centro) e il Moderatore uscente Achille Deodato, dopo la votazione

(Nostro servizio particolare)
Torre Pellice, 5 settembre.

Il nuovo Moderatore, la più alta autorità dei valdesi, è stato eletto dal Sinodo con 70 voti su 139 votanti. E' il reverendo Ermanno Rostan, pastore di Pinerolo. Ha 50 anni, è nato a San Germano Chisone, è sposato, ha una figlia di 22 anni e due maschi, di 16 e di 9. Durante la guerra ha seguito reparti dell'esercito al fronte, come cappellano. Quattro mesi fa è stato sul punto di morire, i medici lo hanno salvato con un ardito intervento chirurgico. Un po' pallido, forse emozionato, affabile, elegante (oggi vestiva un completo grigio) ha ringraziato con un inchino e un sorriso i membri del Sinodo e i fedeli che lo applaudivano

L'investitura ufficiale si è limitata a quell'applauso. I valdesi hanno una liturgia ridotta al minimo e un cerimoniale ancora più scarno. Non usano insediare il Moderatore con funzioni particolari e solenni. La [illegible] è la carica suprema, però non riguarda poteri spirituali. E' quindi sbagliato definirlo, come alcuni fanno, il «Papa dei valdesi»: i valdesi non hanno Papa, non hanno vescovi, non hanno gerarchia religiosa. Hanno i pastori, che diffondono il Vangelo e predicano nei templi. Il Moderatore presiede alle varie commissioni del Sinodo e alla Tavola. E' il capo del governo della Chiesa valdese. Può restare in carica da uno a sette anni, ogni anno il Sinodo lo rielegge o nomina un altro Moderatore. Il reverendo Achille Deodato per sette volte è stato eletto e, alla scadenza del termine, oggi ha ceduto l'incarico al Rostan.

Tutt'e due, uscente e nuovo eletto, sono stati molto festeggiati. Nel piccolo parco che circonda il palazzo valdese sembrava di assistere ad una singolare *kermesse*, ad una composta festa campestre. In un angolo uno spaccio di bibite e di panini era affollato; gruppi di persone chiacchieravano con animazione; 7 uomini posavano davanti ad un fotografo per il ritratto ufficiale. Erano i neoeletti della Tavola: con il pastore Rostan il vice Moderatore Neri Giampiccoli, pastore di Bergamo; Alberto Ribet, pastore di Milano; Roberto Comba, pastore di Roma; Pietro Valdo Panascia, pastore di Palermo; e due torinesi laici, lo avv. Ettore Serafino e l'industriale dott. Gustavo Ribet.

Tutti ricevevano e scambiavano congratulazioni ed abbracci, distribuivano energiche strette di mani, si chiamavano cordialmente per nome. La convocazione del Sinodo offre infatti ai valdesi l'opportunità di rivedersi, di rivedere la loro terra d'origine, di conoscere il volto di nuovi compagni di fede. Una atmosfera di intensa familiarità si sprigiona, ogni anno in settembre, per le strade di Torre Pellice.

Accanto alle confidenze dei vecchi amici che si ritrovavano, i membri autorevoli della Chiesa hanno dibattuto argomenti di attualità: la vita spirituale delle comunità sparse in Italia; l'attività delle scuole e dei collegi valdesi; i bilanci e i programmi delle opere di assistenza, degli orfanotrofi, degli asili; si è discusso l'atteggiamento dei valdesi verso la questione ecumenica (l'unione di tutte le Chiese protestanti); il coordinamento del lavoro con la Chiesa metodista; e specialmente il problema della libertà religiosa in Italia.

Fra le cerimonie che hanno accompagnato i lavori del Sinodo vi era stata, domenica scorsa, la nomina di due giovani pastori. Uno di essi è pinerolese di San Germano, Giorgio Bouchard; l'altro è Angelo Rutigliano, di Foggia. Compiuti gli studi come vuole la regola, erano venuti a Torre per essere accolti fra i religiosi. Questa sera, nel tempio dove si celebrava la «Sacra Cena» — il rito in cui si offre pane e vino ai fedeli — i due nuovi pastori erano ai lati del Moderatore, chiusi nella loro toga nera che li faceva simili a giudici o a professori d'università. Il loro canto degli inni, al quale si sono uniti tutti gli altri, ha chiuso le giornate dei lavori e delle preghiere. Entro domani il paese si avvuota: ripartono i presbiteriani giunti dall'Inghilterra, i luterani dalla Germania, i rappresentanti olandesi, statunitensi, sudamericani. Resterà ancora qualche italiano. Il settembre è dolce nella valle del Pellice.

g. n.

Un altro colpo a sorpresa del commendatore malato

Il Giuffrè ha lasciato d'improvviso Bologna e si è rifugiato in una clinica della Romagna

Il medico personale lo ha sottoposto all'elettrocardiogramma, che ha poi consegnato al comandante della Guardia di Finanza - Le condizioni del capo dell'«Anonima banchieri» risultano sempre gravi - Disappunto del parroco di Runco, che ha bisogno di cinquanta milioni entro martedì, e di altri creditori in ansia per i loro capitali

(Dal nostro inviato speciale) **Bologna, 5 settembre.**

Per il diligente cronista dell'affare Giuffrè non v'erano dubbi stamane sul come dar inizio alla quotidiana attività. Occorreva accertarsi delle condizioni di salute del principale protagonista, che il giorno prima aveva minacciato di uscire bruscamente di scena per un attacco cardiaco. La crisi — aveva confermato in serata il medico curante, lo specialista dott. Isidoro Longo — era stata grave, tanto che per un paio d'ore si era temuto per la vita di Giovambattista Giuffrè, al quale occorreva il più assoluto riposo fisico e psichico. Lo stesso medico si era preoccupato di comunicare questo suo giudizio clinico al col. Bernardi della Finanza, al quale è affidata la inchiesta.

Del commendatore, quindi, siamo andati a chieder notizie in via Angelelli 19, nella casa di amici dove abita da qualche giorno e dove ha subito l'attacco che l'ha tenuto incerto fra la vita e la morte. Moribondo ieri, scomparso oggi: nell'appartamento non c'era più nessuno, né lui né un amico né una cameriera. Né al suo domicilio legale, presso l'avv. Giovanni Marchesini, si sapeva qualcosa: anche il penalista — che pur avrebbe dovuto essere alla Pretura di Bologna, dov'è difensore al «processo del comparaggio» — aveva lasciato la città avvertendo che fino a tarda sera non sarebbe tornato.

Era una cosa piuttosto strana, anche se normale vista alla luce di tutta questa anormale faccenda per la quale si è già fatto il nome di Onorato di Balzac e vorremmo far ora quello, forse più vicino all'atmosfera dell'intera storia, del fecondo popolaresco e rocambolesco *Ponson du Terrail*. Cominciava, quindi, da parte dei giornalisti di Bologna e di tutto il resto d'Italia una nuova caccia al «malato latitante», al termine della quale era, come al solito, Giovambattista Giuffrè ad avere la meglio ed a restare totalmente irreperibile.

E ciò nonostante i cronisti avessero con loro i più zelanti e sicuri degli alleati, e cioè alcuni di quei creditori che, udita la notizia del grave attacco cardiaco, si erano precipitati a Bologna a fare gli auguri al paziente ed a vedere al tempo stesso di incassare tempestivamente qualche cosa. Il più preoccupato appariva don Otello Grandi, sia per il grande affetto che nutre per il commendatore sia perché già ieri avrebbe dovuto ricevere altri assegni per diversi milioni (ma, sfortuna delle sfortune, i suoi messi erano giunti alla «Banca invisibile» a sportelli chiusi ed avevano ripiegato su Runco a mani vuote). Di Don Otello si continua a dire che abbia assoluto bisogno di cinquanta milioni entro martedì.

La pista, indicata da un cappuccino, di un certo convento dei dintorni risultava subito falsa: quella di un trasferimento del Giuffrè nella sua villa di Sesto Fiorentino induceva a tutta una serie di telefonate. Improbabile, date le condizioni di salute dell'interessato, la tesi dell'improvviso viaggio in Toscana appariva in qualche modo plausibile dopo le pubblicazioni di un giornale di sinistra, il quale aveva parlato della possibilità che al recente svaligiamento della villa fiorentina non fossero estranei i due figliastri del Giuffrè. Il commendatore, però, a Sesto Fiorentino non risultava arrivato (mentre contro il giornale si parla di querela da parte dei due giovani).

Finalmente, il medico curante ci dichiarava che «il paziente è in una clinica di Romagna, dove gode di quell'assoluto riposo fisico e psichico di cui ha bisogno». Niente di più preciso era possibile apprendere dalle autorità di polizia: Questure e Comandi dei carabinieri continuano a ripetere in perfetto accordo che loro non si occupano della faccenda e tanto meno dei movimenti del commendatore, il quale è liberissimo di andare dove gli pare e piace senza render conto a nessuno, eccezion fatta per la Tributaria, che ha una inchiesta in corso.

Si spiega così il passo compiuto ieri dal medico curante presso il comandante della Guardia di Finanza, col. Bernardi, al quale sarebbe stato chiesto di soprassedere per il momento ad eventuali interrogatori. Allo stesso Comando sarebbero stati rimessi nel pomeriggio gli elettrocardiogrammi fatti stamane al Giuffrè nella sconosciuta clinica e comprovanti le sue pessime condizioni di salute. Non sappiamo se degli interrogatori fossero davvero in programma: certo, la Guardia di Finanza sta svolgendo in silenzio una intensa attività in tutta l'Emilia e la Romagna.

Della perquisizione operata dal Nucleo tributario di Forlì nel convento di Sant'Arcangelo di Romagna, ad esempio, non si sarebbe saputo nulla se non ne avesse dato notizia *L'Avvenire d'Italia*. Stando al quotidiano cattolico, gli agenti hanno effettuato l'operazione nonostante l'assenza del Padre guardiano e le affermazioni del Padre vicario di non avere la chiave dell'ufficio: sono entrati da una finestra ed hanno riempito di carte uno scatolone. Domani Padre guardiano e Padre vicario del convento — noto per essere stato uno dei centri prediletti dal Giuffrè — saranno convocati ed interrogati al Comando di Forlì.

«Sulla legittimità di questa operazione — scrive il citato quotidiano — i due frati si sono riservati la più ampia libertà d'azione». Già alcuni giorni addietro, dopo le perquisizioni nelle canoniche di don Grandi a Runco e di don Bregoli a Gambulaga, si era esposta sulle stesse colonne una tesi contraria alla liceità di tali operazioni; ed è facile prevedere ora, dopo l'intervento a Sant'Arcangelo, nuovi strascichi polemici. Gioverà ricordare che ogni perquisizione domiciliare della Guardia di Finanza viene effettuata solo in base ad uno specifico mandato dell'Autorità giudiziaria, e precisamente della Procura della Repubblica.

In queste cronache dell'intricata vicenda abbiamo sempre preferito riportare fatti e non avanzare previsioni. Ma non è una nostra ipotesi — e pertanto la registriamo — quella affacciata stasera a Bologna in ambienti solitamente seri, secondo la quale il ritiro del Giuffrè, anche se giustificato da reali ma non nuovi motivi di salute, coinciderebbe con una sospensione dei suoi rimborsi ai creditori. Il grande interrogativo, quindi, è sempre quello che già ieri avevamo formulato: Giovambattista Giuffrè ha davvero i mezzi per tener duro e tacitare tutti o sta già esaurendo le riserve liquide soltanto per tamponare le prime falle e per procrastinare il crack?

Giovanni Giovannini

Nuove persone interrogate dalla Tributaria a Ferrara

Ferrara, 5 settembre.

(m.) La Guardia di Finanza ha continuato oggi gli interrogatori di persone interessate alla vicenda Giuffrè. Sarebbe anche stata perquisita la casa di una persona notissima in città e nel contado.

La scomparsa di Giuffrè da Bologna ha avuto ripercussioni negative nel Ferrarese, perché è proprio qui che il maggior numero dei suoi emissari, impegolati negli impegni, attendeva e sperava in una manna che non arriva. A questo disagio si aggiunge anche il disappunto per la malattia del capo dell'«Anonima», che ostacola l'eventuale buona intenzione del banchiere romagnolo di corrispondere alla fiducia dei suoi ex-amministrati. Ciò nonostante, l'attesa è ancora fiduciosa e vien dimostrata dal fatto che dopo le prime otto o dieci denunce pervenute alla Procura della Repubblica, il piccolo ruscello si è fermato. Tutti hanno timore di esporsi per due motivi molto appariscenti; quello di perdere definitivamente i quattrini e quello di incappare nelle maglie della Tributaria, per avere omesso il pagamento di tasse di bollo, ecc. sulle operazioni.

Persone molto vicine a don Otello Grandi, a don Filippo Bregoli ed a don Walter Gaini affermano che, dopo il primo assegno di 3 milioni a favore di don Grandi, non è più arrivato un soldo. Se è vero che gli impegni contratti dai tre collaboratori, a nome e per conto della «banca», assommano ad un centinaio di milioni, c'è poco da stare allegri. Le denunce sporte a loro carico sono ancora allo studio della Procura della Repubblica, per l'eventuale configurazione di reati.

Le indagini sul furto nella villa del commendatore

Firenze, 5 settembre.

Al Comando della Compagnia dei carabinieri di Firenze, che conduce le indagini sul furto commesso nella villa «Il Casale» del Giuffrè a Sesto Fiorentino, si smentisce la notizia della consegna d'un rapporto all'autorità giudiziaria secondo cui nella notte del 23 agosto, erano stati visti uscire dalla casa i figliastri del commendatore con valigie e pacchi di documenti sottratti allo studio del patrigno insieme ad altri oggetti di valore, quelli poi risultati mancanti al momento della scoperta del furto. Le indagini sul furto in questione non sono state ancora concluse e il rapporto definitivo si presume verrà rimesso alle competenti autorità solo fra diversi giorni.

Il Comando dei carabinieri, di fronte alla singolarità del furto, fin dal primo momento nutrì qualche dubbio e, pur avendo in via di ipotesi pensato che il furto in parola potesse essere stato inscenato per mascherare qualcosa di diverso, ha orientato le proprie ricerche esclusivamente verso l'identificazione degli ignoti individui che misero a soqquadro la villa. Non è da escludere, tuttavia, che siano state compiute indagini per accertare se veramente il solo furto dell'argenteria abbia mosso gli ignoti malviventi all'impresa; ma a nessuna conclusione concreta, a quanto è dato sapere, si è finora giunti. Solo una volta chiuse le indagini sarà possibile conoscere il contenuto del rapporto conclusivo dei carabinieri, ancora da stendere, che verrà rimesso alla competente autorità giudiziaria.

A proposito poi della voce secondo la quale il comm. Gian Battista Giuffrè, introvabile oggi a Bologna, sarebbe riparato a Firenze, nulla di concreto che dia valore alla voce stessa è stato possibile accertare. Alla villa «Il Casale» ci si meraviglia e si risponde di non sapere niente del commendatore e anche da altre fonti molto attendibili si è escluso che il Giuffrè si trovi nella nostra città.

Rinviato il processo contro i medici dell'Inam

Bologna, 5 settembre.

Il processo per «comparaggio» contro 51 medici e 17 tra produttori e propagandisti di prodotti medicinali, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Il rinvio era stato chiesto dall'avv. Vassalli, legale dell'Inam, il quale aveva fatto rilevare che 90 dei 114 documenti allegati alla denunzia in data 11 febbraio 1958 dal direttore provinciale dell'Inam di Bologna, non sono stati reperibili per cui né gli imputati né i difensori hanno potuto prenderne visione. Questo fatto, secondo l'avv. Vassalli, costituisce nullità assoluta ed insanabile del decreto di citazione.

Le «maschere d'argento» per teatro, radio e tv

L'elenco dei premiati

Roma, 5 settembre.

Oggi sono state assegnate le «Maschere d'argento» ai seguenti organizzatori, autori ed artisti particolarmente distintisi nella stagione 1957-58.

Per il teatro: Arturo Sirri (impresario); Garinei e Giovannini (autori e registi); Rascel (comico); Lauretta Masiero (soubrette); Paolo Panelli e Giovanna Ralli (attori); Anna Campori e Mario Carotenuto (caratteristi); Silvio Noto (presentatore); Alvisi (imitatore); Luciano Tajoli, Amru Sani, Duo Jolly (cantanti); Jula De Palma, Elena Giusti, Modugno e Claudio Villa (successi all'estero); Roman New Orleans Jazz Band n. 2 (jazz); Luciano Sangiorgi (attrazione musicale); Paul Steffen e i suoi Dancers (coreografo e ballo); Kramer (canzoni e musiche originali); Angelini (direttore d'orchestra).

Per la radio e la televisione: Garinei e Giovannini (autori); Dino Verde (autore per la radio); Tognazzi e Vianello (tv) e Alberto Talegalli (radio) comici; Dapporto, attore; Fulvia Colombo e Mario Riva, presentatori per la tv e Taranto per la radio; Togliani e Tonina Torrielli (cantanti); Vittorio Zivelli, per la rubrica «Il discobolo»; Luttazzi, direttore d'orchestra.

Le «Maschere d'oro» sono state assegnate, fuori concorso, a Renata Tebaldi, Mario Del Monaco, De Sica, Aldo Fabrizi, Anna Magnani, Totò, Abbe Lane e Xavier Cugat.

Cento invitati alla prossima cerimonia nuziale

Anthony Eden ha inviato da Londra un assegno agli sposi di Ischia

L'autore di «Anema e core» ha composto in loro onore una canzone: «L'inglesina innamorata» - Brillanti risposte del marinaio intervistato dai giornalisti stranieri

Amelia Eden e il fidanzato, Giovanni Borelli (al centro), **nel giardino della casa di Casamicciola dove andranno ad abitare dopo le nozze, insieme ai genitori, Raffaela Buono** (a sinistra), **lady Patricia Eden e Raffaele Borelli** (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Ischia, 5 settembre.**

Stamane alle 10 Amely e Giovanni, i due fidanzati ormai prossimi alle nozze, sono stati ricevuti alla Curia vescovile da monsignor Antonio Cece, cui hanno espresso il loro ringraziamento per la comprensione dimostrata nella delicata situazione del matrimonio «mixtae religionis». Il presule ha fatto servire un profumato caffè; ha offerto un quadretto con un'immagine di San Francesco Saverio, patrono dei naviganti, rinnovando ad entrambi, con gli auguri, la sua benedizione.

Nel pomeriggio i due giovani, presenti numerosi familiari, hanno consentito a ricevere nuovamente i molti giornalisti italiani ed esteri venuti per la occasione. L'incontro era molto atteso, perché si sperava di assistere all'esposizione dei doni. Ma la consuetudine verrà attuata solo domani. E' stato però fatto l'elenco dei regali finora ricevuti.

La madre e il padre del marittimo hanno offerto, rispettivamente, ad Amely una collana d'oro con una medaglia effigiante Sant'Antonio da Padova e un assegno di centomila lire. Sir Timothy — del quale viene confermata l'assenza — ha inviato alla figlia una spilla di brillanti con al centro una grossa perla; lady Eden ha donato un album per foto e un servizio di posate in puro argento; le sorelle Elfrida e Rosie un accendisigarette da tavolo.

Da Londra lo zio Anthony, l'ex premier, ha così telegrafato alla nipote: «I migliori auguri e affettuosità da Anthony e Clarice» (che è l'attuale sua consorte). Egli ha spedito inoltre un vaglia il cui importo però non è stato precisato. Si ritiene che, date le note restrizioni valutarie, abbia un carattere simbolico.

Amely ha offerto a Giovanni due bottoni da polso in oro. Terminata la parziale elencazione è stato chiesto: «E Churchill?». Alla domanda la giovane ha precisato che nulla è pervenuto da parte del leader britannico. E' stato poi chiarito che il ricevimento domenica prossima, dopo il rito in chiesa, causa l'accresciuto numero degli invitati, che sono ormai un centinaio, non si terrà più al «Vaporetto azzurro», ma in un altro locale, «La Madonnina».

Durante il ricevimento alla stampa — presente Jaspar, lo spinone nero che Amely ha recato con sé dall'Inghilterra — il motorista ischitano è stato bersagliato da maliziose domande. Ma se l'è cavata molto bene. «Chi comanderà dopo le nozze?» ha domandato un americano. E Giovanni con diplomazia: «In casa l'uomo regna e la donna governa». «Come cominciò il suo amore?» ha insistito un altro. E lui: «Beh, sapete, qui siamo su di un'isola sorta da un antico vulcano. Sono cose che succedono...».

Da questo romanzetto sentimentale è già nata una canzone. Chi l'ha composta è una firma assai nota, Manlio Titomanlio, cui si devono alcuni fra i maggiori successi del dopoguerra come «Anema e core», «Te sto aspettanno», «'O contastorie» e altre. Titomanlio, che vinse nel '52 il Festival con «Desiderio 'e sole», scrisse quell'anno una nota composizione: «Ischia: parole e musica». La riconoscenza degli isolani fu tale che fecero una sottoscrizione e gli offrirono un terreno di cinquecento metri quadrati perché vi costruisse una villa.

Venuto da Roma — ove abitualmente risiede — per un periodo di cura, Titomanlio si è trovato in pieno clima sentimentale e subito sono sgorgati i versi di «L'inglesina innamorata» la cui musica è stata scritta da Marcello Gigante. Non è la prima sbocciata a Ischia e dedicata a una forestiera, come prova «L'ammore mio è francese» di Ugo Calise, il brillante chitarrista locale. La nuova canzone verrà eseguita per la prima volta, presenti Amely e Giovanni, agli inizi di ottobre al teatro «Mediterraneo»: Titomanlio la farà suonare in loro onore quale dono di un napoletano ai due sposini nell'isola a lui così cara.

c. g.

Contrabbando per miliardi scoperto nel Veronese

Verona, 5 settembre.

Un vasto traffico di materiale di contrabbando per l'importo di circa quattro miliardi di lire è stato scoperto dalla polizia tributaria. Pare che la banda avesse la sua «centrale» a Milano e sembra che i dirigenti della «gang» acquistassero all'estero grosse partite di materiale vario (in special modo candele per motori a scoppio, radio con valvole «transistor», lamette da barba, rasoi elettrici) che venivano poi spedite in Italia per ferrovia e apparentemente destinate al comando generale della Setaf di Verona, ossia alle truppe statunitensi di stanza nel nostro Paese. In tal modo la merce non doveva essere sottoposta a dogana e agli altri controlli previsti dalle vigenti disposizioni di legge. I vagoni che dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania e dall'Austria arrivavano a Verona venivano quindi scaricati e la merce anziché essere trasportata nei depositi delle truppe americane era subito immessa — si ignora ancora esattamente con quale sistema — nel mercato italiano. La guardia di finanza ha accertato che è pari almeno a diciannove il numero dei vagoni che hanno varcata la nostra frontiera eludendo i controlli della dogana e il pagamento dei dazi. Ogni vagone era carico di merce per un valore di circa 200 milioni. In tal modo sarebbero stati immesse clandestinamente sul nostro mercato merci varie per un importo che si aggira intorno ai tre miliardi e ottocento milioni.

Le indagini della Finanza proseguono tuttora attivamente per identificare i capi della «gang» e per chiarire i complessi aspetti dell'intricato traffico. Pare che siano già stati operati alcuni arresti fra il personale civile in servizio presso la Setaf di Verona. Inoltre sarebbero stati presi provvedimenti disciplinari nei confronti di funzionari della dogana scaligera.

Movimento di Questori disposto dal governo

Nuovi titolari a Novara, Vercelli, Savona, Livorno e Trieste

Roma, 5 settembre.

Il ministro dell'Interno, con provvedimento odierno, ha disposto il seguente movimento di questori:

Collocamenti a riposo: ispettore generale capo di P. S. Bolognesi Paolo; questore Scali Giovan Battista; questore Saggese Giacinto; questore Barone Francesco; questore Morsillo Giuseppe; questore Polimeni Michele; questore Gioscia Leonardo; questore D'Alutolo Virgilio; questore Minervini Michele; questore Guida Lino; questore Borgomanero Alessandro; questore Pagani Aldo; questore Scribano Cassiano; questore Pugliese Francesco.

Trasferimenti: ispettore generale capo di P. S. Musco Arturo dal Ministero a Napoli; ispettore generale capo di P. S. Giuliano Angelo da Napoli al Ministero; ispettore generale capo di P. S. Medica Vittorio Emanuele, cessa dalle funzioni di questore di Palermo conservando le funzioni di coordinamento dei servizi di polizia giudiziaria per la Sicilia occidentale.

Questore Iacovacci Massimo da Reggio Calabria a Palermo; v. questore Melli Rosario da Palermo a Reggio Calabria, reggente; questore Pace Armando da Venezia al Ministero, ispettore generale; questore Di Loreto Ugo da Livorno a Venezia; questore De Nardis Filippo da Pesaro a Livorno; v. questore Barbarisi Alberto da Grosseto a Pesaro, reggente; questore Locurcio Pasquale da L'Aquila a Grosseto; questore Galasso Giuseppe da Rieti a L'Aquila.

V. questore Immè Salvatore da Gorizia a Rieti, reggente; v. questore Testa Giuseppe da Trieste a Gorizia, reggente; questore De Nozza Domenico da Trieste al Ministero, ispettore generale; questore Buttiglione Pasquale da Forlì a Trieste; v. questore Guida Giovanni da Treviso a Forlì, reggente; questore Mazzoni Renato dal Ministero a Treviso.

Questore Ricci Tito da Vercelli a Novara; questore Fransoni Carlo da Salerno a Vercelli; questore Matarese Francesco da Foggia a Salerno; v. questore Ferrante Vinicio da Milano a Foggia, reggente; questore Cibella Giuseppe da Como a Bergamo; v. questore Lo Giudice Fernando da Bergamo a Teramo, reggente.

Questore Tagliavia Alfredo da Teramo a Frosinone; questore Greco Vittorio da Macerata a Como; v. questore Di Matteo Luciano da Salerno a Macerata, reggente; questore Wenzel Renato da Cagliari al Ministero, ispettore generale; questore Savastano Michele da Nuoro a Cagliari; v. questore D'Anselmi Giuseppe da Cagliari a Nuoro, reggente.

Questore Ferrara Guido da Ascoli a Savona; v. questore Grossi Tommaso da Venezia ad Ascoli, reggente; questore Padellaro Giovan Battista da Latina al Ministero, ispettore generale; questore Clemente Noè da Campobasso a Latina; questore Trevisani Guido dal Ministero a Campobasso; v. questore Guardamagna Umberto da Rovigo al Ministero, cessa dalle funzioni di reggente in attesa di destinazione; v. questore Colaniello Ernesto da Modena a Rovigo, reggente; questore Miccolis Nicola dal Ministero a Matera; questore De Stefano Gaetano dal Ministero a Taranto.

Il capo dei vigili si multa perché non ha dato la precedenza

Si era scontrato in auto con un motociclista - Poiché la responsabilità del lieve incidente era sua, si è dichiarato in contravvenzione

La Spezia, 5 settembre.

Il capitano Luciano Scotti, comandante dei vigili urbani della Spezia, è stato protagonista di un caso probabilmente senza precedenti. Questa mattina il comandante, alla guida della sua auto, procedeva per via Venezia, quando giunto all'incrocio con via Milano, si è trovato la strada sbarrata da un giovane motociclista.

Tanto il comandante dei vigili quanto il motociclista hanno frenato prontamente, ma tuttavia l'urto, sebbene non troppo violento, è stato inevitabile, e il giovane è finito a terra. Immediatamente il comandante Scotti è sceso dalla sua auto per prestare soccorso al motociclista, ma fortunatamente né lui né la moto avevano riportato danni. Subito dopo, resosi conto che la responsabilità dell'incidente era sua il capitano Scotti ha tratto di tasca il blocchetto delle multe e su di esso ha scritto le sue generalità, autoelevandosi così contravvenzione «per mancata concessione di precedenza di diritto».

Il duca di Bedford chiuso nella sua stanza da un ladro

Londra, 5 settembre.

Nelle prime ore di questa mattina il duca di Bedford è stato chiuso a chiave nella sua stanza da letto da un ladro che aveva intenzione — ritiene la polizia — di asportare attraverso una finestra situata nella parte posteriore della casa alcuni dei tesori artistici e dei quadri di proprietà del duca.

Il duca di Bedford, uscendo da una seconda porta, avvertiva per telefono la polizia della presenza nella sua abitazione dell'estraneo. Il rumore, però, metteva in sospetto il ladro il quale se ne andava in tutta fretta non prima di essersi impossessato di un orologio del valore di 30 sterline.

(Continua da pag. 6)

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Superate le inquietudini del passato

Buone previsioni economiche del vice-Cancelliere tedesco Erhard

"Gl'industriali ed i commercianti tedeschi possono contare per i loro affari su un favorevole sviluppo della congiuntura nei mesi dell'autunno e dell'inverno,,

(*Dal nostro corrispondente*)
Bonn, 5 settembre.

Il prof. Ludwig Erhard, vice-Cancelliere e ministro per l'Economia, ha formulato ottimistiche previsioni per la congiuntura dei prossimi mesi.

In un discorso tenuto alla Fiera degli articoli domestici inauguratasi oggi a Colonia alla presenza di 1200 personalità del mondo politico ed economico, Erhard ha detto che «gli industriali ed i commercianti tedeschi possono contare per i loro affari su un favorevole sviluppo della congiuntura nei mesi dell'autunno e dell'inverno prossimo». «Posso darvi queste assicurazioni con tranquilla coscienza — ha continuato rivolgendosi agli espositori —; voi sapete per esperienza che raramente ho sbagliato nelle mie previsioni». Anche i suoi ottimistici pronostici della scorsa primavera — quando in Germania, come in altri Paesi, si stava facendo strada una certa inquietudine per le possibili ripercussioni della recessione americana — sono stati confermati oggi dai fatti: «La congiuntura presente nella Repubblica federale — ha aggiunto il Ministro — può considerarsi molto buona e continuerà ad esserlo».

Come è solito fare anche nei suoi più ottimistici discorsi, Erhard però ha voluto richiamare l'attenzione dei suoi ascoltatori anche sugli aspetti meno incoraggianti del quadro dell'economia nazionale: in questo caso le difficoltà manifestatesi nel settore del carbone (proprio nei giorni scorsi egli dovette intervenire per risolvere il problema dei dieci milioni di tonnellate di carbone rimasti invenduti), e ancora nel settore dell'industria tessile.

«Vi sono nella nostra economia punti deboli — ha continuato — ma ciò non deve autorizzare a credere che essi siano la conseguenza di una diminuita capacità d'acquisto da parte della massa dei consumatori. Il fatto è che i desideri dei consumatore, soddisfatte le più urgenti ed elementari necessità, si sono ora orientati verso generi più costosi e un tempo meno accessibili. Ma non è il caso di drammatizzare questi «isolati negativi fenomeni», come fanno — ha detto Erhard — certi giornali tedeschi. Del resto i segni della propizia congiuntura sono del tutto evidenti: la fluidità osservata nel mercato dei capitali e la incontestabile tendenza all'ulteriore riduzione dei tassi di sconto sono gli esempi più cospicui».

Quindi — ha detto il Ministro — l'industria tedesca, e in particolare quella degli articoli domestici, non abbiano timori di sorta; la capacità di assorbimento del mercato interno è ancora enorme (in certuni ambienti economici si era diffusa l'impressione che il mercato interno fosse prossimo alla saturazione) e sarà certamente grande per molto tempo ancora.

Basta pensare che su 100 famiglie tedesche — le cifre riportate da Erhard si riferiscono al dicembre del 1957 — soltanto sette posseggono un televisore, sedici un frigorifero, dieci una lavatrice automatica e ventotto la cucina elettrica. Ha ancora molto da fare quindi l'industria tedesca prima di soddisfare queste necessità. E intanto, man mano che il livello di vita si eleva, sorgeranno altri bisogni.

Naturalmente occorrerà correggere certi difetti rivelatisi nel mercato interno, come l'enorme discrepanza lamentata da molti consumatori tra i prezzi di produzione e quelli al minuto. Giova anche a questo fine la legge sui cartelli che, ha detto Erhard, non deve essere considerata «un bavaglio alla libera economia».

Ancora una volta Berlino Est ha tentato di ottenere quel riconoscimento internazionale che le viene negato dalle Nazioni occidentali, proponendo a Bonn e alle quattro Grandi Potenze lo studio d'un trattato di pace con la Germania. Per prima cosa, secondo la proposta comunista contenuta in una nota diplomatica, dovrebbe essere costituita una commissione con i rappresentanti delle quattro grandi Potenze e con l'incarico di studiare «in quale forma i due Stati tedeschi possano essere ammessi alle trattative». I negoziati per un trattato di pace con la Germania con la partecipazione delle due Repubbliche tedesche sono una vecchia idea sovietica respinta però a suo tempo dal Cancelliere Adenauer.

Massimo Conti

I russi hanno co[...]uito 5 sottomarini nucleari?

Parigi, 5 settembre.

Secondo una notizia del giornale «Paris Journal», notizia la cui attendibilità è per ora incontrollabile, la Russia avrebbe costruito 5 sottomarini atomici; lo afferma in un'ampia corrispondenza il giornalista Fernand Gigon, recatosi ad assistere alla conferenza atomica di Ginevra.

L'inviato del quotidiano parigino asserisce che «i russi dispongono da oltre un anno di una flotta di cinque sottomarini atomici. Essi disloccherebbero 2.500 tonnellate e sarebbero in servizio nella flotta sovietica dell'Oceano Pacifico».

Sempre sulla base delle informazioni raccolte da Fernand Gigon, «le chiglie dei sottomarini atomici sarebbero state varate nei cantieri sul fiume Amour, mentre i motori sarebbero stati costruiti dalle fabbriche di Kouybychev. I vari pezzi e tutto il materiale sarebbero stati trasportati sulle rive del Pacifico e quindi montati, una quindicina di mesi addietro».

La vertenza sulla pesce

Un tentativo islandese di abbordare barche inglesi

Londra, 5 settembre.

Due cannoniere islandesi hanno tentato stamane di abbordare due pescherecci inglesi al largo delle coste dell'Islanda. Le cannoniere islandesi «Maria Julia» e «Thor» hanno navigato per 30 minuti sottobordo ai pescherecci «Lancella» e «Saint Nectan» con una squadra d'abbordaggio pronta a salire sui due pescherecci britannici.

I pescatori inglesi si sono schierati sul fianco delle rispettive navi, separate dalle cannoniere islandesi da soli quattro metri, pronti a respingere l'attacco; frattanto le cannoniere islandesi disturbavano le trasmittenti dei pescherecci inglesi che avevano dato l'allarme alle navi da guerra britanniche dislocate nella zona. Le cannoniere islandesi si sono poi allontanate. L'incidente è avvenuto tra una fitta nebbia, al di fuori del vecchio limite di tre miglia, ma dentro quello di 12 imposto dagli islandesi.

Funzionari della corporazione dei pescherecci inglesi hanno dichiarato oggi che essi sono disposti ad accettare un limite di pesca di sei miglia attorno alle coste islandesi. Un portavoce dell'Associazione ha precisato che i pescatori accetterebbero tale limite solamente come base di ulteriori negoziati. Il governo islandese dal 1° settembre ha portato da 3 a 12 miglia il limite delle acque territoriali; Londra non ha accettato il provvedimento e fa scortare da navi da guerra i pescherecci inglesi presso l'Islanda.

Due morti su una jeep precipitata in un burrone di cinquanta metri

Ha sfondato il parapetto di un ponte - Trasportava strumenti scientifici del Politecnico di Milano

La «jeep» sul greto della Stura dopo il tragico salto di 50 metri dal ponte di Gaiola

Cuneo, 5 settembre.

In un pauroso incidente stradale avvenuto stamane verso le 10 sulla statale del Colle della Maddalena, due persone hanno perso la vita. Le vittime si trovavano a bordo di una jeep targata Mi 312432, che è precipitata da un ponte, con un volo di 50 metri, nel fiume Stura. L'automezzo della fondazione ing. Lerici, del Centro ricerche del Politecnico di Milano, che sta effettuando ricerche sismologiche e rilievi sullo spessore della crosta terrestre nell'arco alpino, era diretto a Demonte proveniente da Cuneo. Nella sciagura, la vettura ha divelto dieci metri di parapetto del ponte detto dell'Olla, poco prima di Gaiola.

L'urto è stato spaventoso. Il comandante la tenenza dei carabinieri di Borgo San Dalmazzo, che ha casualmente assistito all'incidente, ha così ricostruito il tragico episodio: «Ero fermo poco distante dal luogo della sciagura. Il traffico si svolgeva regolarmente. Ad un tratto è sopraggiunta la jeep. Improvvisamente la macchina ha sbandato: quindi, nell'affrontare la curva, si è spostata decisamente sulla sinistra andando a schiantarsi contro il parapetto del ponte. Il riparo ha ceduto ed il veicolo è precipitato con un tonfo tremendo».

Subito veniva dato l'allarme e sul posto si recavano i vigili del fuoco di Cuneo. La jeep, che era carica di regoli calcolatori, goniometri e strumenti scientifici, giaceva sfasciata in fondo alla scarpata. Dei due passeggeri, uno, il conducente, era stato sbalzato fuori della cabina e giaceva ferito a metà circa della costa. L'altro era rimasto prigioniero delle lamiere contorte. Essi venivano identificati in seguito per il signor Renato Dall'Aglio, di 39 anni, da Livorno, e per Pierino Ugolotti, un esercente di Parma, entrambi alle dipendenze della Fondazione Lerici.

Le operazioni di soccorso venivano immediatamente iniziate. L'Ugolotti, prigioniero della carcassa della jeep nell'acqua del fiume, veniva estratto a fatica, ormai cadavere per alcune gravissime lesioni craniche, da alcune reclute del 52° Reggimento Fanteria «Alpi» di Cuneo in esercitazione di tiro al poligono di Gaiola; i soldati recavano pure immediato soccorso al pilota Dall'Aglio, che sanguinante e rantolante veniva trovato ancora vivo. Il ferito riusciva ancora a parlare e pregava i soccorritori di alzarlo con delicatezza perchè soffriva terribilmente alla schiena. Il poveretto poi spirava alle 12,10 all'ospedale civile di Santa Croce di Cuneo per fratture vertebrale e dorsale e paraplegia.

I parenti delle vittime venivano avvisati per telefono dal segretario della Fondazione Lerici, signor Manfredotti, che è giunto subito a Cuneo. Il Pretore di Demonte è accorso sul posto per un sopraluogo. La tragica vettura è stata trasportata presso la caserma dei carabinieri di Demonte per una perizia meccanica. Sono in corso indagini per accertare se la sciagura è stata provocata da un malore dell'autista, dalla forte velocità o da un guasto alla macchina.

Dopo l'impegno assunto per la difesa di Formosa

Eisenhower interrompe le vacanze per seguire la crisi in Estremo Oriente

Oggi si incontrerà con Dulles ed i capi militari alla Casa Bianca - Voci autorevoli affermano che gli Stati Uniti avrebbero deciso di difendere le Quemoy da eventuali attacchi comunisti

(Nostro servizio particolare)
Washington, 5 settembre.

Eisenhower ha deciso di interrompere le sue vacanze e di far ritorno domattina a Washington per esaminare con i suoi collaboratori la situazione in Estremo Oriente. Ne ha dato l'annuncio a Newport, il capo dell'ufficio stampa James Hagerty, precisando che il Presidente si incontrerà subito con il Segretario di Stato quindi riceverà i capi militari.

Per quanto la situazione nello stretto di Formosa non sia peggiorata e continuino solo sporadici cannoneggiamenti, si ritiene a Washington che la crisi sia lungi dall'avviarsi ad una soluzione. L'irrigidimento di Mao di fronte ai moniti americani e la proclamata solidarietà di Mosca con Pechino rendono necessaria una costante vigilanza da parte delle autorità americane.

La decisione degli Stati Uniti di proteggere le isole che difendono Formosa, annunciata ieri da Dulles, ha avuto un'eco immediata tra gli esponenti dei due rami del Congresso, attualmente impegnati nella campagna elettorale.

Quelli democratici hanno espresso vivaci critiche allo impegno ed un loro autorevole esponente, il senatore Wayne Morse, ha diramato una dichiarazione per sollecitare «Eisenhower ad abbandonare i campi di golf ed a far ritorno alla Casa Bianca» ed ha consigliato il governo a «deferire l'intera crisi di Formosa alla valutazione delle Nazioni Unite».

Al Pentagono, però, si è di diverso avviso. Un portavoce del Ministero della Difesa, interrogato sulla dichiarazione cino-comunista di estendere il limite delle acque territoriali da tre a dodici miglia dalla costa, ha detto: «E' opinione degli Stati Uniti, che a norma del diritto internazionale, il limite delle acque territoriali sia a tre miglia dalla costa e che gli Stati aderenti a questo principio non abbiano alcun obbligo, in base al diritto internazionale, di riconoscere le pretese di ampliamenti».

Va sempre più radicandosi la convinzione che Washington non intenda abbandonare le isole minori della difesa cinonazionalista.

Uno dei più noti senatori repubblicani, Smith, dopo aver conferito per mezz'ora con Dulles ha dichiarato di «essere in grado di poter asserire nel modo più categorico» che gli Stati Uniti interverranno se i comunisti attaccheranno le isole fuor-costa.

Per precisare meglio la posizione americana, altri alti, non identificati, funzionari del Dipartimento di Stato hanno confermato: 1) che le forze navali americane proteggeranno i convogli di rifornimento nazionalisti scortandoli attraverso il Canale di Formosa e le acque costiere fino al limite internazionale delle tre miglia dalla terraferma; 2) che gli aerei americani non si spingeranno nè sulla costa nè sulle isole a meno che velivoli comunisti non li attacchino in zona internazionale, nel qual caso porteranno l'inseguimento anche sulle acque territoriali e persino entro il territorio cinese.

g. t.

La Russia si dichiara solidale con la Cina

Mosca, 5 settembre.

Radio Mosca ha riaffermato questa sera che l'Unione Sovietica, se necessario, aiuterà con ogni mezzo la Cina comunista nella crisi di Formosa.

«L'Urss — ha affermato l'emittente sovietica — fedele amica della grande Cina, non può rimanere indifferente quando assiste ai preparativi militari degli imperialisti vicino alle frontiere del suo alleato o nei territori che ad esso appartengono. Ciò che sta accadendo ora nell'Estremo Oriente interessa ancor più direttamente il popolo sovietico che, se sarà necessario, darà ogni assistenza ed appoggio al suo grande alleato e fratello cinese».

«I circoli dirigenti americani — ha poi aggiunto radio Mosca — dovrebbero tener presente questo, prima di dar mano libera alla canaglia di Chiang Kai schek e prima di compromettersi in un'avventura armata contro la Repubblica popolare cinese».

Radio Mosca ha affermato che per la crisi nell'Estremo Oriente, il mondo si trova nuovamente sull'orlo della guerra. Questa volta tuttavia — ha dichiarato l'emittente — le provocazioni americane sono molto più pericolose di prima». La radio ha infine riaffermato che il problema delle isole «è un affare interno della Cina e che pertanto nessuna interferenza straniera può essere consentita».

Mao Tse tung riunisce le massime autorità cinesi

Tokio, 5 settembre.

L'agenzia «Nuova Cina» informa che il presidente Mao Tse tung ha riunito oggi a Pechino una conferenza delle massime autorità della Cina popolare e, come primo oratore, ha fatto «un'incisiva analisi della situazione interna ed internazionale». Per ora non è noto se e come egli abbia parlato dell'azione militare in corso nello stretto di Formosa.

Lancio di gas lacrimogeni contro studenti argentini

S'oppongono alla scuola libera

Buenos Aires, 5 settembre.

Studenti delle scuole medie superiori e dell'università si sono scontrati oggi con forze di polizia; i giovani avevano inscenato una dimostrazione di fronte alla sede del Congresso, per protestare contro il progetto di istituire l'insegnamento religioso. La polizia ha fatto ricorso ai gas lacrimogeni per disperdere gli studenti.

I dimostranti sono favorevoli all'attuale sistema d'istruzione laica che, essi affermano, è minacciata dal progetto di legge governativo che consente alle scuole ed alle università private di rilasciare titoli di studio. Gli ambienti cattolici hanno chiesto l'istituzione della «scuola libera», che assicurerebbe agli istituti appoggiati dalla chiesa gli stessi diritti delle scuole statali di ogni ordine e grado.

Dichiarazioni arabe sul viaggio di Fanfani al Cairo

Il Cairo, 5 settembre.

In un'intervista giornalistica, il segretario della Lega araba, Abdel Khalek Hassouna, ha dichiarato che la prossima visita del presidente italiano del Consiglio on. Fanfani al Cairo potrà dare utili risultati nella edificazione di un mondo in cui rancori e risentimenti debbono lasciare il posto a costruttive iniziative.

Egli ha aggiunto: «I Paesi arabi e l'Italia, che si affacciano sul Mediterraneo, sono fatti per comprendersi ed operare insieme».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sentinelle uccidono a Parigi un francese non fermatosi all'«alt»

Due passanti feriti da colpi sparati per errore da un soldato
Portate in patria le salme dei due italiani morti presso Orly

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 5 settembre.

(g.) Le salme di Sergio Salsi e di Simone Togninelli, i due giovani italiani uccisi nelle prime ore di domenica da una sentinella francese che li aveva scambiati per nazionalisti algerini allorchè transitavano in motoscooter davanti ai depositi di carburante situati a Athis-Mons, nei pressi di Orly, saranno riesumate e trasferite in Italia lunedì mattina. Durante la cerimonia funebre, alla quale presenzieranno il padre e uno zio di Simone Tognineili giunti ieri a Parigi, il console generale italiano, ministro Balstrocchi, pronuncerà un breve discorso.

Mentre prosegue l'inchiesta, aperta dal ministero degli Esteri francese su invito della nostra Ambasciata nell'intento di appurare le precise circostanze dell'incidente, un nuovo «tragico errore», analogo a quello accaduto ad Athis-Mons, è costato la vita ad un cittadino francese. Si tratta del ventiquattrenne Jean Rerreiche, cameriere in un caffè di Chelles, il quale è stato ucciso la scorsa notte a fucilate dalle sentinelle poste di guardia allo smistamento ferroviario di quella località, nel sobborghi di Parigi.

Secondo le prime indagini, il Rerreiche, che non aveva risposto all'alt dei militari, sarebbe stato ucciso mentre cercava di raggiungere un boschetto costeggiante la stazione.

Un altro grave incidente, dovuto forse alla psicosi creata dall'offensiva terroristica del Fronte di liberazione nazionale algerino, è accaduto nel pomeriggio di oggi, davanti ad un ufficio postale, nella zona di Bonne Nouvelle, nel cuore della capitale. Maneggiando nervosamente la pistola mitragliatrice di cui era armato, un militare di servizio davanti all'ufficio ha lasciato incidentalmente partire una raffica. Due passanti, la signorina Josette Biguet, di 21 anno, e il sedicenne fattorino delle Poste, Michel Polytarte, sono rimasti feriti alle gambe e dovevano essere ricoverati all'ospedale.

Per la prima volta in 20 anni

Il candidato conservatore eletto presidente del Cile

Santiago del Cile, 5 settembre.

Il deputato conservatore Gorge Alessandri ha vinto, sia pure di stretta misura, le elezioni presidenziali del Cile. Egli ha ottenuto 386 mila voti, circa 32 mila voti in più di Allende, candidato dei partiti di sinistra. Gli elettori erano un milione e mezzo su 7 milioni di abitanti.

I risultati della consultazione, avvenuta giovedì scorso, sono stati resi noti questa sera. Il breve margine del vincitore testimonia l'incertezza della lotta che ha tenuto sospesi gli animi fino all'ultimo momento.

Nella scheda elettorale erano elencati cinque candidati e precisamente: Alessandri industriale e banchiere, appoggiato dai partiti tradizionali di destra, conservatori e liberali; Salvador Allende medico famoso e senatore socialista, portato dal Fronte d'azione popolare (F.R.A.P.) composto da socialisti, comunisti e raggruppamenti minori; Luigi Bossay del partito radicale, che annovera tra le sue file gli esponenti della classe media; Antonio Zamorano, ex curato di un villaggio presso Valparaiso, sorta di don Camillo cileno, noto per la sua predicazione contro i ricchi ed i latifondisti; infine il senatore Edoardo Frei, leader del partito democratico cristiano. La campagna per il successore del generale Ibanez, che come ultimo atto della sua presidenza ha favorito le sinistre, concedendo il ritorno del partito comunista alla legalità, è stata lunga ed aspra. Si trattava di accaparrarsi il favore di un elettorato deluso da una situazione economica sempre più difficile. Il rame, principale prodotto del paese, ha avuto in un anno il prezzo dimezzato; salari e stipendi continuano a perdere potere d'acquisto con conseguente abbassamento del livello di vita generale.

Alessandri non ha fatto promesse mirabolanti: il motivo dominante della sua campagna è stato: «Il paese non ha bisogno di rivoluzioni o di programmi magici; occorre solo che sia bene amministrato».

Allende, auspicava riforme economiche prima di giungere ad un vero e proprio sistema socialista.

La maggioranza dell'elettorato ha preferito il deputato conservatore. Le destre tornano quindi al potere nel Cile per la prima volta in 20 anni. Sarà un esperimento importante: il Cile costituisce con l'Argentina ed il Brasile uno dei tre cardini dell'America del Sud. L'avvenire dirà se i cileni hanno scelto giusto.

ULTIME DI CRONACA

Due motociclisti all'ospedale per lo scoppio di una gomma

Alle 18 di ieri una motocicletta, guidata dal trentaseienne Mario Giacotto, abitante in corso Duca degli Abruzzi 96, e con a bordo l'operaio Giuseppe Garrione, di 44 anni, dimorante in via Torquato Tasso 12, procedeva per corso Giovanni Agnelli in direzione del centro. D'un tratto, per lo scoppio di un pneumatico, il Giacotto perdeva il controllo della guida e la moto, dopo aver compiuto a zig-zag una decina di metri, si rovesciava. I due ruzzolavano sull'asfalto: mentre il Giacotto si rialzava lamentando solo qualche ammaccatura, il Garrione doveva essere trasportato all'ospedale Mauriziano dove i medici, avendogli riscontrato ferite al viso, agli arti, al capo e commozione cerebrale, lo hanno trattenuto in osservazione.

— Analogo incidente è accaduto alle 14 di ieri al telefonista Giancarlo Garavaglia, di 20 anni, domiciliato in corso Racconigi n. 153. In motocicletta, proveniente da via San Paolo, stava svoltando a sinistra per imboccare corso Ferrucci quando il pneumatico anteriore del veicolo scoppiava. Di conseguenza la motocicletta sbandava e andava a cozzare contro un autocarro, guidato dall'autista Euplio Chiavusso, abitante in via Virle 14, che da corso Ferrucci svoltava in via Monginevro. Per un caso fortunato le conseguenze dell'incidente non erano gravi: il Garavaglia è stato medicato al Maria Vittoria per ferite guaribili in una decina di giorni.

— Altri due motociclisti — Pietro Domisi, di 52 anni, abitante in via Legnano 11, e Aldo Spampinato, di 16 anni, dimorante in via Livorno 4 — sono rimasti vittime dello scoppio di un pneumatico. Sono stati medicati all'ospedale Mauriziano e giudicati guaribili in una settimana.

Giovane donna denunciata per aver abbandonato il bimbo

Il commissario della sezione di P.S. Castello, dott. Fiore, ha denunciato all'autorità giudiziaria per abbandono del suo bambino, la ventitreenne Fedora Rammuno, che abita in una soffitta di via Verdi 12.

Giovedì sera, verso mezzanotte, un piccolo di 2 anni, seminudo e piangente era entrato in una trattoria di via Rossini. Non sapeva fornire spiegazioni sulla sua fuga da casa nè sull'identità dei genitori. Venne accompagnato alla sezione di polizia, dove trascorse la notte. Ieri mattina il brigadiere Costantini rintracciò la madre del bambino, che si chiama Umberto.

La Rammuno — giunta solo due mesi fa a Torino da Nocera, dove il marito è in carcere — ha detto al funzionario che l'altra sera era uscita per andare al cinema. Aveva affidato Umberto ad un conoscente. Era rincasata a mezzanotte, ma non si era preoccupata di cercare il figlio.

Umberto, su richiesta della stessa madre, sarà affidato ad un istituto per l'infanzia.

Munito dei conforti religiosi è mancato in Como il

Prof. Dott. Oreste Valli

Ne danno il triste annuncio: i figli ing. Mario con la moglie Germana Fenoli e figli, Luisa con il marito dott. Enrico Imoda e figli, ing. Costantino con la moglie Antonietta Griffey e figli, il fratello ing. Andrea con la moglie Noemi De Rossi, la sorella Palmira con il marito G. B. Ambroseli, i cognati Paolo Varenna ed Eugenio Mattirolo, i nipoti Cappa, Bava, Ambroseli, Pecco, Bosaca, Leugeni, Schwartz, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 6 settembre alle ore 17 partendo dall'Ospedale S. Anna di Como. La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Monumentale di Como.

Non fiori ma opere di bene.
Como, 6 settembre 1958.

La Direzione Sanitaria Fiat ricorda l'opera del

Dott. Prof. Oreste Valli

e ne rimpiange la scomparsa.

Il Dipartimento Norme e Pubblicazioni Fiat prende viva parte al dolore dell'ing. Costantino Valli e famiglia per la perdita del suo amato padre.

Per la perdita del padre

Dott. Prof. Oreste Valli

Colleghi e Collaboratori della Officina Meccanica Olivetti di Ivrea esprimono all'amico ing. Mario Valli affettuose sentite condoglianze.

La Direzione e le Maestranze della Olivetti S.p.A. prendono parte al dolore che ha colpito il direttore centrale ing. Mario Valli, per la perdita del suo caro padre

Prof. Oreste Valli

E' mancato ai suoi cari

Cesare Beccaria
Capitano Aeronautica

Lo annunciano con dolore: la moglie, i figli, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Vercelli 19.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancato

Giovanni Carlo Pocafassi
Pensionato A.T.M.

I suoi cari angosciati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Goffredo Casalis 68.

Le famiglie: Arduino, Bardo, Giordano, Levi, Madonna, Geesti, Pio, Spiridioni, Vazeggini, si uniscono al grave lutto per la dipartita del signor

Carlo Pocafassi

Dopo tanto soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Quinterno
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria, il figlio Paolo con la moglie Giovanna Grieppe, fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 7 corrente alle ore 9 partendo da via Airasca 8, indi la cara salma proseguirà per Tronzano.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Sacchi ved. Binotti

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Mario con la moglie Gaetana Natale, Antonietta Bellani con i figli Paolo e Lamberto con la moglie Fussi Tecelli e piccola Luisa; i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 7 corr. alle ore 14 partendo corso Garibaldi 1.

Novara, 5 settembre 1958.

Cristianamente è mancato il

Comm. Giovanni Fontana

Danno il ferale annuncio: la sorella Virginia De Cesaris e consorte, Lina; le nipoti Teresio Bacigalupo Bertoletti e parenti tutti. I coniugi Olga Angelo De Martin che lo assistettero con tanta abnegazione.

I funerali oggi alle 14.30 da via Donizetti 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lea, Neemi, Ginetto, Giovannino Caperciel e famiglie annunciano con dolore la perdita del caro zio

Comm. Giovanni Fontana

Munita dei Conforti religiosi, della Benedizione del Santo Padre e delle LL. Ecc. Rev.me monsignor Giov. Battista Montini, Arcivescovo di Milano; mons. Arrigo Pintonello, Arcivescovo Militare; mons. Carlo Allorio, Vescovo di Pavia e mons. Giuseppe Piazzi, Vescovo di Bergamo, chiudeva in Dio la sua cristiana, esemplare esistenza la signora

Maria Ramoino ved. Stardero
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: canonico Paolo Nicola, cappellano capo dell'Aeronautica Militare,

Bartolomeo con la moglie Maria e figli,

Francesco con la moglie Caterina Bonea e figli,

Teresa vedova Griffa e figli;

nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vinovo sabato 6 c. m. alle ore 10.

Si prega di non inviare fiori.

Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

E' mancato improvvisamente

Abele Geymonat
Ex-Maggiore degli Alpini

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 7 c. m. alle ore 14,30 al tempio Valdese.

Bobbio Pellice, 6 settembre 1958.

«Io so in chi ho creduto»
II Timoteo 1:12

Silvia Ghigo ved. Theiler, Abele, Augusto e Daniele Ghigo con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore per la perdita del loro caro cugino

Abele Geymonat

Torre Pellice, 5 settembre 1958.

Il Consiglio di Amministrazione, gli Azionisti e i Dipendenti della Tipografia Subalpina prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Abele Geymonat

Amministratore delegato.
Torre Pellice, 5 settembre 1958.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio prof. Rodolfo Cattaneo e della famiglia per la scomparsa della amata signora

Camilla Cattaneo Tavolaj

Nel primo anniversario della morte di

Elvira Costa Baltera

i figli ne ricordano la dolce figura a quanti l'amarono.

Messa in suffragio Torino mercoledì 10 settembre ore 8,30 piazza Maria Ausiliatrice, chiesa Sacro Cuore; giovedì 11 settembre ore 8,30 Masserano (Vercelli) chiesa Collegiata.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Renato Mayo

la moglie, i figli, la mamma, sorella e cognati, lo ricordano con immutato dolore a quanti lo amarono e stimarono.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Oggero
Albergatore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Candida Pietrasanta; i figli Giovanni e famiglia, dott. Elderica e famiglia; la cognata Giulia Pietrasanta; la nipote Anna col marito ing. Weirich; il cugino prof. Maurizio Oggero e consorte ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 7 c. m. alle ore 8,45 partendo dall'abitazione, via Castello 8, per la chiesa parrocchiale di Terra Santa ove sarà celebrata la S. Messa presente la cara Salma.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Bordighera, 5 settembre 1958.

Breve, crudele malattia stroncava l'onesta e laboriosa vita di

Giuseppe Borsotti
anni 60

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ambrosina Massasso; i figli: rag. Nanni e moglie rag. Franca De Maria, Carlo; cognati, suoceri, parenti tutti.

I funerali domani domenica ore 10,30 Ospedale Molinette (via Santena 5).

E' mancata ai suoi cari

Josetta Donnini in Arcangeli
di anni 27

Straziati l'annunciano: il marito, i genitori, suocera, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali domenica 7 corr. ore 9 da corso Racconigi 193.

6-9-1956 6-9-1958

COMMENDATORE

Giuseppe Cesare Possio
Terziario Francescano

Nel secondo anniversario la moglie con immutata angoscia ricorda a parenti ed amici il suo generoso cuore e la sua impareggiabile bontà.

Ieri, a soli 18 anni, dopo lungo soffrire

Laura Dusi

si è ricongiunta nel Signore con il papà ed il fratello, lasciando nel dolore:

la mamma Maria Dusi Daniele,
il fratello Carlo con la moglie Adelaide Necilla e figlia,
la sorella Maria Pia col marito Pier Giorgio Fini e figlia,
la zia Teresa Dusi,
lo zio Michelangelo Dusi con moglie e figlia,
lo zio Giuseppe Daniele con moglie e figli,
i parenti tutti e la fedele Antonietta.

I funerali avranno luogo oggi 6 settembre alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto, 109) indi la cara salma verrà tumulata a Valperga Canavese.

Il Preside e gli Insegnanti del Ginnasio e della Scuola Media «Cesare Balbo» si associano costernati al dolore della cara collega, Maria Dusi, che ha perduto

Lauretta

figlia dilettissima.

Partecipano con cuore commosso e con tanta affettuosa comprensione al dolore della prof. Teresa Dusi, per la dipartita della cara

Laura

gli amici:
Giuseppe Dilda
Domenica Bley
Maria Luisa Nascimbene
Bruna Pellissero
Rosa Piano Moglia
Adriana Riscaldino
Teresa Boietti Riscaldino.

La Specializzazione Radiotecnici — Professori, Assistenti, Tecnici, Allievi e Personale tutto — dell'Istituto Tecnico Industriale «Avogadro» è accanto alla professoressa Teresa Dusi nel grave lutto che l'ha colpita per la scomparsa della nipote

Laura Dusi

E' cristianamente mancato

Francesco Brunoldi
Farmacista - d'anni 84

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: i figli Giuseppina, Aurelia, Mario e Natalia con le rispettive famiglie, la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Cameriano sabato 6 corr. alle ore 17,30.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Cameriano, 5 settembre 1958.

Angiolina Rampazzi ved. Casari e i figli con le rispettive famiglie partecipano con vivo dolore la perdita del caro cognato e zio

Francesco Brunoldi
Farmacista

avvenuta in Cameriano (Novara) il 4 corrente.

Torino, 5 settembre 1958.

La Direzione e il Personale della S.A.C.C.E.S. - Castellamonte partecipano al dolore dei titolari per la scomparsa del loro caro congiunto

Francesco Brunoldi
Farmacista

Castellamonte, 5 settembre 1958.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti e tutto il Personale della RAI - Radiotelevisione Italiana si associano con profonda commozione al dolore del Presidente, prof. Antonio Carrelli, per la morte della consorte

Nora Carrelli Laliccia

avvenuta in Napoli venerdì 5 corrente.

Luigi Bennani, Marcello Rodinò, Renzo Carlesi, Silvio Gaizio, Camillo Protto, Rodolfo Arata, Marcello Bernardi partecipano con profonda commozione al dolore del Presidente della RAI - Radiotelevisione Italiana, prof. Antonio Carrelli, per la scomparsa della consorte

Nora Carrelli Laliccia

che gli fu impareggiabile compagna per elette virtù di intelletto e di cuore.

Lucia Bernardi
Giovanna Carrara
Clara Castelnuovo
Nanni Vasari
Emilia Vinca

piangono con i familiari la scomparsa della carissima amica

Nora Carrelli

Paolo e Giulia Greco, Carlo Sini Lamberti profondamente commossi prendono parte al lutto del prof. Antonio Carrelli per la scomparsa della consorte signora

Nora Carrelli Laliccia

Dopo breve malattia mancava ai vivi l'anima eletta del

TEN. COLONNELLO

Cav. Uff. Giacinto Zanetti
Veterano di tre guerre

Lo piangono angosciati:
la moglie Lina Ceda-Zabetta;
il fratello Carlo con la moglie Emma Poggio e figlio Achille;
le sorelle: Olivia col marito Antonio Rosina e figlio Achille con la consorte Anna Federica Sacerdote e figlia Silvia,
Serena col marito Giovanni Cellani,
Maria;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 settembre alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Non fiori.

Serva la presente quale ringraziamento a quanti partecipano al dolore dei familiari.

Torino, via Beaumont 2.

E' spirato con il conforto della Fede

Costantino Silvio Gola

Addolorati l'annunciano: la sorella Erminia, la cognata Rosa Signorini con il figlio Gioachino, i cugini Angelino e Gola, le zie, i parenti tutti, la famiglia Belfagnetti e l'affezionato amico e collaboratore Antonio Pellone. A funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto.

Saverino Gozzelino e famiglia partecipano al lutto per la dolorosa perdita dell'amico

Costantino Gola

Gli Amici degli anni di scuola partecipano al lutto per la scomparsa di

Costantino Gola

Famiglia Stissi prende parte al dolore.

Oreste e Maddalena Francese si associano al dolore.

La Ditta Fratelli Baudacco di Nichelino partecipa al dolore della famiglia Gola.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Meiretto ved. Tirogni

Ne danno il triste annuncio: figli, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi ore 16 partendo da via Praciosa 4, Moncalieri.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'età di anni 82

Sabina Cirio
Insegnante

Angosciati ne danno il triste annuncio: il fratello, le sorelle e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Cessole sabato 6 corr. ore 17.

Cessole, 5 settembre 1958.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. [illegible])

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCO affittare subito villa Torino o raggio [illegible] 20 km., preferibilmente villa minimo cinque o sei stanze più servizi garage terreno. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 85001
CONIUGI veneti cercano casetta minimo 3 giornate dintorni Torino. Scrivere Forner, via Giaveno 28. G8071
DISTINTA famiglia Biellese, tre cinque persone, cercherebbero in affitto villa moderna o rimodernata, ammobiliata abbastanza signorilmente, impianto riscaldamento efficiente, abitabile inverno, garage, telefono. Comuni Moncalieri sud Pino Torinese sud Rivoli. Necessaria sufficiente lontananza [illegible] prodotti linee tranviarie et grande traffico. Scrivere: Biella, casella postale n. 152. 12037
MAGAZZINO 1200-1500 mq. 70 per cento coperto periferia affittare cercasi. Scrivere cassetta 91-80, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon negoziante qualunque genere affitto negozio mq. 58, due vetrine, retro. Mensile 38.000. Corso Appelli 102. Telefonare 364-262. F1067
A buon prezzo affittansi direttamente alloggi moderni, negozi, locali commerciali, magazzini, laboratori, zone Mercati Nuovi, S. Paolo, Barriera Milano, S. Salvario. Telefonare 524-858.
A S. Rita affittiamo locale interno cortile uso ufficio, magazzino oppure laboratorio non rumoroso, superficie mq. 80, termosifone et servizi annessi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 155.
A 200 metri Porta Nuova, affittiamo alloggio tre camere primo piano, 18.000 mensili. Angioletto, Nizza 2. 8351
A 10.000, 12.000, 14.000, alloggetti 2 cucina: 17.000. Telef. 695-765.
ABITABILI metà settembre [illegible] direttamente alloggi tutte comodità una due camere tinello [illegible] 12.000, 14.000, 18.000. Negozi diverse dimensioni. Capolinea F tram 8, Strada Settimo 9. Telefonare 361-094. M1435
ABITABILI 1° novembre affittansi alloggetti camera tinello cucinino fronte Fiat Mirafiori. Telefonare 391-286. 83182
AFFITTANSI alloggi signorili 2 camere più cucina e servizi liberi subito. Via Castelnuovo delle Lanze 15, Studio Comunale, Rivolgersi portineria. [illegible]
AFFITTANSI negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, zone Francia e S. Paolo. Telefonare 73-720. 8618
AFFITTANSI primi settembre, via Forlì 144 alloggi una, due camere servizi, bagno, [illegible]. Tel. 683-228.
AFFITTANSI via Leoni 13 alloggetti moderni una camera servizi. Telefonare 53-646. F3677
AFFITTANSI 1° novembre [illegible] tinello cucinino servizi Fiat Mirafiori. Telefonare 393-035. M2223
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi pressi Mercati e volendo magazzino. Telefonare 586-582. M2251
AFFITTASI alloggio 8 vani tripli servizi e cucina in villa signorile zona monumento Vittorio Emanuele. Telef. 579-634.
AFFITTASI alloggio 3 camere [illegible] negozio con retro libero. Via Genova 96. Cochis. B2302
AFFITTASI buone condizioni spazioso alloggio tre [illegible] tinello cucinino termobagno cantina via Tunisi. Telefonare 670-418. 85836
AFFITTASI centrale 5 ambienti rialzato, adatto abitazione, ufficio, deposito. Telefono 585-939. M1886
AFFITTASI magazzino mq. [illegible] Santa Rita. Telefonare 399-080. M1384
AFFITTASI magazzino mq. 210, via Saluzzo 64. Telef. 60-345. M1392
AFFITTASI mezzadria giornate 8. Rivolgersi trattoria Pace. Trofarello Alto.
AFFITTASI negozio vuoto via Saluzzo 12, volendo cederei licenza commerciale vendita cancelleria. Rivolgersi al portinaio.
AFFITTASI, uso ufficio, abitazione, alloggio centralissimo, secondo piano, composto due camere, entrata, bagno, servizi, telefono. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. B3277
AFFITTASI vendesi alloggio signorile quattro camere cucina servizi via Napione. Telefonare 81-234. M1751
AFFITTASI via Donati 27 alloggio signorile sei camere più servizi eventualmente divisibile in due alloggi. Telefonare 47-543. M2251
AFFITTASI 1° ottobre, via 8, [illegible] 47, locale adatto industria silenziosa, deposito, uffici, magazzini, cortile particolare, garage, mq. 550, coperti 250. Volendo soprastante alloggio. Visibile pomeriggio. M1650
AFFITTASI 3 camere cucina termo in[illegible] nuovo fabbricato zona corso Stupinigi, via Filadelfia 24.000 mensili. Telefonare 47-108. B2958
AFFITTO garage privato Lancia [illegible] bis 4.000 mensili. Telefonare 73-605.
AFFITTO piano rialzato vicino piazza Statuto salone 6 camere adatto enle uffici studio magazzino. Telefonare 552-650.
AFFITTO 15.000 due camere tinello servizi corso Emilia. Telefono [illegible].
AGNELLI 46/5 alloggetti 2 vani servizi oltri semicentrali. Telefonare [illegible]-295.
ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi affitta impresa via Spano 22. Telefonare 396-676. 7857
ALLOGGIO corso Francia nuovissimo modernissimo, due, cucina, terrazzo, affittasi. Telefonare 588-239. M1777
ALLOGGI due camere cucina [illegible] zona San Donato-Cibrario affittasi. Telefonare [illegible]. M1855
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con motofurgoni imbottiti. Garanzia, economicità, preventivi. [illegible], telefono 356-220. 5870
AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere Mazzocchi tel. 380-257, chiedete preventivi. M1560
AUTOTRASLOCHI, Fratelli Zagarelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni 682-854, 607-512.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefono 32-732, Cigolari.
AUTOTRASLOCHI, Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Moltura, telef. 683-257.
BARRIERA Milano affittasi due camere tinello termo bagno piano rialzato, primo piano. Ulla, Lorenzo Bruno 8. F2321
CEDO contratto affitto alloggio panoramico. Rilevo mobilio 950.000. Telefonare 893-523. F1281
CENTRALISSIMO tre camere servizi anche uso studio affittasi. Telef. 554-412.
CORSO Galileo Ferraris 137 affittasi alloggio signorile secondo piano [illegible] camere cucina bagno toeletta. Tel. 586-150.
CORTILE chiuso alloggio locali industria affittansi. Tel. tutti giovedì 296-633.
DUE magazzini affittansi 6000 via Silvio Pellico 23. Telefonare 582-076. 85778
GRANDE negozio affittasi Vanchiglia 16 posizione commerciale ampia vetrina ricerca nuovo. Telefonare 60-460, 690-215.
IMPRESA affitta alloggi nuovi, due, tre camere servizi. [illegible] Ferrucci [illegible]. Telefono 21-620. M1415
NEGOZIO entrata, vetrina, retro, cantina, adatto qualunque esercizio, affittasi, via Valperga Caluso, telefonare 62-180.
NEGOZIO, retro abitabile, laboratorio, anche uso [illegible] silenzioso, zona San Donato, fitto mite. Telefonare 70-870.
PRINCIPESSA Clotilde 5 (piazza Statuto) affittansi [illegible] camere, cucina, bagno, ripostiglio, Lazzero, telefonare 41-014 ore pasti. M1663
PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Filadelfia 108-110-112. Visite cantiere. Telefonare 520-209. Scrivere cassetta 1315, SPI, Torino. 11983
PROPRIETARIO affitta camera cucina servizi; due camere cucina ripostiglio Fert Nizza. telef. 276-548. 85935
PROPRIETARIO affitta 17.000 due camere cucina servizi zona Frejus. Telefono 33-057. 84995
SANTA Rita via Barletta 94, angolo via Gorizia, affittiamo camera [illegible] et due camere cucina cucinino, prezzi modici. Telefonare 776-551. 5034
SEBASTOPOLI 240 affittasi alloggio piano 3°, 3 camere cucina libero. Telefonare 687-163. F1841
TRE camere più cucina servizi ottimo affittasi. Via Sarre 5. M1336
UFFICIO via Roma tre-quattro locali arredati affittasi. Telefonare [illegible].
VANDALINO 73 (Venchi Unica) affittansi [illegible] 2-3 camere. Telefonare 47-941. M1288
VASTI locali esposizione centro meccanico automobilistico. Affittansi o vendonsi. Corso Unione Sovietica 14.
VENTIMILA affittansi Mongreno [illegible] [illegible] camere cucinino [illegible] bagno. Telefonare 55-303. M1530

VIA Campana 34 piano terreno rialzato alloggio adatto ufficio entrata bagno 4 camere magazzino comunicante tre esposizioni, libero subito, affittasi. G8532
ZONA Mirafiori affittansi alloggi 2 camere, nuova costruzione. Telefonare 47-941. M1294
ZONA via Nizza affittansi saloni, seminterrati luminosi, uffici, uso industria, commercio, cabina elettrica, comodità riscaldamento cortile, garage, annessa palazzina 6 camere. Telefonare 45-486.
17.000 affittasi alloggio nuovo due camere cucina servizi zona Ferriere. Telefonare 660-249, 690-543. M1817

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiezzi, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-538.
VARIGOTTI affittasi settembre appartamentino vicinissimo mare. Telefonare ore ufficio 41-675. M3181

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

AUTUNNO nelle Valli Valdesi, Pensione Miramonti, Villarpellice, retta giornaliera 1400. F1726
BOSSEA Albergo della Grotta - Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 11036
CONVALESCENTI! Riemperate salute clima meraviglioso Riviera Fiori, pensione, camere, alloggi, servizio sanitario assicurato. Organizzazione Cecilia, Villaggio Orizzonte, Andora. F1730

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. telef. 51-890. M1108
APERTA tutta estate Berlitz Santa Teresa 3 prepara rapidamente esami lingue, viaggi estero, esecuzione, traduzioni, sollecitando corrispondenti celeri. Telefonare 553-870. 8504
BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni corsi diurni, serali, lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-870.
CONSULENZE molte aziende anche salariati offre ingegnere aggiornatissimo esperienza produzione officina. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. F1394
DISEGNATORE meccanico progetta esegue lavori domicilio. Telefonare 674-671 ore pasti. G8055
FRANCESE preparazione rapida accurata esami medie, università, lezioni, conversazione. Telefonare 555-502. B1396
PROFESSORESSA latino italiano francese prepara esami impartisce lezioni licei ginnasio magistrali ragioneria. Telefonare 570-325. M1575

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Telef. 45-672.
AFFITTASI ammobiliata ogni comfort, signorile, 8, Secondo. Telef. 587-304.
AFFITTASI cameretta ammobiliata presso Politecnico, Sacchi, Colli 2.
AFFITTASI piedàterre matrimoniale centrale, ingresso indipendente. Telefonare 987-926. 85925
CENTRALISSIMA ambiente signorile ogni comfort affittasi matrimoniale 2 letti volendo pensione. Telefonare 46-854. M1763

PERITO chimico terminato servizio militare offresi. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B3433
PERITO chimico, ventiquattrenne, vicecapo laboratorio esperienza trattamento acque demineralizzazione, spettrofotometria, offresi [illegible] laboratorio ricerche. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino.
PERSONA seria, referenziata, scopo miglioramento offresi esattore, mansioni fiducia, magazziniere. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. B3400
QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilo comptometer, 1° impiego, offresi. Telefonare 502-908. B3950
RADIOTECNICO 38enne esperto tv occuperebbesi presso seria ditta. Dettagliare offerta 6096, SPI, Torino. B3352
RAGAZZO 16enne offresi apprendista commesso ufficio, già pratico. Tel. 354-331.
RAGAZZO 16enne computista commerciale primo impiego occuperebbesi. Telefonare mattinata al 297-202. G8808
RAGIONIERA pratica ufficio paghe occuperebbesi. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. B3355
RAGIONIERE esperienza trentennale contabilità industriali commerciali bilanci fisco referenziatissimo offresi adeguatamente anche mezza giornata. Tel. 694-908 ore ufficio. F2262
RAGIONIERE perfetto inglese francese contabilità, stipendi, paghe, contributi, norme sindacali, tenuta libri paghe, offresi, eventuale lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4324, SPI, Torino.
SEGRETERIA direzione perfetta corrispondente inglese francese esperta trattative esportazione migliorerebbe. Scrivere cassetta 4378, SPI, Torino. 84053
SIGNORA 27enne pratica [illegible] offresi. Telefonare 641-075. 84889

DATTILOGRAFA conoscenza lingue cercasi. Scrivere cassetta 2381, SPI, Torino.
PERITO meccanico 25-30enne per studio e produzione macchinario di precisione, assunto media industria torinese. Inviare curriculum precisando esperienza a cassetta 4300, SPI, Torino. 84640
RAGIONIERI giovani [illegible] intraprendere carriera commerciale. Scrivere casella 169 A, SPI, Milano. 11537
VETRINISTA donna, abile, gli pratica servizio vendita banco, età giovanile, nubile, disposta viaggiare, ricerca industria alimentare carattere nazionale. Scrivere dettagliatamente a cassetta 1345, SPI, Torino. 11182

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE sarta signora occuperebbe subito. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino.
ABILISSIMO pantaliere particolare occuperebbesi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 85013
AGGIUSTATORE montatore addetto manutenzione macchine, lunga esperienza lavori officina offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8355, SPI, Torino. [illegible]
AGGIUSTATORE stampista montaggi lavorazione in genere offresi. Tel. 65-214.
AGGIUSTATORE 27enne saldatore elettrico autogeno 1a cat., generico carpentiere, fucinatore offresi. Tel. 31-886.
ASSISTEREI cieco o signora sola ammalata. Telef. 376-700. F2200
AUTISTA patente 2a o 2a offresi alla giornata, anni 23, scapolo, libero subito. Scrivere via Menabrea 11, Sereno, telefono 670-728. F3320
AUTISTA patente 2a 2a 3a nafta, anni 24 veneto libero, fattorino o lineo. Scrivere Dal Zovo, via Mossalti 53, Torino.

EX carabiniere ventisettenne cerca occupazione posti fiducia guardiano diurno notturno. Scrivere Greco Alessandro presso Gallo, Calandra 17, Torino.
FALEGNAME 26enne libero subito offresi. Telefonare 585-381. B3837
FAMIGLIA quattro persone robuste offresi mezzadri preferibilmente dintorni Asti, referenziati. Telef. subito 20-675.
FIDATA pratica offresi ore tuttofare preferibilmente barriera Milano. Tel. 285-660.
GIOVANE domestica seria religiosa e ben educata offresi presso persona sola anziana e buona, in casa [illegible]. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. M1640
INFERMIERA referenziata offre assistenza malati anche notturna. Telef. 363-573.
MAGLIERISTA 30enne pratica offresi possibilmente laboratorio. Telef. 673-078 ore pasti. F2228
MURATORE piemontese offresi traduri, rifacimento tetti, pavimentazioni. Telefonare 608-209. M1900
OFFRESI meccanico generico autoriparazione. Scriv. cassetta 4251, SPI, Torino.
OFFRONSI coniugi custodia stabilimento, oppure portineria, marito autista (piemontesi). Telefonare 792-094. F2296
PORTINERIA cercano coniugi anziani energici, ottima salute, buona presenza. Referenze. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. M1828
QUARANTENNE referenziata offresi quale assistenza presso persona anziana o malata. Telef. 526-779 dalle 13 alle 14.
QUARANTENNE vedova presenza abile cucito altro qualunque riparazione offresi ore mattino o pomeriggio presso famiglia signorile. Telefonare [illegible].
RAGAZZO 15enne offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino.
SALDATORE elettrico ossigeno lunga esperienza, offresi. Tel. 694-703.

APPRENDISTA 16enne, donna tuttofare per pasticcio. Corso Regina Margherita 142. B3176
CAMICERIA nuovo laboratorio centrale cerca abilissime macchiniste, collettiste, taglierici, apprendiste, paga massima. Solo in capaci prove ore 18-19 presso Edelweiss, via Milano 18. F2313
CERCASI abile macchinista pellicciaia. Parola, via Regina 25. 85003
CERCASI abilissima stiratrice, tintoria La Migliore, corso Orbassano 8.
CERCASI fattorino 14enne. Telefonare 503-727 dalle 9 alle 13. [illegible]
CERCASI giovane volenteroso [illegible] stiva modelli metallici fonderia. Scrivere cassetta 3391, SPI, Torino. M1787
CERCASI ragazzina tuttofare fissa per piccola famiglia. Tel. 289-770 pomeriggio.
CERCASI signora signorina 30-40 anni poco lavoro casalingo compenso abitazione. Esigesi serietà. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. B3164
CERCASI tubista rame e ferro prima categoria. Scrivere cassetta 8335, SPI, Torino. F1980
CERCHIAMO apprendista, aiutante, lavorante sartoria donna. Rispondere [illegible] mente. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. G8009
CERCHIAMO lavoranti per preparazione campionatura. Scrivere: Capucci, via Marconi 158 (Milano) Senio. 11657
CERCO abile impuntata capace lingeria anche ore libere. Telefonare 360-824.
CONIUGI con bimba, mamma cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare ore pasti 84-212. M1636
CUSTODE per stabile signorile cercasi massimo cinquantenne senza figli. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.
DONNA tuttofare cercasi subito per albergo. Tel. 587-476, 691-571. [illegible]

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA riportando Setter irlandese smarrito pressi piazza Sabotino. Telefonare 384-860. G8283

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251
ABBIATE presente: istituto [illegible] informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Federali, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166
ABBISOGNANDOTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 angolo Carlo Alberto, telefono 41-100, 521-540. 3357
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5, telefonare 521-181. 382

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti su autoveicoli. Telef. 521-261, piazza Bodoni 1 G.
A buone condizioni: 1400 codino, 103 TV., belvedere, 600, 1100 E, camioncini, furgoni, 600, 1100 originali. Cavalieri, Brescia 18. 376
A rate 103, 600 recenti 1400, 500 C giardinetta, Ardea permuta. Tel. 46-007.
A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti su automezzi fino 18 mesi. Ing. Gusla, Amendola 8, telef. 51-071. 1943
ABBIAMO Alfa Lancia Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Valla 8, telef. 46-681. 8216

CITROEN D.S. 19. Prestazioni eccezionali, Packard 1958 bollo 9.500 consumo 6 per 100, Citroen 2 CV [illegible]. Visitateci: concessionaria ditta Riviera, corso Vittorio Emanuele 206, telefonare 758-282, Occasioni: 103 tv. 103, 600, 1400 Viotti Giardinetta, 1400 super commerciale, nuova 500, 500 C belvedere.
FIAT Commissionaria « Ars » corso Belgio 101. Telefono [illegible]. Vasto ammortizzatissimo assortimento usato Autoveicoli, 634-108 ribaltabile, 615 furgone. Massime facilitazioni. Rateazioni. 19400
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 592-446. Per ogni fabbisogno consultate nel nostro « Salone dell'Usato » il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400.
FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi, Comandè, corso Re Umberto 5. 6821
FINANZIAMENTI sovvenzioni auto camion terreni massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 12942
GAS liquidi, impianti OMT Tartarini, completi di comando alternato per inserimento bombole lire 35.000. Presso Anto Giacosa, Concessionaria unica, Giacosa 28. Telef. 687-514. 7870
GIULIETTA sprint bellissima privato vende, facilità, Custode, piazza Lagrange 3. 7014
IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 2148
IMPIANTI Weber gas liquido prezzi concorrenza. Concessionaria Fukra Chiesi 16. Telefonare 888-290. 3411
LAMAR, fabbrica apparecchiatura « [illegible] lamo » gas liquido, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 30 Telefonare 20-858. 3401
LIQUIGAS. Impianti garantiti collaudati. Prezzi assoluta concorrenza. Metano [illegible] Martorelli 60, tel. 22-109.
METANO [illegible] consente economia 70 %, e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombola usi gratuito. Sperti, Botticelli 71. Telefonare 280-300, 289-999. 16443
OCCASIONISSIMA privato vende Peugeot 203 berlina 1959 buonissime condizioni. Telefono 667-237. D3166
PRATICHE auto-moto. Velinmalioni rapidissimo. Rivolgersi « Gillio », via Passalacqua 6. 10833
PRESTITI a migliori condizioni immediatamente su automezzi, Comandè, corso Re Umberto 5. [illegible]
PRIVATO vende bellissima 600 10 mesi unico proprietario. Telefonare 587-705.
PRIVATO vende privato 1100-56 mesi sei, 870.000. Telefonare 47-294.
PRIVATO vende 600 mesi 6 verde chiaro. Telefonare 341-510. 84827
PRIVATO vende 1100 (103) anno '56 come nuova. Tel. 883-270. G8806
TRABALDO Soana 4, Barriera Milano, ricambi occasione autoveicoli nafta, benzina italiani esteri. M1804
VENDESI bellissima 500 C e 500 B. Telefono 275-589. B3857
VENDONSI diversi camioncini furgoncini Fiat. Autocarri 626, 640 N, 642 N. 2, normali, ribaltabili. Bessolio, via Santhià 20, telefono 26-207. 7225
500 D unico proprietario ottima vendo. Corso Torino 37. Cascine Vica. B3270
600 azzurro chiaro 6 mesi vende privato. Telefonare 660-065. G8211
600 mesi sei vende Peverelli. Capriolo 38
1400 Diesel codino, 103, 600, Ardea, Belvedere, 500 C camioncini motoni sette cinque quintali. Ferrero, Campana 3

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

LAMBRETTA 125 LD 1957 ottimo stato [illegible] privato. Telefonare 880-475.
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, [illegible] Peschiera 173. T1170
MOTOFURGONI Vespa, cambi, occasioni: Tosa (Agenzia Piaggio), corso S. Maurizio 31. 400
PRIVATO vende bellissima Vespa 150, permuta, facilità. Telefonare 46-007.
PRIVATO vende ottimo Iscooter 125 o Ducati 00. Tel. ore pasti 724-568.
VESPA-Ape, nuovi modelli, prenotazione, cambi, rateazioni, occasioni. Mantuello, [illegible] Cristina 72, tel. 687-955. [illegible]
VESPA, usata, acquistiamo pagando massimo, cambiamo alle migliori condizioni, differenza [illegible] a rate. Elli (Agenzia Piaggio), via Fabro angolo via Cernaia. Telefonare 50-568. 431
VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150», convenientissimo. Via Saluzzo [illegible], tel. 60-771.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Morcal, [illegible] Sovietica 165 telef. 393-628. [illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. [illegible]. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 8016
ACQUISTA libri usati, romanzi, letteratura varia, politica, critica, storia. Rocconi domicilio. Telefonare 584-578.
AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 803
ARCIOCCASIONE avendo bellissima [illegible] 120.000; altra Impero 180.000. Telefonare 682-396. 3572
ARMADI-guardaroba, ottomane, culle, cameretta ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Pugelia, Mazzini 44. 3953
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 2774
BANCHI bar modelli [illegible] pronti, preventivi arredamenti completi. « Arta », Cottolengo 3. 6376
CAMERE belle, sale pranzo intramontabili! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Arte. 275
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria. Magliaie, avrete continuità lavoro, clientela scelta, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamenti, assistenza, rateazioni. Torino, via Bogino 5, telefono 528-930, Saluzzo, Gualtieri 42, Ivrea, Palestro 50. Aosta, Gramsci 16. 11735
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni nolezzi. Casacci. San Quintino 4 bis.
MAGLIAIE! Provate nuova macchina automatica Weber. Guarnero. Monte Pietà 15. 5103
MOBILI, affare conveniente acquistandoli da « La [illegible] », Belfiore 10. Facilitazioni. 2384
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 90, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi. Visitateci. Telef. 21-105.
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso, comuni, Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Diaz 2 (ang. p. Vittorio)
MOBILI Marsal camere letto, sale, specialità tinelli, soggiorni. Rateazioni. Piazza Allera 15 (Porta Palazzo). 8578
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 196.
MOBILIFICIO « Mirafiori », via Montevideo 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni. 0593
MOBILIFICIO Orap prezzi propagandistici tinelli da 38.000, camere da 75.000, assortimento comune e lusso, 20 rate. Approfittatene, Via Garibaldi [illegible] (cortile).
MOBILIFICIO « Roma », Bertholle 16; matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 5886
OCCASIONISSIMA [illegible] Chippendale 160 mila, tinello completo, sedie imbottite, 75.000. Telef. 882-288. 8572
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, invita le gentili Signore prendere visione delle nuove partite in arrivo di Castori e Castorini naturali e in tinta; di Visoni e Persiani a prezzi d'importazione. Con l'occasione è lieta di presentare i nuovi modelli della prossima stagione 1958-1959. 11651
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, liquida una partita di pellicce a lire 25.000. 11651
PIANOFORTI Cuconato, via Lagrange 2, telef. 555-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9688
RICCA sala pranzo rinascimento, salotto moderno, cucina tipo [illegible] vendonsi. Telefonare mattino 583-096.
TAILLEURS soprabiti signora eleganti, moderni, 14-18.000. Roggero, Sacchi 54. 558
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7826

LOANO, « Hotel [illegible] » confortevolissimo, settembre 1700. F1724
NERVI, Pensione « Villa [illegible] ». Interpellateci. Telefono 37-284. 11673
PIETRA Ligure Albergo [illegible], sul mare, 25 agosto settembre pensione 1300 tutto compreso. Prenotateci. 11311
RIMINI Pensione Lidia dal 25 agosto settembre 1000 tutto compreso.
VARAZZE alberghi « Corsaro » [illegible] costruzione, cucina scelta, comfort, prezzi modici. 11631
VARAZZE Hotel Eden, tutte camere con bagno. Pensione completa 2000. 10707
VARAZZE. Pensione Ristorante Ideale, fronte mare, giardino, parcheggio. Prezzi modici. 11122

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A buoni impieghi scrupolosa preparazione Istituto S. Teresa, stenodattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Telefoni 527-844, 51-764, S. Teresa 15.
A Chiavari Collegio « Tigullio » accoglie alunni elementari medie ogni ordine, corsi regolari, privati, ricuperi anni. 11614
ACCONCIATORI diventerete freqentando dieci accelerati messo in piega, tagli, tinture, manicure, ondulazione aria. Dante Mario, via Pio V 5. Telefonare 687-006. 3808
ALASSIO, Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, accoglie allievi medie, licei, avviamento, computisteria, ragioneria, chimica, industriale, elettronica. Ricupero, Massima assistenza. 6816
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi per segretarie azienda, stenografia, dattilografia, comptometer, lingue, paghe. 5936
APERTURA corsi: consulenti sindacali, paghe contributi, contabilità ricalco, impiegati ordine, stenodattilografia. Istituto 3, Ottavio, Maria Vittoria 54. 3649
BAMBINI ospita Privatkinderheim Rapallo, scuola interna. (Telefono 40-30, Zoagli). 11623
CAMICIAIE, pantaloniste, sarte, modelliste, figuriniste, indossatrici, direttrici laboratorio, diventerete frequentando Scuola Carazzini autorizzata, Cernaia 22. Telef. [illegible]-303. 11939
COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Corsi ricupero autorizzati. Retta mite, metodo disciplina garantiti. 11597
CONVITTO Galilei. Media, Ragioneria parificata. Recupero anni. Splendida sede. Laveno (Lago Maggiore).
CORSI per segretaria d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità meccanizzata, disegnatori tecnici. Istituto Internazionale Methodo, via S. Teresa 20, telefono 46-344. 404
FEMMINILE Convitto « Villa Castello ». Media, Ragioneria parificate. Lingue, contabilità, stenodattilografia, musica, cultura generale. Ricupero anni. Assistenza familiare. Laveno (Lago Maggiore).
LINGUE: professori stranieri insegnano loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo, metodo diretto come sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via S. Teresa 20, telefono 46-344. 404
MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando [illegible] corsi autorizzati, via Lombardore 4. 609
SCUOLA di giornalismo prepara i giovani alla carriera di giornalista. Istituto Internazionale Methodo, via S. Teresa 20, Torino. Telef. 46-344. 404
SIST, dalle calcolatrici normali alle macchine, contabili superautomatiche. Corso insistentemente richiesto dai dirigenti azienda. Sist, via Po 3. Telef. 47-478.

BORGO S. Paolo, ammobiliata uso cucina indipendente, altra cameretta letti [illegible]. Telefonare 30-185 ore [illegible].
CENTRALISSIMA camera ammobiliata affittasi signore stabile, seriete. Telefonare [illegible]. G8660
GRAN Madre [illegible] matrimoniale uso cucina, indipendente. Telefonare 770-808.
SIGNORA sola non affittereamere offre ammobiliata signorile comodità moderne paraggi p. Rivoli. Telef. 761-518.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile pensionato buona costituzione offresi aiuto cantiere pratico lavori ufficio et direzione lavori manutenzione. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino. 84831
DICIASSETTENNE, due anni ufficio, ottime referenze, offresi cassiera, commessa. Telefonare 790-005. M1658
DICIOTTENNE bella presenza pratica ufficio facile parola offresi. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino. 84871
DICIOTTENNE offresi primo impiego o commessa, scuola commerciale. Telefonare 794-456. B3362
DICIOTTENNE stenodattilografa bella presenza impiegherebbesi anche cassiera commessa. Telefonare 752-011. B3430
DISEGNATORE lunga pratica architettura e c.a. occuperebbesi. Telef. 601-714.
DISEGNATORE specializzato pubblicazioni tecniche, caratteri, occuperebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G8822
DISTINTA 50enne conoscenza francese spagnolo occuperebbesi pomeriggio governo bimbi, qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 685-401. 85816
EX ufficiale dinamico nozioni inglese referenze civili militari cerca sistemazione adeguata come segretario particolare sul incarico responsabilità. Disposto trasferirsi estero con pari incarico. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. M2121
FIGURINISTA esperta diplomata pratica disegno lavori con maturità artistica impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. F2260
GEOMETRA disegnatore progettista edile esperienza decennale cerca lavoro ore libere. Telefonare 585-675. B3432
GIOVANE 24enne occuperebbesi presso seria ditta in qualità di aggiustatore meccanico 2a cat. Titoli studio, Licenza d'Avviamento e licenza disegnatore meccanico. Alasia, S. Vittoria d'Alba.
IMPIEGATA 26enne seria pratica lavori uffici, referenziatissima, occuperebbesi qualsiasi mansione. Telefonare 371-012.
INGEGNERE elettrotecnico, lunga esperienza tecnica e commerciale impianti elettrici idraulici introdottissimo città, provincia offresi seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino.
INSEGNANTE istruttore di guida autorizzato offresi. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. B2822
LAUREATO scienze politiche compiuto servizio militare ufficiale cerca primo impiego ente industria società banca stampa. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. B3707
LUNGA pratica approvvigionamenti, lavorazioni esterne, analisi costi, tempi lavorazione, importazioni, esportazioni, offresi. Telefonare 752-193. 85864
OFFRESI capo reparto esperienza carpenteria attrezzature linee montaggio e lavori in genere. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. M2107
PENSIONATO assumerebbe incarichi fiducia, esami crediti, [illegible] garanzia. Telefonare [illegible]. 85504

SIGNORA 30enne pratica lavori ufficio occuperebbesi anche cassiera. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino. F2284
SIGNORINA [illegible], stenodattilografa, ottima conoscenza tedesco, francese, inglese, italiano offresi impiego adeguato. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA comptometrista, fatturista, presenza, offresi. Tel. 260-[illegible].
STENODATTILOGRAFA 2° impiego libera subito offresi. Telef. 85-217. 84847
STENODATTILOGRAFA 19 anni pratica ufficio impiegherebbesi. Telef. 251-156.
STUDENTE 19enne, diploma maturità classica, offresi primo impiego, anche mezza giornata, Rinaldo Sapienza, corso Cincinnato 103/13. 83402
TRENTACINQUENNE, presenza, dattilografa, offresi aiuto ufficio, mansioni fiducia, anche commessa o cassiera. Telefonare 283-224. [illegible]
TRENTADUENNE [illegible] presenza, licenza media superiore, perfetta conoscenza francese offresi qualunque impiego o lavoro. Scrivere cassetta 9169, SPI, Torino.
TRENTENNE coniugato patente 3° conoscenza motori, ragioniere, disposto trasferirsi, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. M1790
VENTIQUATTRENNE referenziato libero subito, accetta qualsiasi incarico, lavoro fiducia, mili prelese, massime praticale. Scriv. cassetta 3105, SPI, Torino

AUTISTA 38enne pratico qualsiasi macchina offresi subito qualunque lavoro. Telefonare 355-375. B3705
AUTISTA 28enne 3a nafta pratico commercio occuperebbesi presso ditta commerciale o industriale. Tel. 883-420.
AUTISTA 30enne celibe [illegible] 3a passaporto offresi anche privato. Telefonare 85-562.
AUTISTA 35enne 2a benzina 2a nafta lunga pratica offresi. Telefon. 609-817.
CAMERIERE turista esperto offresi presso ristorante bar, sala da ballo. Referenziatissimo. Telef. 579-565.
COLLAUDATORE, tracciatore 1a Cal.: oppure, capo-squadra montaggio lavorazioni di precisione, offresi. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. M1846
COMMESSA presenza indipendente trentenne cerca posto alimentari drogheria, panetteria escluso bar. Telef. 584-110.
CONIUGI emiliani con bimbo nove anni cercano portineria. Telefonare 43-448.
CONIUGI piemontesi cercano portineria casa o villa anche subito. Tel. 287-823 Manzoni. F2318
CONIUGI piemontesi referenziati con figlia 15enne cercano per fine ottobre grande portineria o custodia villa o stabilimento. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi trentenni senza prole marito pensionale con patente auto cercherebbero portineria o custodia villa. Scrivere cassetta 8302, SPI, Torino.

SIGNORA veneta offresi ore, libera subito. Telefonare 278-261, ore 11-13. [illegible]
SIGNORA [illegible] offresi lavoro a giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
SIGNORINA bella presenza, referenze, cerca lavoro decoroso anche mezza giornata. Telefonare 792-505 dalle 12 alle 18.
SIGNORINA [illegible] pratica studio medico dentista offresi. Telefonare 531-974.
SIGNORINA 30enne distinta, referenziata, occuperebbesi posto fiducia negozio, magazzino, ufficio. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino. 85546
TIPOGRAFO impressore 19enne offresi subito. Telef. 252-683. 85874
TORNITORE, aggiustatore, proveniente Istituto Industriale offresi. Tel. 688-763.
TORNITORE diciannovenne offresi scopo miglioramento. Telefono [illegible].
TORNITORE specializzato attrezzature manutenzione seria Ditta. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino. G8815
TRENTAQUATTRENNE occuperebbesi subito, due qualifiche tubista armatore. Telef. 671-519. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. B3721
TRENTASETTENNE pratico commercio, robusto cerca lavoro o incarico purché serio. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino
TRENTENNE offresi tuttofare 3 ore giornaliere, mattino o pomeriggio, referenze. Telefonare al 570-030 dalle 12 alle 13 e dalle 16 alle 17. G8816

CONIUGI [illegible] mezza età civile [illegible] residenti provincia cercano tuttofare trenta-quarantenne. Scrivere referenziando a Pubbliman, casella 53 A, Alessandria.
DUE sorelle o amiche, una bambinaia molto pratica altra tuttofare abilissima, giovani massima serietà, referenziate, assume famiglia 2 adulti 3 bambini, buon stipendio. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. M2229
FAMIGLIA signorile cerca una cameriera, un domestico ed un autista fissi, praticissimi, abbiano già prestato servizio in altre famiglie, indicare età e referenze controllabili. Scrivere cassetta 4340, SPI, Torino. 84857
IMPORTANTE mobilificio cerca operatore aggiustatore macchine molle, buona pratica, posti occupati. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. B3252
INDUSTRIA Telefonica cerca ragazze quindicenni. Tel. 882-277. B36[illegible]
LAVORAZIONE modelli metallici fonderia cercasi operaio, indicare referenze. [illegible] cassetta 2392, SPI, Torino.
OTTIMO stipendio offriamo bambinaia o signorina [illegible]-straniera con o senza diploma, molto pratica bambini, giovane, massima serietà, referenze, 2 bambini 5-3 anni e neonato. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. M2227
PANTOGRAFISTI per stampi materie plastiche cerca importante stabilimento. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino.
PELLICCERIA cerca abilissime macchiniste, foderatrici e aiuto coupeur. Telefonare 51-562. 11651
PERSONA sola cerca seria tuttofare fissa libera subito. Telefonare [illegible].
PICCOLA famiglia cerca tuttofare. Trattamento familiare. Rivolgersi portineria. Cernaia 2. B3281
TORNITORE pratico revolver Mingardi assumiamo. Bonelli, [illegible] 92. M2061
TUTTOFARE referenziata pratica cucina fissa o a giornata coniugi cercano. Telefonare 779-222. 12027
TUTTOFARE 45enne sola, indipendente, assumerei governo direzione famigliola 2 persone adulte. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino, mandando indirizzo.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 E 1400 giardinetta belvedere. 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 103, 600, 500 C Belvedere, 500 A permutiamo con motociclette. Facilitazioni. Montebello 4. Telef. 882-394.
ABBIAMO 600, Simca Aronde metano, [illegible] Spider tipo MG, B 20 [illegible]. Peugeot 203 et altre occasioni. Autojaro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 80-463, ultime occasioni, Appia, Ardea ultime, 103 1958, 103 familiare, 103 fari centrale ed altri tipi, [illegible] seminuove, belvedere 1954, diversi 500 C. Cambi, rateazioni. 9157
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, 1400 A [illegible], Primaluo, Volkswagen, Appia II serie, Giulietta Sprint, 103-1958, 103-600 nuove, seminuove, Belvedere. Telefonare 528-852. 9301
ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 127, vendesi cambiasi: 103 sei mesi, nero, altro 1957, liquigas '54 metano, 1400 B [illegible] seminuovo, 600 bellissima, autocarro 615, 1957 seminuovo, diversi camioncini, furgoncini ELR; dieci quintali, ultimissimi. Telefonare 670-092.
ALL'AUTOSALONE « Tesauro », Roma 287 bis, telef. 42-535: Giulietta Spider, Sprint, Appia II serie, Granturismo 2500, 600 coupé Viotti, 600 Monterosa fuoriserie, 103, 103 liquigas, 1400 B, 1400 A. Cambi, rateazioni. 10495
ASSORTIMENTO 500 C furgone revisionato, 500 A furgone, 600, 103 familiare, multipla, 1400, Ardea, 1100-103, occasioni diverse vendo, cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 10504
AUTOCARRI 680 ribaltabile, 636, 615 recente, 618 benzina furgone, 1100 ELR, camioncino, Beta benzina, 1100 sette quintali, furgoni 500 C, Dodge metano ribaltabile, Autogru 626, rimorchio 140, ecc. Pellimero, Francia 21. 580
AUTONOLEGGI: Duchessa Jolanda 22, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuova 500, 600 Belvedere. 2975
AUTONOLEGGIAMO autovetture [illegible] rate tutti rischi, prezzi concorrenza, Apea telefonare 86-104, 688-936. 305
AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, [illegible] 103, [illegible]. Principe Tommaso 12. Telef. 60-564. 6725
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTOSALONE Pellasero: Aurelia granturismo telescrata, Biancalina, Giuliette nuove, elaborato, 103 tutti i tipi, Appia '54, 600, 1400 A metano, 1400 '52, 1100 E, [illegible] Viotti giardinetta, ecc., corso Francia 21. Telefono 73-889.
BELLA 500 C 220.000, 1100 A 90.000; giardinetta 500 C revisionata 250.000; 1100 E 260.000. Torquato Tasso 9.
BELLISSIMO Spider 1100 seminuovo 200 [illegible], Ardea 160.000, belvedere. Corso Vittorio 117. F1962
CAMIONISTI vendo autocarri 682, [illegible], 642, 640, 626, 615, Leoncini, Taurus, Super Taurus, 8 Ro, Alfa 450-430, Beta [illegible], normali e ribaltabili e diversi altri [illegible], rimorchi medi e grandi. Carrara, tel. 681-479, [illegible] Roma 40, Torino, Borgo S. Pietro. [illegible]
CAUSA partenza privato vende bellissima 1400 agosto 1953 km. 48.000, trasformata gas liquido. Telef. 762-456. F1754
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, via Pio V 13. 8605

VENTIQUATTRENNE, stenodattilografa, corrispondente, pratica contabilità, lucidatrice disegni impiegherebbesi. Telefonare 778-622. F2214

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi contanti dilettanti per radio, dancings, teatro. Presentarsi Radiocanale, via Montebello 10.
AGENTE principale, zona Piemonte per centenaria Compagnia Assicurazioni: Cercasi ottimo reddito portafoglio, zona industriale ed agricola, 50.000 abitanti. Richiedesi curriculum, conoscenza e capacità tutti i rami. Referenze ineccepibili, cauzione. Inutile scrivere se non in possesso di tutti i requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1313, SPI, Torino.
ASSUMO graduato carabinieri finanza pensione mansioni fiducia. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6318, SPI, Torino. F2525
CERCANSI seri volenterosi, ambo sessi, anche pensionati, facile vendita, guadagno immediato. Ufficio Propaganda FIC, Giolitti 10. M1845
COMPTOMETRISTI cerca importante azienda. Indicare età e posti occupati. Scrivere casella 166 A, SPI, Milano.
DATTILOGRAFE lavoro domicilio cercansi. Scrivere cassetta 4377, SPI, Torino. 84931
ENGLISH Italian shorthand typewriting girl wanted. Write to Casella postale 72, Pinerolo (To). 11602

CONIUGI piemontesi 40enni cercano portineria. Telef. 286-527 pomeriggio.
CONIUGI soli cercano portineria. Ottime referenze. Canella, via Gorizia 95, telef. 363-569. F2389
CONIUGI 34 anni con bambino 8 anni marito occupato [illegible] portineria oppure pulizia scala, buone referenze. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. M1826
CONIUGI 55 anni, giardiniere ortofrutticoltore, cercano custodia villa oppure portineria, massime referenze. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. M1824
DECORATORE cerca lavoro referenze, qualsiasi lavoro, volenteroso. Telefonare 393-408. B3472
DICIANNOVENNE, licenza media, volenteroso, cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 274-467. G8823
DICIOTTENNE bella presenza aiuto commessa offresi generi femminili, referenze. Telefonare [illegible]-232. [illegible]
EX appuntato Carabinieri cinquantenne piemontese referenziato cerca qualsiasi lavoro preferibilmente [illegible]. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. B3420
EX carabiniere cerca portineria, guardia notturna garage, fattorino mansioni fiducia, mili pretese. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. B3340
EX carabiniere occuperebbesi mezza giornata in Torino con macchina. Telefonare 673-527. B3412
FABBRO carpentiere aggiustatore, sicura stabile sistemazione, offresi. Referenze. Telefonare 30-924. 11930

TRENTASETTENNE robusto cerca lavoro anche saltuario purché serio. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. M1796
VEDOVA indipendente offresi governo casa persona sola, ovunque. Luisa Chiara, via Fontanasso, San Maurizio Canavese.
VEDOVA quarantacinquenne con figlio ventenne cerca portineria. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. M1914
VENTENNE meccanico autoriparazioni generico militare esente libero subito. Telefonare 63-040. M1882
VENTICINQUE anni decoratore, 1a classe, con conoscenza verniciatura a spruzzo e stuccatore, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino.
VOLONTEROSA signora offresi tuttofare 3 ore mattino, dalle 7,30 alle 10,30. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. F2202

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A tuttofare fissa, piccola famiglia, casa signorile Crocetta, offre ottimo trattamento. Scrivere cassetta 114 A, Signa, Torino. 12037
ABBISOGNAMI tuttofare fissa (referenziata). Alto stipendio. Gillio, via Passalacqua 6. 10922
AIUTO commessa assume Astori, piazza Castello 9. Orario 8,30-9. M1829
ABILISSIME magliererie e apprendiste cercansi. Presentarsi Marengo, via Mazenta 61. B3196
CERCANSI abili lavoranti e apprendiste sarte. Reineri, Cabota 63. F1891

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BILANCE Record. Organizzazione vendita, cerca abili produttori, preparatori per Torino e provincia, stipendio, provvigione. Telef. [illegible]-188. F1863
CERCASI persona propaganda, Torino, servizi autorimessa, officina, preferibile introdotto autotrasporti. Telefon. 683-668.
CERCHIAMO rappresentanti vendita legname lavoro e costruzione esaminando proposte lavoro abbinato. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. M1848
DIPLOMATO provvisto auto propria ottima cultura serie referenze gradirei proposte dettagliate incarichi di rappresentanza, ispettivi, commerciali, esattoriali. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino
ELEMENTO primordine introdotto maglieria calze merceria disponendo auto[illegible] ampi locali ottima clientela accetterebbe rappresentanza o deposito articoli inerenti. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. M1542
LANE materasso cercasi Piemonte introdotto rappresentante vendite tessutisti, mobilieri, tappezzieri, [illegible]. Referenziate. Scrivere cassetta 23 A, Pubblibiellese, Biella. 11677
OLEIFICIO ligure assume rappresentanti [illegible]. zone libere vendita esercenti e privati possibilmente [illegible] deposito, alta provvigione liquidabile fine mese. Scrivere tessera 901979, fermo posta, Oneglia